SPORT DEL LUNEDÌ

MOTO

GRAN PREMIO DI SPAGNA Una caduta smorza i sogni di gloria di Loris Capirossi e della sua Ducati, ed è il solito copione finale

Rossi torna al successo a Jerez, Biaggi è secondo

Max Biaggi esulta per il secondo posto conquistato con la sua Honda sul circuito spagnolo di Jerez, preceduto solo da Valentino Rossi. Male invece le Ducati Desmosedici.

JEREZ DE LA FRONTERA È finito in una nuvola di scintille il sogno di gloria di Loris Capirossi. Quando la sua Ducati è scivolata via sull'asfalto, al tredicesimo giro del G.P.di Spagna. Un triste finale annunciato per il romagnolo e la rossa di Borgo Panigale che scattavano per la prima volta insieme dalla pole-position della MotoGP. Da quando, durante il giro di ricognizione, Capirossi aveva urtato la moto del compagno di squadra Troy Bayliss, procurandosi una contusione al braccio, la rottura della carenatura della moto, rabberciata col nastro adesivo sulla griglia di partenza, e una brutta piegatura al manubrio.

Proprio i postumi del tamponamento e quell'appiglio deformato hanno condizionato l'intera corsa. Guidando in una posizione innaturale, Loris, scattato velocissimo e in testa alla gara della MotoGP per le prime tre tornate, s'è ritrovato col braccio sinistro sempre più dolorante, fino alla scivolata che ha spento l'illusione. La gara è così finita al solito Valentino Rossi che, preso il comando al quarto passaggio, non ha più mollato fino al traguardo. Il pesarese della Honda ha così regalato all'Italia, che ora ha eguagliato il primato degli Usa, il 150.mo successo nella storia della classe regina. Secondo s'è piazzato Max Biaggi, con un ritardo di oltre sei secondi dal pesarese.

A pagina XVIII

SERIE B

Impietosi giudizi di tutte le testate sportive: quell'arbitro si merita un bel quattro

Tutti i giornali bocciano Nucini

Ma la Triestina non avanzerà proteste: meglio gestire il «credito»

TRIESTE Tutte le testate nazionali sono d'accordo: l'arbitro Nucini da Bergamo, quello che sabato sera ha decretato la sconfitta della Triestina con un rigore inesistente, non vale la sufficienza. Impietoso il giudizio della «Gazzetta dello Sport» che gli assegna un bel quattro in pagella. Niente male per un fischietto che doveva dirigere una partita così delicata, fra una squadra in corsa per la promozione in A, ma con pochi santi in paradiso, e una che lotta per non retrocedere (ma che alle sue spalle ha San gennaro...). Stesso voto anche da «Repubblica», che pure avendo una edizione napoletana (e non a Trieste) deve tenersi buono il suo pubblico.

Perfino «Stadio-Corriere dello Sport», la «Gazzetta» del centro-Sud, non osa dare la sufficienza a Nucini e gli affibbia un bel cinque. Neanche «Tuttosport» lo promuove, arrivando comunque a un fin troppo generoso 5 e mezzo.

Intanto lo staff della Triestina, il giorno dopo, ragiona a mente fredda e annuncia che non farà nè ricorsi nè avanzerà proteste. Ha prevalso la linea del direttore sportivo alabardato Angelo Fabiani, uomo della capitale e buon navigatore nelle cose del calcio. Da uomo di mondo, suggerisce di far valere piuttosto il credito che la Triestina ha guadagnato a Napoli nei confronti della classe arbitrale anzichè protestare, una manovra che potrebbe essere controproducente. Anche il presidente Berti, che pure non è andato leggero nei commenti («Mi vergogno per Napoli») si dice d'avccordo con il manager.

Alle pagine II e III

Un bello stacco di Fava: ma sabato a Napoli il bomber alabardato è rimasto a bocca asciutta.

TENNIS

Il «gladiatore» Mantilla fa suoi gli Open d'Italia

Felix Mantilla, trionfatore degli Open d'Italia.

ROMA Alla fine il «gladiatore» ce l'ha fatta. Contro tutti i pronostici agli Open d'Italia di tennis vince il cuore di Felix Mantilla, che a 29 anni coglie il titolo più importante della sua carriera.

A pagina XIV

CICLISMO

Giro d'Italia con moviola: la spunta Baldato

Fabio Baldato fa un gestaccio all'indirizzo dell'australiano McEwan nella volata finale, vinta dallo straniero che però è stato declassato per scorrettezze. Vittoria dunque a Baldato mentre Cipollini manca la seconda volata consecutiva.

MATERA C'è voluto l'intervento della moviola per decidere l'ordine d'arrivo della seconda tappa del Giro d'Italia, la Copertino-Matera di 177 chilometri con traguardo in leggera pendenza al termine di una rampa che non serviva a fare ulteriore selezione. La scorrettezza di McEwen è così evidente da non ammettere attenuanti: il campione della Lotto-Domo parte dal centro per spostarsi progressivamente verso destra, azione che frena il ritorno di Fabio Baldato, costretto a frenare per evitare spiacevoli conseguenze. Il «giallo» dura qualche minuto: l'australiano viene fatto scivolare al sessantesimo posto per dar spazio a tutta la gioia del portacolori della Alessio, che torna così al successo al Giro dopo dieci annni di digiuno. La dedica è speciale: «Ho ancora nel cuore il mio amico Denis Zanette - spiega Baldato - e questa vittoria la dedico a tutta la sua famiglia». L'ordine d'arrivo ufficiale vede il secondo posto di Gabriele Colombo, il terzo di Giuliano Figueras e il quarto di Alessandro Petacchi: lo spezzino della Fassa conserva la maglia rosa con 4 secondi di vantaggio su Baldato e, a differenza di Mario Cipollini, resiste con caparbietà alla salita di Montescaglioso, l'unico Gpm del percorso che manda in tilt i piani del campione del mondo. Il toscano della Domina Vacanze-Elitron, dopo essersi preso una piccola rivincita dello sprint di Lecce su Petacchi all'Intergiro, va in crisi non appena la strada comincia a salire: i suoi compagni fanno quel che possono ma il Re Leone non trova più modo per ruggire.

Va diversamente a Petacchi, che stringe i denti e si riaccoda ai migliori in discesa. In evidenza, oltre agli attaccanti di giornata come Muraglia e Faresin, la Mercatone Uno di Marco Pantani, che ha condotto il gruppo nell'ascesa conclusiva per testare la gamba del Pirata. Oggi la corsa rosa si sposta da Policoro a Terme Luigiane: 145 chilometri di corsa con il primo arrivo in salita.

A pagina XVII

PALLAVOLO

PLAYOFF SERIE A 2 I triestini si fanno irretire nella gara 2 e si giocheranno tutto mercoledì al PalaTrieste contro Santa Croce

I Lupi toscani hanno troppa fame: Bernardi alla «bella»

TOTOCALCIO

Bologna-Lazio	0-2	2
Brescia-Milan	1-0	1
Como-Chievo	2-4	2
Empoli-Atalanta	0-0	X
Inter-Parma	1-1	X
Juventus-Perugia	2-2	X
Piacenza-Reggina	2-2	X
Roma-Torino	3-1	1
Udinese-Modena	2-1	1
Ascoli-Lecce	1-0	1
Cagliari-Ancona	2-1	1
Genoa-Palermo	1-1	X
Napoli-Triestina	2-1	1

Montepremi:	€	1.994.074,39
Ai punti 13	€	33.234,00
Ai punti 12	€	1.336,00

TOTOGOL

9
11
17
20
24
26
30
32

Montepremi € 1.243.505,66

Nessun vincitore con punti 8

Ai punti 7	€	4.908,00
Ai punti 6	€	90,70

TOTOSEI

BOLOGNA	0
LAZIO	2
BRESCIA	1
MILAN	0
INTER	1
PARMA	1
JUVENTUS	2
PERUGIA	2
ROMA	M
TORINO	1
UDINESE	2
MODENA	1

Montepremi:	€	107.829,27
Ai punti 6	€	652.640,00
Ai punti 5	€	1.540,00
Ai punti 4	€	33,30

TOTIP

1.a corsa:	2 2
2.a corsa:	1 X
3.a corsa:	2 2
4.a corsa:	X 1
5.a corsa:	2 X
6.a corsa:	1 2
corsa + :	12 6

Nessun 14, Jackpot	€	174.219,39
Ai punti 12	€	55.159,75
Ai punti 11	€	1.313,33
Ai punti 10	€	97,97

Il muro della Bernardi Adriavolley (da sinistra Gruszka, Forni e Guerassimov) in una foto d'archivio.

PISA Tutto da rifare per l'Adriavolley Bernardi Trieste. La formazione locale a questo punto deve delegare tutte le sue chance di promozione alla «bella», per la cronaca gara 3, che si svolgerà mercoledì sera al Palatrieste. Contro i «lupi» della Codyeco Santa Croce ieri non c'è stata quasi storia. In riva all'Arno i biancorossi di Luigi Schiavon hanno pagato un avvio di gara troppo brillante, soprattutto in seconda linea, unito a qualche invasione di troppo. La squadra di casa non è sembrata soffrire troppo per l'assenza dei due centrali titolari Sottocorona e Saccardi.

La prima frazione si è chiusa sul 25 a 20, con un parziale conclusivo di 6-1 targato Paul Duerden. Nel secondo set Trieste ha pagato nuovamente pegno nella fase finale: sul 22 a 17 Schiavon ha tentato la carta Cavaliere sul 22-17 per i toscani, ma la Bernardi ha sprecato troppo al servizio, concludendo sul 25-19. Pronta la riscossa nel terzo set, con Cavaliere confermato in regia e decollo sul 13 a 7 che diviene rapidamente 20-14 e poi 25 a 21 dopo un «muro» di Guerassimov su Martin.

Nell'ultimo set, a conferma della giornata-no, i triestini sono costantemente sotto, partendo da un 8-5 che poi si dilata sino al 18-12. Si riportano a due sole lunghezze di distanza (22-20), ma poi il duo canadese Martin-Duerden impone il definitivo 25-22.

A pagina XIII

BASKET

Edney (Benetton) nella semifinale contro MpS.

Eurolega: Benetton ko

BARCELLONA Niente da fare per la Benetton, che ieri sera è stata sconfitta a Barcellona dalla squadra di casa nella finalissima di Eurolega per 75 a 65 (42-43), con una grande prova di Bodiroga e Fucka. Nella finale per il terzo posto la Montepaschi Siena si è imposta invece sulla Cska Mosca per 79-78 (52-51).

A pagina XI

U S TRIESTINA

CALCIO SERIE B La società dopo lo scandaloso arbitraggio evita lo scontro frontale con il Palazzo per il timore di compromettere la stagione

La Triestina grida al ladro ma non protesterà

Il presidente Berti: «Più che per i rigori sono arrabbiato perché ha fischiato a senso unico»

TRIESTE Quattro «volanti» della polizia ululanti hanno scortato il pullman della Triestina dal ritiro di Torre del Greco al San Paolo prima della partita per il timore che venisse rapinata. Precauzione inutile, le forze dell'ordine avrebbero dovuto presidiare solo il campo perchè è lì alla fine che è stata perpetrata l'azione criminosa ai danni degli alabardati. Quei due rigori fischiati da Nucini di Bergamo gridano ancora vendetta. La partita di sabato sera dimostra purtroppo quanto è sporco il nostro calcio. Un bruttissimo spot non solo per la serie B ma per tutto lo sport in generale. «Non la voglio neanche rivedere in cassetta», ringhiava l'allenatore Ezio Rossi prima di lasciare lo stadio.

La Triestina non aveva sottovalutato i segnali inquietanti che le erano giunti durante la settimana (troppi appelli pro Napoli) ma non immaginava che sarebbero arrivati a tanto, soprattutto con questa sfacciataggine. Per carità, gli arbitri non sono robot, possono steccare anche perchè i giocatori non solo non li aiutano ma mirano spesso a fregarli. Ma se sbagliare è umano, perseverare è diabolico.

«Non voglio fare un grande casino sui rigori quanto sul fatto che Nucini ha fischiato fin dal primo minuto in maniera unidirezionale», protesta il presidente Amilcare Berti. «Una cosa studiata a tavolino per salvare il Napoli». E Rossi di rimando: «Sono da vent'anni nel calcio, queste situazioni le conoscono. Avevo detto ai ragazzi che avremmo dovuto segnare almeno due gol per uscire indenni. Ma un simile trattamento non me lo aspettavo». Berti aveva digerito con fair-play la sconfitta di Palermo (altra ingiustizia ma in un contesto diverso) ma questa non la manda giù neanche con venti digestivi. «Un rigore contro lo avevo anche previsto ma due...»

La tentazione della società ora sarebbe quella di fare la voce grossa in seno alla Federcalcio governata da Franco Carraro. Potrebbe scagliarsi contro i poteri forti del calcio, contro il Palazzo: ma non lo farà perchè sa che sarebbe come dare capocciate contro un muro. Già sabato sera, nel ventro dello stadio San Paolo, il diplomatico direttore sportivo alabardato Angelo Fabiani spiegava che questa sarebbe la strategia sbagliata. «Sarebbe controproducente». Berti è perfettamente d'accordo: «Se ci mettiamo contro il sistema va a finire che ci perseguitano come Sensi e Preziosi». Con la squadra di Rossi ancora in corsa per la promozione sarebbe come darsi la zappa sui piedi. La Triestina, invece, ora vuol fare valere il suo credito nei confronti della classe arbitrale. Pensa di poter ricavare di più da questa situazione standosene zitta. «Ci hanno fischiato tre rigori contro in due gare, ora speriamo che sia finita», sbotta il presidente.

NUCINI Alcuni spudorati tifosi partenopei a fine partita cantavano in coro «Grazie Nucini, grazie Nucini» come se fosse il bomber Dionigi. E' chiaro però che il direttore di gara non è il responsabile numero uno del vergognoso scippo del San Paolo. Lui è solo un esecutore. Il designato poteva essere benissimo qualcun altro. Adesso piuttosto bisognerebbe risalire ai mandanti, a chi non intende spedire i campani in serie C1. Se si fosse comportato in quella maniera di sua spontanea iniziativa non lo vedremmo arbitrare così spesso. Dovrebbe essere sospeso e invece con ogni probabilitàlo tornerà in campo prima della fine della stagione. Lo stesso Napoli, apparso in campo molto debole, ha messo in difficoltà Nucini non concedendogli dopo l'1-1 molte opportunità per farsi aiutare con un secondo rigore visto che non avanzava più, non riusciva proprio a entrare nell'area alabardata. E allora, dato che la partita volgeva al termine, ha dovuto inventarsi qualcosa, improvvisare in modo pacchiano. «A fine partita sono anche andato a parlare con lui - spiega Berti - e mi ha ribadito di aver visto un fallo su Stellone che invece non c'era».

LA MOVIOLA Le immagini televisive sono chiare, non lasciano spazio a dubbi. Il primo rigore, al 20', quello fischiato per un intervento scomposto di Bacis su Dionigi, ci poteva anche stare. In effetti il difensore alabardato frana ingenuamente sull'attaccante e Nucini è lì, pronto a punirlo. Pinzan intuisce il tiro, tocca la palla ma non riesce a deviarla. Al 38' della ripresa il secondo penalty dopo che l'arbitro aveva già sanzionato ai danni della Triestina una inesistente punizione dal limite per un fallo invece subito da Zanini. Sul successivo corner saltano in tanti ma solo Baù riesce a rinviare di testa. Stellone cade da solo, nessuno lo strattona, neanche per un attimo. O cerca la cascata oppure perde l'equilibrio. In ogni caso nessun arbitro al mondo avrebbe concesso il rigore. Giusta l'espulsione di Budel che spintona il direttore di gara. Comunque una vergogna.

CORSA-PROMOZIONE Nonostante tutte queste disgrazie la Triestina può ancora sperare di farcela perchè le altre non si muovono, tranne il Vicenza. La Triestina si giocherà il futuro in casa contro Salernitana e Genoa e a Messina e ad Ascoli. Arbitri permettendo.

Maurizio Cattaruzza

L'alabardato-Fava mentre salta di testa in area.

La rissa che si stava scatenando al San Paolo dopo il rigore di Dionigi: Nucini protetto dai giocatori napoletani. (Foto Pecoraro)

Gli inviati delle testate sportive nazionali gli hanno affibbiato voti molto bassi per il suo operato

L'arbitro «massacrato» da tutti i giornali

Imbarazzati in sala stampa anche i cronisti locali di fronte a Rossi

Zanini insegue invano l'arbitro Nucini che non gli dà retta.

TRIESTE Bocciato, massacrato da tutte le testate nazionali. I quotidiani sportivi, in particolare, sono andati giù duro con l'arbitro Nucini di Bergamo. Anche quelli più vicini alle squadre del meridione non hanno potuto esimersi dal censurarlo. Questo dimostra che le accuse mosse dalla Triestina sono tutt'altro che infondate. Non è certo puro vittimismo.

L'inviato della **Gazzetta dello Sport** Maurizio Nicita nelle sue pagelle non è stato tenero con il fischietto: «Nucini s'inventa il secondo rigore scatenando le ire della Triestina. E non è l'unica decisione sbagliata. Un commento sottolineato da un bel «quattro». Lo stesso voto che gli ha affibbiato il quotidiano «**La Repubblica**» nella sua consueta rubrica sulla serie cadetta. Per «**Stadio-Corriere dello Sport**» il direttore di gara è da «cinque». «Un arbitro occhio di lince che vede due rigori», è il commento ironico di Franco Esposito della redazione di Napoli. Il più morbido? «**Tuttosport**» che butta là un 5,5.

Nella sala-stampa del San Paolo gli stessi cronisti locali non hanno nascosto un certo imbarazzo nel commentare gli episodi-chiave della partita. Hanno ascoltato in silenzio le lamentele del presidente Amilcare Berti («mi vergogno per il Napoli e per la sua città che debba trovarsi in queste condizioni») e dell'allenatore Ezio Rossi.

Eppure il 10 maggio di sedici anni il San Paolo era impazzito di felicità per la conquista del primo scudetto di un Napoli trascinato da re Maradona il quale aveva appena vinto il mondiale in Messico. In quella squadra allenata da Ottavio Bianchi giocavano il portiere Garella, Bruscolotti, Ferrario, Renica, Filardi, un giovanissimo Ciro Ferrara (ora al settimo scudetto con la Juve), Bagni, De Napoli, Romano (arrivato in ottobre), Carnevale e Giordano. Ora la situazione è ben diversa e molto critica se il popolo del San Paolo si mette a fare caroselli con le auto per una striminzita e rubacchiata vittoria sulla Triestina in serie B che probabilmente risparmierà al «Ciucco» di imbattersi nello spettro della retrocessione. Ferlaino, Corbelli e Naldi (gli ultimi presidenti-padroni) in questi anni hanno portato la società sull'orlo del baratro, con la squadra che sopravvive grazie all'elemosina della Figc. Una retrocessione aprirebbe il baratro del fallimento ed è quello che la Federcalcio vuole evitare. Proprio oggi al Tribunaledi Napoli è prevista l'ennesima puntata della causa tra Naldi e Corbelli (nuova e vecchia proprietà) per una questione economica legata al passaggio delle quote. Corrado Ferlaino, invece, si consola entrando nel Ravenna che ha appena conquistato la promozione in serie C2 dopo due anni di purgatorio dovuti al fallimento societario.

m.c.

La classifica della serie B

Squadra	Punti
Samp*	61
Siena	59
Ancona	54
Lecce	53
Vicenza	51
Ternana*	50
Triestina	50
Cagliari	50
Palermo	49
Ascoli	47
Livorno	44
Verona	43
Bari	43
Messina	43
Venezia	39
Napoli	38
Catania	37
Genoa	36
Cosenza	33
Salernitana	21

* *una partita in meno*

Stasera allo stadio Liberati il posticipo di serie B tra la prima in classifica e una squadra che lotta ancora per la promozione

La Samp a Terni potrebbe festeggiare il ritorno in «A»

TERNI Dubbi e certezze per l'allenatore della Ternana, Mario Beretta, alla vigilia del posticipo di stasera contro la Sampdoria al Liberati, che gli umbri puntano a vincere per agganciare il Lecce al quarto posto della serie cadetta. Le certezze riguardano il centrocampista Massimiliano Esposito, che sembra aver smaltito lo stiramento che lo aveva fermato la settimana scorsa, e l'attaccante Mario Frick, colpito duro nella partitella di martedì ma ieri tornato insieme al resto dei compagni per l'allenamento.

Da verificare le condizioni del difensore Andrea Tarozzi, fermato da un acciacco muscolare. Unico sicuro indisponibile è Ezio Brevi, reduce da un intervento chirurgico al ginocchio.

I dubbi da sciogliere riguardo alla formazione: in difesa, Grava e Terni si contendono una maglia per la corsia di sinistra, mentre per quella di spalla di Borgobello in attacco, sono in lizza lo stesso Frick (favorito) Guzman e Zaniolo.

Quindi la probabile formazione dovrebbe essere: Mareggini in porta, Paci, Scarlato e Terni (o Grava) in difesa, Esposito, Kharja, D'Aversa e Giampà a centrocampo, Borgobello e Frick in attacco.

Per questa sera si annuncia il pienone al Liberati, dove arriverà anche qualche centinaio di tifosi doriani, gemellati da anni con quelli della Ternana.

La Sampdoria sembra essere già al sicuro per la promozione in serie A ma Novellino non lascerà certamente che il clima si faccia troppo festaiolo. Intanto, la matematica promozione non è ancora raggiunta e poi la serietà dell'impegno consigliano di giocare sempre con la necessaria concentrazione. Per tutti questi motivi, pur essendo l'obiettivo stagionale a portata di mano, la Samp scende a Terni con la consapevolezza che il lavoro non è ancora finito. E dunque i doriani dovrebbero schierare la formazione migliore, magari dando il necessario riposo a qualche elemento troppo usurato dalla lunga stagione iniziata bene, poi con il rendimento in calo fino a gennaio e poi un crescendo di rendimento strepitoso.

Se la Ternana conta di vincere la partita per assicurarsi una buona posizione in classifica, utile per la volata verso la serie A. Ma i leader, anche per dignità professionale, non possono prendere alla leggera l'impegno di stasera.

Festa ad Avellino, a Firenze e a Ravenna

AVELLINO Migliaia di persone, in tutte le zone della città e in tutti i comuni dell'Irpinia, si sono riversate in strada per festeggiare la promozione dell' Avellino in serie B conquistata a Crotone battendo i padroni di casa per 1-0 negli ultimi novanta minuti del campionato di serie C/1.

Subito dopo il fischio finale del match giocato in Calabria, ad Avellino sono cominciati i primi caroselli di auto, mentre da terrazzi e balconi sventolavano le bandiere bianco-verdi che per scaramanzia erano state tenute avvolte in attesa del risultato di Crotone, dove la squadra è stata seguita da circa diecimila tifosi arrivati nel capoluogo ionico con cinquanta autobus e molte centinaia di auto private.

I tifosi irpini rimasti a casa hanno seguito minuto per minuto la partita di Crotone incollati alle radioline.

La Florentia, già promossa, ha salutato la C2 pareggiando 0-0 allo stadio Franchi contro il Sassuolo al termine di una partita che l'arbitro ha concluso senza alcun recupero, per l' invasione dei tifosi viola, già a bordo campo da 20 minuti. A dare il calcio d' inizio è stato Angelo Di Livio, tornato in campo, per un gesto puramente simbolico, a quasi quattro mesi dal grave infortunio al ginocchio destro. Delirio di folla anche attorno al presidente Della Valle.

Il Ravenna ha la promozione in tasca e giocherà in serie C2. C'è il gruppo Ferlaino nel futuro del club romagnolo. Retrocesso due anni or sono, per la società si apre un futuro roseo. Verrà ufficializzato a giorni il passaggio della proprietà dall'attuale gruppo guidato da Amilcare Gregori a Corrado Ferlaino, sostenuto anche da imprenditori romagnoli. A seguire le trattative è Luca Ferlaino, figlio di Corrado, che si impegna anche in prima persona a guidare il Ravenna.

Duro sfogo di Masolini dopo la partita-beffa di Napoli, risolta e decisa da un arbitraggio censurato anche a livello nazionale

«Nucini? Moreno al confronto è un dilettante»

«Bisognerebbe mandare il video dell'incontro a Coverciano per far capire come sta andando il calcio»

Un tentativo «acrobatico» di Dino Fava al San Paolo. Nonostante le ampie motivazioni il bomber alabardato non è riuscito a mettersi in mostra con la squadra che l'ha formato.

TRIESTE «In diciassette anni di carriera non ho mai visto, coinvolto direttamente o meno, una cosa del genere. Byron Moreno è un dilettante a confronto». Il paragone del signor Nucini con l'arbitro ecuadoriano, che ai mondiali coreani eliminò la nazionale italiana, sorge quasi spontaneo a Filippo Masolini. A condannare la giacchetta nera, oltre alle immagini, sono i numeri. Com'è possibile fischiare a una squadra come la Triestina, praticamente sempre in attacco e con un possesso palla vicina al 60%, solo 13 falli a favore contro i 30 del Napoli? Una differenza abissale e inspiegabile. Per logica commette fallo chi difende, invece a pagare sono solo gli alabardati che, nei 95' di gioco, incamerano tre cartellini gialli e uno rosso, contro l'unica ammonizione dei partenopei.

Durante la partita il «Maso», nella ripresa con la fascia di capitano al braccio a seguito della sostituzione di Scotti, ha dovuto nello stesso tempo recitare due parti: protestare a muso duro con l'arbitro e calmare i propri compagni, in modo da evitare dopo il danno anche la beffa delle squalifiche. «Bisognerebbe mandare la videocassetta dell'incontro a Coverciano, per dimostrare come le cose nel calcio non funzionino molto bene. Se all'inizio del campionato qualcuno aveva parlato di Triestina fortunata, quello che è successo al San Paolo mette tutti a tacere. Ci siamo trovati nel posto sbagliato al momento sbagliato, perché sabato anche il Real Madrid sarebbe uscito sconfitto». Non si ferma alle recriminazioni il centrocampista alabardato, incarnando lo spirito del gruppo che non si rassegna e, davanti ai passi falsi delle dirette concorrenti, può puntare ancora alla promozione in serie A.

«Dobbiamo conquistare 12 punti nelle quattro partite rimanenti, cercando di trasformare positivamente la nostra rabbia. A cominciare dalla partita di sabato contro la Salernitana». La squadra di Varrella è già retrocessa, per il clan di Rossi dovrebbe trattarsi di una formalità. Invece Masolini mette in guardia, avrebbe preferito uno scontro di-

«Adesso dobbiamo cercare di trasformare in positivo la nostra rabbia: penso a 12 punti in quattro gare, ma temo la Salernitana»

retto rispetto alla cenerentola della serie B. «È la partita più difficile dell'anno. Non è retorica, semplicemente la Triestina si ritrova per la prima volta a giocare contro una squadra che non ha nulla da perdere». Un impatto psicologico difficile, anche ripensando alle uniche due batoste subite quest'anno. Gli alabardati non hanno giocato a Cosenza, guarda caso proprio dopo la beffa in casa con il Vicenza; la stessa cosa è accaduta dopo la rimonta della Sampdoria, con la successiva disastrosa trasferta di Ancona.

«La squadra reagirà, ne sono sicuro. C'è la determinazione di provarci fino alla fine, incamerando il massimo della posta in palio. Anche perché a Trieste non ci sono le pressione che a esempio, nella nostra attuale situazione, potrebbe avere la Sampdoria. Per loro non vincere sarebbe un fallimento invece noi, oltre alla fiducia interna, possiamo contare anche su quella di tutto l'ambiente».

La sconfitta del San Paolo brucia, inutile nasconderlo. Qualche parolina va ancora spesa sul Napoli e l'arbitro Nucini, tanto per non dimenticare troppo in fretta i torti subiti. Un direttore di gara che non ha voluto dare alcuna spiegazione sulle decisioni prese, limitandosi ad allontanare gli alabardati. Dopo il secondo rigore concesso, Budel si è visto sventolare il cartellino rosso per una spinta, ma al triplice fischio non riusciva nemmeno a parlare. Muto come un pesce. Perfino alcuni giocatori del «Ciuccio» hanno porto le loro scuse ai colleghi. Troppa vergogna per tre punti incamerati così. «Loro come squadra meritano la C1, ma soprattutto le formazioni che lottano per salvarsi non meritano che il Napoli sia trattato in questa maniera. Qui non ci va di mezzo solo la Triestina, se fossi un giocatore del Catania o delle altre squadre impelagate nei bassi fondi proverei la stessa delusione e amarezza. È stata una vigliaccata per tutti».

Pietro Comelli

LE ALTRE PARTITE

Oltre alla Samp, toscani a un passo dal trionfo

Il Siena non perde un colpo ma frenano Lecce e Ancona Genoa e Catania a rischio

Gigi Simoni è preoccupato: l'Ancona è in piena crisi.

ROMA Mentre la Sampdoria (attesa dal difficile scontro di Terni) potrebbe forse festeggiare già stasera, da sabato anche il Siena vede sempre più vicina la serie A. In effetti la squadra di Papadopulo ha dimostrato una straordinaria regolarità di rendimento, ed è stata l'unica delle big a vincere nel 34° turno. I toscani hanno saputo approfittare dell' espulsione di Manetti in avvio di gara per condurre in porto un franco successo a Venezia. Hanno segnato i soliti Pinga (rigore) e Tiribocchi, poi Taddei ha calato il tris, prima del gol della bandiera di Rossi. Per i lagunari c'è il rischio di sprofondare in C, mentre il Siena di Papadopulo si conferma la novità più bella di questa stagione. Al terzo e quarto posto nulla cambia, perchè sia l'Ancona che il Lecce sono usciti sconfitti: i marchigiani dal Sant'Elia di Cagliari, i pugliesi dal Del Duca di Ascoli.

La squadra toscana si è sbarazzata anche del Venezia. In coda malumori sul «ciuccio» protetto

Il Vicenza ne ha approfittato in minima parte, visto che ha acciuffato il pareggio in quel di Livorno solo al minuto 89° grazie a un guizzo di Semioli. I veneti di Mandorlini salgono a quota 51 ma restano a -3 dall'Ancona e a -2 dal Lecce. Sabato sarà decisivo il confronto interno con i salentini.

Se in vetta le cose sono cambiate poco o nulla, in coda si è avuto un piccolo terremoto. Il Verona e il Messina si sono tolte dai guai, sfruttando appieno il turno casalingo: gli uomini di Malesani hanno sconfitto la Salernitana già retrocessa, mentre i siciliani hanno spento forse l'ultima fiammella di speranza del Cosenza grazie a Coppola. Gli ospiti, però, recriminano per l'arbitraggio del signor Racalbuto, che ha espulso i calabresi Alteri e Antonelli. In coda, la chiacchieratissima vittoria del Napoli sulla Triestina ha rimesso nei guai il Catania (sconfitto nell'anticipo) e il Genoa, che ha acciuffato in extremis un pareggio casalingo col Palermo.

Verona e Messina fuori dai guai: adesso la partita-salvezza e rimasta un discorso tra liguri e campani

Anche a Marassi ci sono state polemiche infinite, visto che il Palermo, in vantaggio dai primi minuti grazie ad Asta, è stato raggiunto negli istanti conclusivi dalla rete di Breda quando gli ospiti erano in nove uomini. Il punto porta il Genoa a quota 36, ma se il campionato fosse finito ieri i rossoblu sarebbero finiti direttamente in serie C1.

Tutti inferociti, dagli ultras ai supporter più pacati che seguono l'Unione. Nei commenti una «fissa»: i campani sono stati aiutati

«Potevano farli vincere in maniera meno pacchiana»

E adesso il tifo organizzato pensa alla protesta clamorosa: in stadio sabato con 10' di ritardo

TRIESTE Prima l'indignazione e la rabbia, poi lo sconforto. Il popolo rossoalabardato ha penato al San Paolo e davanti alla televisione, imprecando verso l'arbitro Nucini per la scandalosa direzione di gara. «L'intenzionalità di favorire il Napoli era troppo evidente. Siamo stati presi in giro tutta la partita, potevano dirlo prima così non mi sobbarcavo tutti quei chilometri per niente», impreca Mario Susa del Centro di coordinamento, partito a bordo di un pullmino con tante speranze. «Alla Triestina era vietato avvicinarsi all' area, l'arbitro fischiava tutto contro. È stato spaventoso e vergognoso», rincara la dose uno dei reduci dal San Paolo, ma anche i commenti di chi ha seguito l'incontro alla pay-tv non si discosta di molto. «Dopo il secondo rigore molti miei amici se ne sono andati dal pub schifati. Doveva vincere il Napoli? Non è la prima volta che accadono certe cose, però Nucini poteva almeno farlo in maniera meno pacchiana», la constatazione di Luca Scrigner, mentre va oltre nell'analisi Carmelo Sisino. «È arrivato il momento di fare chiarezza nel mondo del calcio. Il giorno prima della gara le quote delle scommesse davano nettamente vincente il Napoli... Non ci vuole quindi molto a capire che, davanti a un incontro che la Triestina non ci stava a perdere, il comprato era qualcun altro». Il professor Arduino Agnelli, pur non sbilanciandosi sui motivi di una simile direzione di gara, boccia senza appello il signor Nucini di Bergamo: «Mai visto un arbitro simile. Aveva già diretto la Triestina contro il Livorno e a Terni, dando l'impressione di essere un mediocre, ma a Napoli ha fischiato cose incredibili. Non solo i rigori, basta considerare gli interventi a gamba tesa non sanzionati su Zanini. Certe immagini andrebbero riproposte ogni giorno, come monito per tutti». Ammutoliti e increduli nei numerosi locali strapieni, anche il giorno dopo più di qualcuno non riesce a sbollire la rabbia. C'è si scatena via e-mail, altri si sono sfogati la sera stessa tempestando di telefonate le radio e la redazione sportiva del nostro quotidiano. «Non ci sono parole, basta aver guardato la partita. Ma non finisce qua», il monito di Dario Lonzarich degli ultras, che trova una spalla nel presidente del Centro di coordinamento dei Triestina club. «Dobbiamo farci sentire e parlare di questo furto. Proporrò di entrare sabato allo stadio dopo 10' dal fischio d'inizio - spiega Federico Di Vita - come manifestazione di protesta. Stanno uccidendo il calcio, la Figc dovrebbe aprire un'inchiesta». Fino a qui la parte istituzionale, poi esce il Di Vita tifoso che ammette di aver sfiorato la bestemmia. «Da 30 anni seguo la Triestina e non mi è mai capitato di vedere una cosa del genere. Dopo l'1-1 c'era stata quasi una riappacificazione con l'arbitro che, a questo punto, può essere stato solo che comprato o minacciato». E i tifosi che erano in curva al San Paolo come l'hanno presa? Lo striscione d'accoglienza «Benvenuti sloveni», assieme ai gestacci anche dei raccattapalle, sono quasi passati in secondo piano davanti a cotanto arbitraggio. «Se al primo rigore è salita la rabbia, sul secondo ci siamo praticamente messi a ridere», racconta il consigliere comunale Claudio Giacomelli, che ieri mattina all' aeroporto Capodichino si è ritrovato davanti la pelata di Nucini, con una mazzetta di giornali in mano. Accanto al 4 in pagella assegnatogli dalla «rosea» anche un virgolettato, apparso su un quotidiano locale, del rigorista Dionigi e il presidente Naldi che si lamentano per un terzo penalty non assegnato dall'arbitro...

p.c.

Duello tra Budel e Stellone a centrocampo: sulle «invenzioni» arbitrali il centrocampista è stato tradito dalla rabbia.

PRIMAVERA

L'allenatore Mark Strukelj fa il bilancio di una stagione vissuta in maniera improvvisata, come quella degli Allievi, e sollecita la società a puntare sui talenti locali

Caro giovane, quanto mi costi: e l'Unione «ripensa» il vivaio

TRIESTE «Settore giovanile? Beh, diciamo che semplicemente c'erano due squadre obbligatorie messe su a luglio», Mark Strukelj ha le idee ben chiare su cosa sia un «vivaio». Da anni cerca di crearlo in seno all'Alabarda, ma partire dalla scuola calcio, trovare i campi necessari all'uopo, il giusto «budget», istruttori bravi, giocatori all'altezza e quant'altro non è certo cosa facile. L'ex finalista di Coppa dei Campioni però tiene duro, cercando di forgiare giovani virgulti alabardati buoni per un futuro professionistico. Quest'anno ha cercato di farlo guidando direttamente la squadra Primavera alabardata e dando una mano all'amico Massimo Susic per quel che riguarda gli Allievi Nazionali. Le due squadre «obbligatorie» della Triestina.

«Nel tirare le somme posso dire che i ragazzi hanno fatto più che bene», spiega il mister triestino. «Perché a luglio ci siamo trovati all'improvviso con la necessità di improvvisare due squadre: quella Allievi l'abbiamo allestita su due piedi e nella Primavera avevamo solo sei giocatori rimasti dagli anni precedenti, gli altri li abbiamo presi a scatola chiusa, su indicazioni di altri e senza averli mai visti. È vero che siamo arrivati penultimi, ma è vero anche che abbiamo finito il campionato con cinque risultati utili, vincendo con l'Inter e pareggiando due volte con il Brescia. Questo è un campionato difficile, con ragazzi abituati alla serie A. Non si può certo improvvisare».

Alcune squadre, come il Milan, spendono circa 6 miliardi per il loro vivaio. A Trieste tutto ciò non succede, fin dai tempi del fallimento. «E' difficile dire a una società di investire un paio di miliardi per poi raccoglierne i frutti solo dopo 4 o 5 anni. Fossi io un presidente mi troverei in difficoltà: mi chiederei se il gioco valga veramente la candela. Ma le alternative non sono molte: o riparti da zero, costruisci strutture, campi, dirigenti e buoni giocatori partendo dai Pulcini oppure andando a vederli e poi comprandoli, oppure l'alternativa è fare come quest'anno. Soluzione estemporanea, visto che ogni anno sei costretto a rifare la squadra daccapo».

Un po' quello che, probabilmente succederà anche quest'estate. «La Primavera era la squadra più giovane del campionato e comunque abbiamo una base su cui contare. Anche se alcuni ragazzi dell'84 e dell'85 quest'anno saranno mandati a farsi le ossa in Interregionale. Miracoli non possiamo fare, ma migliorarci sì. L'unico vantaggio deriva dall'euforia che c'è intorno alla prima squadra: questa potrebbe dare una spinta, soprattutto in caso di promozione. In serie A tutte le società hanno un vivaio vero e proprio che parte dalla scuola calcio». Forse con l'eccezione dell'Udinese, che si affida al Donatello per quel che riguarda le categorie inferiori. Un po' la strada che sta tentando di percorrere l'Alabarda con il Ponziana. Almeno sulla carta.

Per intanto Strukelj cerca di far crescere i suoi pupilli alabardati. «Fosse per me farei una squadra solo di triestini. Qualcuno bravo c'è: Del Gaudio è dell'83 e quest'anno passerà sotto contratto. Giacomi, dell'85 è un buonissimo prospetto e anche mio figlio in porta non è male. Il mercato extracomunitario è chiuso ma stiamo comunque guardando verso l'Istria per bloccare qualcuno: in fondo è più conveniente far venire un ragazzo da Capodistria che non da Udine». Ma il vero e proprio «vivaio», quello che raccoglieva migliaia di ragazzini sul campo «Primo Maggio», pare ormai solo un ricordo lontano.

Alessandro Ravalico

CHAMPIONS LEAGUE Il ceco campione di umiltà: «Zidane? È la bellezza del calcio. I madrileni fanno un possesso di palla spaventoso»

Nedved ha sognato tutta la vita di battere il Real

Un giornalista spagnolo annuncia le assenze di Ronaldo e Makelele. Pavel risponde: «Non ci credo»

TORINO Chi l'ha detto che la Juventus non sente abbastanza gli scudetti? Pavel Nedved dimostra esattamente il contrario: «La vittoria di sabato ci ha mandato il morale a mille e questo entusiasmo ci servirà per battere il Real». Già, è la parola-spauracchio che i bianconeri pronunciano o pensano da una settimana. È la sfida dell'anno nei cuori di tutti, compreso quello di Nedved, che ricorda: «L'ho sognata tutta la vita, questa partita e non vedo l'ora di scendere in campo».

Ma c'è tempo di parlare ancora di scudetto, di un personaggio straordinario come lui, trascinatore ma modesto, che rifiuta ancora adesso i paragoni con Zidane: «Lui è di un altro pianeta, è la bellezza del calcio, non c'entra niente con me. Si può diventare campioni pur essendo più modesti tecnicamente, con l'entusiasmo e il lavoro, come è successo a me, che oltretutto ho avuto la fortuna di giocare in grandi squadre».

Pavel Nedved, fuoriclasse umile ma feroce negli scopi.

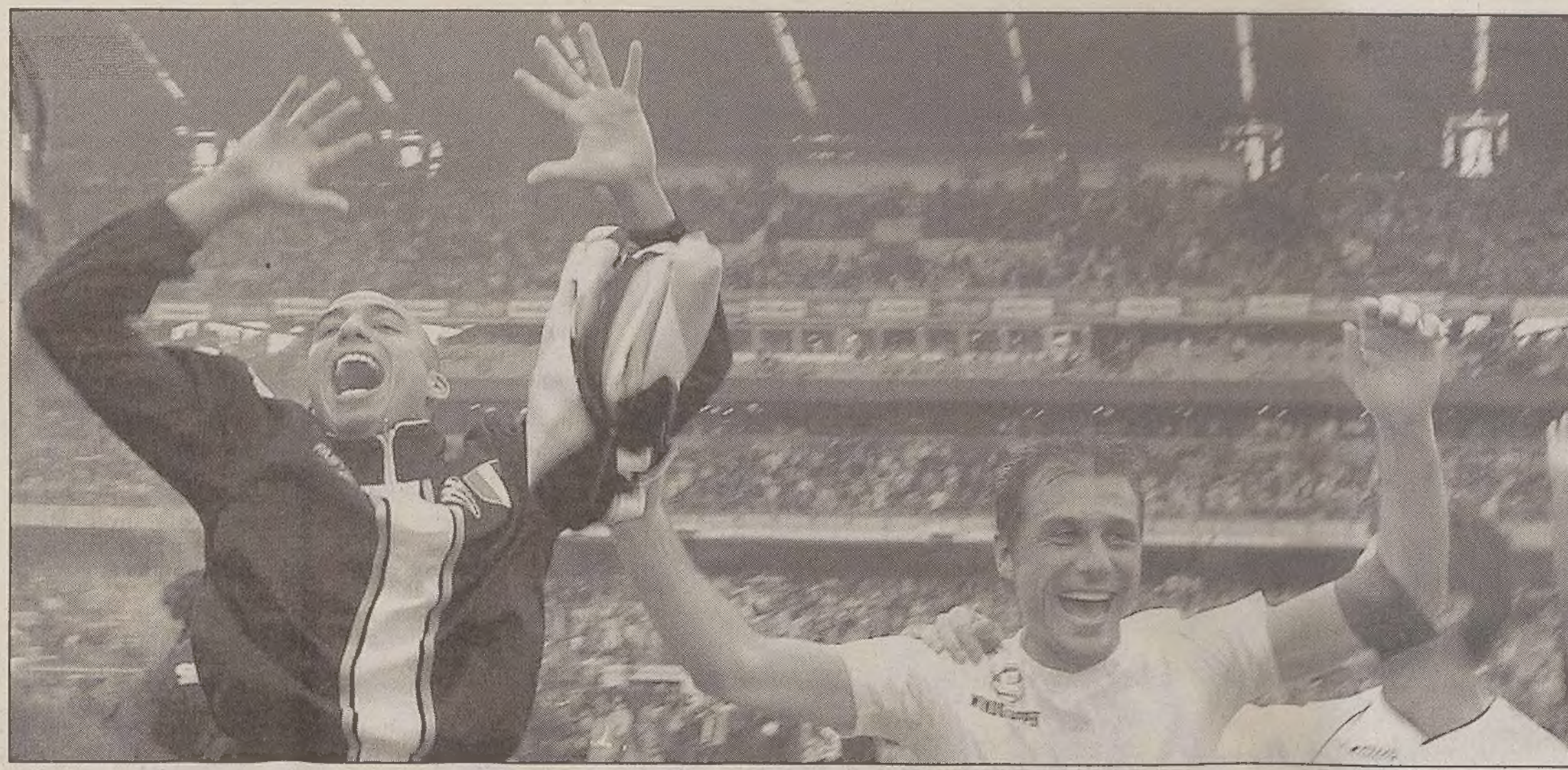
Aveva chiesto a Lippi di giocare l'ultima partita-scudetto, nonostante gli acciacchi e la stanchezza di fine stagione. «Anzi, mi aspettavo che mi mandasse in campo subito. Non volevo mancare a questa festa meravigliosa. Ho detto che questo scudetto è più sofferto perchè vincere due volte è molto difficile, sei tentato di mollare, di pensare ad altri obiettivi. Invece noi ci siamo con la testa». Ma una vittoria così netta non presuppone il calo netto degli avversari? «A dire la verità mi aspettavo molto dal Milan, che ci desse battaglia fino alla fine».

Ma se il Real strappasse alla Juventus la finale di Manchester, l'annata comunque vincente verrebbe ridimensionata, vista l'attesa generale per la Champions League? «Nemmeno per sogno. Non potrà mai essere una stagione normale. Ho visto la gente felice. Gioire ogni anno per lo scudetto è straordinario, lo è anche se usciamo mercoledì».

Quest'anno, come ammette lo stesso Nedved, ha raggiunto la piena maturità tecnica e ammette: «Sì, mi sento abbastanza completo, ma le difficoltà aumentano, perchè quest'anno sono molto più marcato, non è bello giocare con uno sempre addosso. Ma sono arrivato a questo punto perchè ho sempre cercato di migliorarmi. Mio padre mi diceva: se fai una cosa, falla bene, anche andare in discoteca». Contro il Real, partendo dal suo esempio, la Juve dovrà dare tutto quello che ha dentro: «Noi non saremo mai belli come il Real, con il loro possesso palla pauroso. Però possiamo chiuderci bene e in velocità fare gol come sappiamo. Se il Real ha fatto ampio turn over nella partita di campionato, vuol dire che ci teme e vuole la Champions League. Non credo che sarà una partita da 1-0. Prevedo che sarà aperta e con molti gol, anche perchè il Real un gol lo può sempre fare».

Sorride scettico quando un giornalista spagnolo, a ulteriore conferma di un momento non felicissimo per le merengues, gli annuncia le assenze di Ronaldo e Makelele e la forma fisica non perfetta di Raul: «Ancora non ci credo».

Che cosa ha insegnato la partita di andata? «Che possiamo affrontare il Real ad armi pari, ma forse ha insegnato di più a loro».

Questo campione nato dal nulla rivela un curioso particolare: nei suoi miti di ragazzino non c'era il Real, la squadra per cui oggi pagherebbe per giocarci contro. «I miei idoli erano i ragazzi dello Sparta Praga, non vedevamo le altre squadre, al massimo si vedeva qualche immagine del Bayern. Ero già calciatore quando mi ha impressionato la Juve che ha vinto la Coppa nel '96: quelli pressavano anche il portiere, era una squadra straordinaria».

Trezeguet e Conte in primo piano a festeggiare lo scudetto numero 27 della Juventus alla fine della gara pareggiata col Perugia.

Romeno ammazza un tifoso festante

Tifosi a migliaia nel centro di Torino. Qua è maturato l'assurdo omicidio.

TORINO Stava aspettando il treno per tornare in Sicilia, dove la sorella più piccola avrebbe dovuto fare la cresima, Enzo D'Angelo, 22 anni, il tifoso juventino di Alcamo ucciso sabato sera poco dopo le 22,30 da un romeno davanti al bar centrale della stazione ferroviaria di Torino Porta Nuova. Aveva appena finito di gioire per il 27.o scudetto della sua squadra del cuore.

Un delitto assurdo, non legato alla festa calcistica di ieri e senza nessun altro tipo di movente. All'improvviso, tra la folla, Costica Ladaru, 33 anni, originario di Beresti Tazlau, completamente ubriaco, ha sferrato un pugno violentissimo al giovane siciliano che si è accasciato a terra.

Tutti, al momento, hanno pensato che si trattasse solo di pugno scagliato da un folle ubriaco: in realtà dentro quella mano c'era un coltello con una lama di una decina di centimetri che è penetrata nel collo del povero ragazzo. Enzo D'Angelo, studente-lavoratore (faceva il falegname), ha avuto solo il tempo di dire «mi sento male». Che fosse successo qualcosa di grave lo ha scoperto uno dei quattro amici siciliani che erano con lui quando gli ha tirato giù la maglietta e ha visto il sangue che sgorgava copiosamente. I soccorsi sono stati immediati, ma purtroppo senza esito positivo: portato all'ospedale Molinette, il ragazzo è morto pochi istanti dopo il ricovero.

Completamente ubriaco lo straniero ha colpito con un pugno il giovane ma dentro la mano c'era una lunga lama

Per il romeno i minuti di libertà dopo avere accoltellato D'Angelo sono stati pochi pochissimi. In preda ai fumi dell'alcool è rientrato nel bar, ha minacciato con il coltello alcuni presenti ma sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia ferroviaria che lo hanno bloccato. Non è stato facile però il suo arresto. I poliziotti hanno dovuto armarsi di alcuni tavolini per difendersi dai fendenti che l'uomo voleva tirare nei loro confronti: Costica Ladaru era letteralmente impazzito per le bevande alcoliche ingerite.

La folla, un volta bloccato, ha cercato di linciare il romeno. Tifosi bianconeri che dovevano tornare a casa in varie parti d'Italia hanno cercato di colpirlo con le aste delle bandiera, ma la polizia, pur con molta fatica, è riuscita a portare l'immigrato nella sede del compartimento della polizia ferroviaria. Lì il romeno è stato raggiunto dal pm di turno Eugenia Ghi che, a fatica, ha cercato di ricostruire l'episodio durante tutta la notte.

Poche le notizie che sono trapelate sul conto dell'omicida. Era arrivato in Italia, proveniente dall'Austria, soltanto venerdì e sabato era a Torino. C'è chi dice che il capoluogo piemontese fosse una città che già conosceva per esserci stato clandestinamente in più occasioni.

Anche Enzo D'Angelo era arrivato sabato mattina a Torino. Con gli amici voleva festeggiare lo scudetto della sua squadra del cuore e si era sobbarcato un viaggio faticosissimo dalla lontano Alcamo. Ma il giovane non voleva deludere anche la sua famiglia che gli aveva pregato di essere presente alla cresima della sorellina più piccola in programma ieri.

CHAMPIONS LEAGUE Il biondo centrocampista del Milan fa appello all'orgoglio rossonero: «Domani sera deciderà un episodio»

Ambrosini: «Chi si accontenta non va in finale»

Nesta mette in guardia: «Nerazzurri imprevedibili, ti fanno gol magari giocando male»

Seedorf subito pressato da Conceiçao e Di Biagio.

MILANO «Non credo di esagerare se dico che martedì si scriverà un pezzo di storia». Beh, forse un po' sopra le righe c'è Massimo Ambrosini. Il centrocampista del Milan rende alla perfezione l'importanza di un derby che in passato, pur nella gloriosa storia calcistica delle stracittadine, non ha mai contato così tanto: domani sera in palio c'è la finale della Champions League. E, quasi quasi, si potrebbe pensare di aver già fatto il proprio dovere arrivando a disputare una partita del genere: «Ma questo ragionamento lo farà chi perde - risponde Ambrosini - e non vogliamo essere noi. Perdere vorrebbe dire non completare il cammino meraviglioso, e forse irripetibile, che abbiamo fatto. Se uno si accontenta anche solo di essere arrivato fin qui, merita di uscire».

Il biondo centrocampista tira fuori l'orgoglio rossonero, esponendo i meriti del Milan di quest'anno, da ribadire domani sera in campo: «Dobbiamo giocare tutti insieme: quando l'abbiamo fatto abbiamo vinto contro chiunque, con il Real Madrid, il Deportivo, il Borussia, il Bayern, la Juventus, e anche l'Inter. Tutte le più forti, insomma. Ci siamo riusciti perchè tutti abbiamo giocato per la stessa causa. Il collettivo rimane l'arma principale, anche se, in partite del genere, al 90% decidono gli episodi e la concentrazione. Dal momento che per tutte e due le squadre la concentrazione sarà elevatissima, a decidere potrà essere soprattutto la giocata singola, anche perchè in questi casi emerge la personalità del campione. E conterà anche l'atteggiamento: partite come questa vanno al di là dei moduli tattici. Ci saranno degli accorgimenti, certo, ma non influenzeranno il risultato, non in modo decisivo».

L'Inter comunque non è da sottovalutare: «È una squadra che lotta, non fa spettacolo ma è tosta, ha carattere, determinazione, a differenza del Milan che invece ha fatto del gioco e dello spettacolo le proprie armi principali. Ma ora contano poco le armi, conta vincere e basta».

«L'Inter è una squadra imprevedibile - aggiunge Nesta - che riesce a farti gol quando magari sta subendo sul piano del gioco. Basta guardare la gara di andata, quando a momenti ci segnano proprio alla fine con Crespo. Sarà comunque una partita equilibrata, ma giocata più a visto aperto rispetto all'andata. E soprattutto stavolta è decisiva».

Allora è inevitabile che la tensione salga, tanto da sembrare quasi paura: «No, è solo tensione, più che altro - confessa Ambrosini - Poi uno la può chiamare come vuole. D'altra parte non potrebbe essere altrimenti, perchè qui si va oltre la semplice partita: si gioca per la storia, è un derby che si ricorderà per anni». E infatti anche Maldini, che in carriera di derby e di partite altrettanto importanti ne ha giocati una marea, non resta indifferente: «È un derby del tutto particolare anche per me. Mercoledì scorso ero davvero emozionato e lo sarò anche domani. In ogni caso, in finale arriverà la squadra più serena».

CHAMPIONS LEAGUE Sale la tensione in casa Inter prima di confrontarsi nel ritorno di semifinale contro i cugini rossoneri. Vieri si allena in vista di Manchester

Crespo: «Stavolta vorrei avere io una palla-gol da calciare»

MILANO *Christian Vieri corricchia da solo nella quiete di Appiano Gentile in una domenica mattina specialissima, così com'è sospesa tra gli echi della festa juventina, e il dentro o fuori da ogni speranza di gloria nel derby di Champions. Bobogol lavora in silenzio e romba solo quando, al volante della sua nera Porsche Cayenne, esce per ultimo e si allontana senza fermarsi al cancello. C'è da capirlo, l'ipotesi di vederlo in campo contro il Milan, non esclusa da Cuper, è una mossa da guerra dei nervi buona solo per non regalare con troppo anticipo un'informazione tattica ad Ancelotti.*

Lo sa anche Hernan Crespo, consapevole di doversi assumere in prima persona il compito di pungere la difesa rossonera. Compito che, a vederlo e a sentirlo, si capisce che lo non spaventa affatto. D'altra parte è lui, l'argentino, il re di coppe nerazzurro in questa stagione e, seppure non ancora al 100% dopo l'infortunio, è pronto a confermare questo suo ruolo.

«Vieri non dobbiamo caricarlo di troppe responsabilità. Se ce la fa bene, altrimenti noi dobbiamo fargli il regalo di pilotarlo guarito alla finale di Manchester. Lui, adesso, curi il suo ginocchio».

Crespo archivia il campionato con uno sportivo omaggio ai bianconeri che è insieme un'orgogliosa difesa della stagione della sua squadra: «Loro sono stati bravi, in certi momenti molto bravi, è giusto così. Lo scudetto non l'abbiamo perso noi, l'hanno vinto con merito loro. Noi abbiamo avuto la possibilità di lottare fino alle ultime partite e questo mi fa ben sperare».

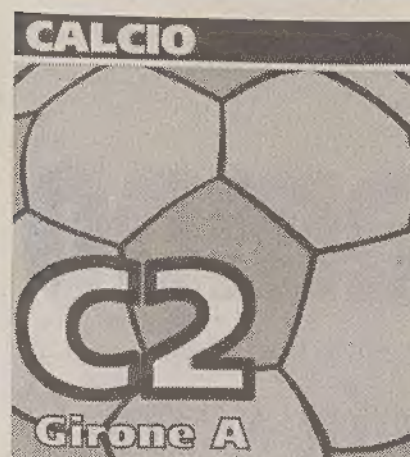
Adesso c'è da guardare a un'altra sfida, a un'altra storia, quella di questa particolare conclusione della Champions League che presenta ormai Milano in finale. Quale Milano lo si deciderà martedì sera. «Vado a una festa, sono orgoglioso di essere un attore in un grande spettacolo, anche se quelle sono partite complicate per un attaccante che deve far diventar buone anche le palle meno buone. Ecco, se dovessi esprimere un desiderio, o dire quello che mi è mancato nella gara di andata, direi che sogno una palla gol».

Mercoledì le due occasioni da rete per l'Inter capitarono sul piede e sulla testa di Recoba: «Vorrei toccasse a me stavolta». Importante è che ci sia. «Io l'ho aspettata per 90' già all'andata, l'aspetto ancora. Poi ci sarà il tempo per applaudirmi o per insultarmi. L'affetto dei tifosi comunque non è diminuito dopo l'infortunio, loro si aspettano da me il gol fatale».

Il Milan, dice la critica, è favorito. Crespo lo sa, ma secondo lui, man mano che il momento si avvicina la situazione può rovesciarsi. «Io so solo che lo spettacolo sarà migliore stavolta perchè, per passare, sia noi che loro dobbiamo fare un gol. Ci dovrà essere almeno un pallone che gonfia la rete. In queste gare poi chi è favorito cinque giorni prima rischia di veder trasformata la propria sicurezza in paura. Io ho guardato in faccia i miei compagni, li ho visti correre e so che possiamo farcela e che daremo tutto. Poi, la palla rotola». Chi resta fuori fallisce tutta una stagione? «Certo che positivo è vincere, ma il secondo posto in campionato e tra i primi quattro in Europa è comunque tutt'altro che un fallimento». Certo, dipende dai punti di vista. Chissà se Moratti sarebbe d'accordo.

CALCIO

I padroni di casa passano ai play-out

Pordenone va in ferie con l'amaro in bocca sconfitto dal Vercelli

Pro Vercelli 2
Pordenone 1

MARCATORI: pt 41' Favero, st 6' Bellotti, 16' Koffi.
PRO VERCELLI: Marchetti; Pedrocchi, Gorrini, Vianello, Turi, Koffy (st 40' Comi), Lorenzini, Bellotti (st 30' Birolini), Tagliaferri, Ferro (st 16' Tozzi Borsoi), Andorno. All. Gobbo.
PORDENONE: Peresson; Bari, Trangoni, Favero, Stancanelli, Calvio, Rostellato, Barbisan (st 11' Pittana), Baiana (st 36' Braidotti), Temporini (st 22' Verrilo), Pedriali. All. Giorio.
ARBITRO: Ciancaleoni di Foligno.
NOTE: ammoniti Koffy e Trangoni. Angoli 9-1 per la Pro Vercelli.

VERCELLI La Pro Vercelli supera lo scoglio Pordenone e rintuzza gli assalti dell'Alessandria. L'obiettivo era ottenere tre punti necessari per giocarsi la salvezza attraverso i play-out e la squadra piemontese è riuscita nell'impresa sia pur con grande fatica.

La gara è stata nervosa con i bianchi che sono stati costretti ad inseguire nel secondo tempo la rete di vantaggio dei neroverdi ospiti. Il sonante risultato di Meda giungeva già nelle radioline quando, dopo 40 minuti di sbadigli, i friulani passavano in vantaggio. Disimpegno sbagliato di Vianello, punizione di Favero non trattenuta da Marchetti e palla nel sacco.

Dagli spogliatoi esce una Pro diversa, più motivata, che al 4' perviene al pareggio grazie ad una punizione di Bellotti deviata di testa dal difensore friuliano Stancanelli. All'8 gran parata di Peresson sul tiro dal vertice dell'area di Turi. Al 15' bella azione di Koffy Teja che dribbla tre uomini in area e libera il tiro trafiggendo il portiere ospite.

Ultimo episodio degno di nota e' il tiro di Tozzi Borsoi che da distanza ravvicinata trova la grande risposta di Peresson. Il Pordenone punta sporadicamente la porta difesa da Marchetti ma non si rende mai pericoloso. Dopo ben cinque minuti di recupero l'arbitro decreta la fine delle ostilità. Per il Pordenone arrivano le meritate vacanze, per la Pro si profila lo scontro ai play-out contro il Mestre. I veneti e i piemontesi due anni fa si scontrarono nel turno di semifinale dei play-off (passarono gli arancioni che poi cedettero il passo in finale alla Triestina).

Serie C1 - Gir. A

RISULTATI

AlbinoLeffe-Lumezzane	3-1
Alzano-Padova	3-2
Arezzo-Spezia	1-2
Carrarese-Pistoiese	2-0
Cesena-Treviso	3-2
Cittadella-Varese	2-0
Lucchese-Spal	1-1
Pro Patria-Pisa	0-2
Reggiana-Prato	2-2

I VERDETTI:
Promossa: Treviso
Play-off: AlbinoLeffe, Cesena, Pisa, Padova
Play-out: Lucchese, Varese, Carrarese, Alzano
Retrocessa: Arezzo

LA CLASSIFICA

Treviso	65	34	19	8	7	56	33
AlbinoLeffe	63	34	17	12	5	62	36
Cesena	59	34	16	11	7	49	29
Pisa	57	34	15	12	7	40	27
Padova	51	34	13	12	9	50	45
Spezia	48	34	11	15	8	37	32
Cittadella	47	34	12	11	11	39	39
Prato	46	34	12	10	12	39	42
Lumezzane	45	34	11	12	11	39	47
Pistoiese	44	34	11	11	12	30	37
Pro Patria	43	34	11	10	13	31	39
Reggiana	42	34	8	18	8	45	45
Spal	42	34	10	12	12	34	35
Lucchese	42	34	9	15	10	28	30
Varese	30	34	6	12	16	35	48
Carrarese	30	34	6	12	16	31	45
Alzano	29	34	4	17	13	33	52
Arezzo	24	34	4	12	18	33	50

Serie C1 - Gir. B

RISULTATI

Benevento-Fermana	1-0
Crotone-Avellino	0-1
Giulianova-Torres	1-0
L'Aquila-Martina	2-1
Lanciano-Teramo	2-1
Paterno'-Sambened.	1-0
Sora-Viterbese	3-1
Taranto-Chieti	1-1
Vis Pesaro-Pescara	1-3

I VERDETTI:
Promossa: Avellino
Play-off: Pescara, Martina, Teramo, Sambened.
Play-out: Paternò, Giulianova, Sora, L'Aquila
Retrocessa: Fermana

LA CLASSIFICA

Pescara	69	34	20	9	5	64	36
Avellino	69	34	21	6	7	51	25
Martina	62	34	18	8	8	52	37
Teramo	58	34	15	13	6	58	40
Sambened.	56	34	14	14	6	46	26
Crotone	50	34	14	8	12	40	29
Lanciano	49	34	12	13	9	39	39
Benevento	44	34	10	14	10	27	32
Chieti	41	34	9	14	11	28	32
Taranto	41	34	10	11	13	31	35
Viterbese	39	34	10	9	15	37	50
Torres	38	34	9	11	14	34	37
Vis Pesaro	36	34	7	15	12	29	40
Giulianova	35	34	8	11	15	29	37
Paterno'	35	34	9	8	17	31	46
Sora	34	34	8	10	16	36	48
L'Aquila	33	34	8	9	17	30	53
Fermana	32	34	7	11	16	28	48

Serie C2 - Gir. A

RISULTATI

Biellese-Cremonese	1-2
Meda-Alessandria	1-5
Montichiari-Legnano	2-1
Novara-Trento	0-1
Pro Sesto-Mestre	1-1
Pro Vercelli-Pordenone	2-1
Sudtirol-Mantova	1-1
Thiene-Pavia	1-3
Valenzana-Monza	2-1

I VERDETTI:
Promossa: Pavia
Play-off: Novara, Sudtirol, Mantova, Pro Sesto
Play-out: Mestre, Trento, Meda, Pro Vercelli
Retrocessa: Alessandria

LA CLASSIFICA

Pavia	70	34	20	10	4	56	28
Novara	60	34	17	9	8	45	24
Sudtirol	57	34	15	12	7	50	27
Mantova	56	34	15	11	8	37	21
Pro Sesto	53	34	15	8	11	36	38
Cremonese	50	34	12	14	8	41	28
Monza	50	34	13	11	10	37	29
Legnano	47	34	12	11	11	30	34
Thiene	45	34	10	15	9	32	29
Biellese	43	34	10	13	11	32	38
Montichiari	42	34	9	15	10	32	31
Pordenone	41	34	9	14	11	38	45
Valenzana	39	34	8	15	11	34	37
Mestre	39	34	9	12	13	30	40
Trento	34	34	8	10	16	24	40
Meda	30	34	7	9	18	35	56
Pro Vercelli	30	34	8	6	20	20	52
Alessandria	29	34	6	11	17	31	43

Serie C2 - Gir. B

RISULTATI

Aglianese-Gubbio	1-2
C. di Sangro-Savona	1-1
Florentia Viola-Sassuolo	0-0
Forli'-Castelnuovo	1-2
Gualdo-Montevarchi	2-3
Imolese-Brescello	2-1
Poggibonsi-San Marino	2-1
Rimini-Grosseto	0-0
Sangiovannese-Fano	0-3

I VERDETTI:
Promossa: Florentia Viola
Play-off: Rimini, Gubbio, Castelnuovo, Grosseto
Play-out: Imolese, C. di Sangro, Fano, Sassuolo
Retrocessa: Brescello

LA CLASSIFICA

Florentia Viola	70	34	20	10	4	56	20
Rimini	59	34	16	11	7	35	21
Gubbio	56	34	14	14	6	34	24
Grosseto	55	34	14	13	7	34	21
Castelnuovo	55	34	15	10	9	41	32
Sangiovannese	49	34	13	10	11	40	34
Poggibonsi	47	34	12	11	11	40	35
Aglianese	46	34	10	16	8	37	41
San Marino	44	34	11	11	12	33	36
Forli'	43	34	12	9	13	30	30
Gualdo	40	34	9	13	12	29	33
Savona	39	34	8	15	11	31	39
Montevarchi	39	34	9	12	13	29	40
Imolese	38	34	8	14	12	34	41
C. di Sangro	37	34	9	10	15	28	43
Fano	35	34	8	11	15	26	33
Sassuolo	32	34	7	11	16	22	34
Brescello	28	34	7	7	20	31	53

Serie C2 - Gir. C

RISULTATI

Acireale-Olbia	2-0
Brindisi-Frosinone	0-1
Catanzaro-Tivoli	4-3
Fidelis Andria-Giugliano	2-2
Gela-Ragusa	3-2
Gladiator-Palmese	4-3
Latina-Igea Virtus	1-0
Lodigiani-Puteolana	3-0
Nocerina-Foggia	4-4

I VERDETTI:
Promossa: Foggia
Play-off: Brindisi, Nocerina, Catanzaro, Acireale
Play-out: Gela, Olbia, Lodigiani, Tivoli
Retrocessa: Puteolana

LA CLASSIFICA

Foggia	71	34	21	8	5	60	36
Brindisi	62	34	17	11	6	50	22
Nocerina	57	34	15	12	7	40	30
Catanzaro	56	34	14	14	6	44	30
Acireale	54	34	14	12	8	35	27
Igea Virtus	51	34	13	12	9	29	23
Gladiator	47	34	13	8	13	45	41
Palmese	47	34	12	11	11	39	39
Frosinone	46	34	12	10	12	39	34
Giugliano	46	34	11	13	10	33	37
Latina	45	34	10	15	9	26	24
Fidelis Andria	45	34	10	15	9	38	38
Ragusa	45	34	13	6	15	41	43
Gela	44	34	10	14	10	40	37
Olbia	39	34	10	9	15	37	46
Lodigiani	35	34	8	11	15	30	40
Tivoli	26	34	6	8	20	28	45
Puteolana	6	34	1	3	30	15	77

CALCIO

La formazione di Grillo, in vantaggio di due gol dopo mezz'ora nella sfida decisiva con la Pievigina, si è fatta rimontare davanti al pubblico amico

Monfalcone getta al vento l'occasione e torna in Eccellenza

Tamai non supera il Cordignano: per la salvezza sarà costretta ad affidarsi alla lotteria dei play-out

Monfalcone 2
Pievigina 2

MARCATORI: pt 3' Martignoni, 33' Buonocunto, st 7' Giordano, 14' Zoppas.
MONFALCONE: Mainardis, Sandrin, Lodi, Compagnon(st 41' Novati), Tiberio, Mendella, Benvenuto, Buonocunto(26' st Larzak), Martignoni, Arandelovic, Ruggiero(st 20' Piscitelli). All.Grillo.
PIEVIGINA: Rossi, Nicaretta(pt 29' Dario), Zoppas,(st 34' Bordin), Sandri, Bacchiega, Cecchin, Buondonno, Nunziata, Giordano, Benincà (st 27' Camuffo), Cagnato. All. Andretta-Fantinel.
ARBITRO: Moretto di Cesena.
NOTE: spettatori 800 circa; ammoniti Ruggiero, Bacchiega, Cagnato, Arandelovic, Martoignoni, Dario, Mendella, Tiberio; calci d'angolo 4-2 per il Monfalcone.

MONFALCONE Finisce la grande illusione del Monfalcone, che dopo una sola stagione in Serie D se ne ritorna in Eccellenza.

L'1-0 arriva al 3': Benvenuto è in area, vince un contrasto e mette in mezzo di sinistro, Martignoni piomba sulla sfera, anticipa il marcatore e di nuca supera all'angolino opposto Rossi. Al 13' Rossi esce e rinvia, Benvenuto ci prova da fuori, tiro sballato; al 24' sinistro insidioso di Cagnato sul fondo. Al 33' il 2-0: Ruggiero guadagna l'angolo, batte Benvenuto, stacco di testa di Buonocunto che in girata manda sul palo e poi in fondo al sacco. Il Monfalcone ha la partita in mano, la Pievigina non c'è.

Nella ripresa, ecco servito il patatrac azzurro: al 7' Nunziata batte una punizione in verticale a sorpresa, Giordano taglia fuori tutti e batte rasoterra fra palo e portiere per il 2-1. Scende la tenebra per i monfalconesi, che al 14' si beccano il 2-2: il difensore Zoppas è in proiezione avanzata e dai 20 metri fa partire una sassata imprendibile per l'estremo di casa. Al 24' la Pievigina potrebbe chiudere, Giordano beffa due volte Sandrin, è solo, ma la conclusione è senza mira.

Il Monfalcone però ha finito la benzina, Grillo cambia uomini(e piove la contestazione di molti tifosi), ma la Pievigina gioca la palla a terra in tranquillità e tiene sempre fuori pericolo il gioco avversario, ha il baricentro stabile nelle zone che contano e al 37' rischia di passare ancora: Nunziata per Giordano, assist per l'accorrente Camuffo a centro area, Mainardis respinge di piede. E' Bordin il più reattivo a riprendere, la bordata si stampa sul palo, l'azione prosegue, ancora Camuffo, Mainardis devia in angolo. Al 41' si vede Benvenuto, punzione debole e centrale, al 42' di rimessa Giordano chiama, Mainardis risponde bene ancora, nel finale il Monfalcone si butta in avanti, recrimina per una mischia, quando Larzak cade in area, ma l'arbitro nega il rigore. Nel recupero Martignoni segna, ma è in fuorigioco. Finisce così: la Pievigina spera, il Monfalcone conosce la sua prima retrocessione dopo dieci anni esatti.

Enrico Colussi

Sanvitese 2
Conegliano 0

MARCATORI: st 6' Lardieri (rig), 47' Giorgini (autogol).
SANVITESE: Ottocento, Barbieri (Campaner), Giacomini (De Candido), Zamaro, Fabris, De Rovere (Roman del Prete), Santarossa, Lardieri, Vendramne, Buonocore. All. Cupini.
CONEGLIANO: Azzalini (Graziati), Dotto (Simonaggio), De Nardi, Zanardo Antonio, Giorgini, Sabbadin, Zanvetton, Staiti (Svraka), Zanardo Paolo, Camerin, Mazzeo. All. Manzo.
ARBITRO: Cammi di Reggio Emilia.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Una vittoria come commiato è sempre un bel regalo per gli sparuti supporters della Sanvitese. Un campionato difficile ma finito bene anche se nell'incontro con il Conegliano a vincere non dovevano essere i padroni di casa.

La superiorità tecnica degli ospiti si fa vedere già all'inizio. Al 4' Mazzeo si presenta da solo in area ma non trova di meglio che «passare» la palla ad Ottocento. Un minuto dopo è Staiti ad andare alla conclusione ma il tiro è da dimenticare. Al 9' la più ghiotta occasione del primo tempo per i veneti. De Nardi lavora un buon pallone lungo la fascia sinistra lo scodella davanti ad Ottocento; ad Antonio Zanardo il compito di spingerla in rete ma il mediano non trova la giusta coordinazione. Sanvitese in avanti solo al 15' con un tiro dalla distanza di Buonocore e al 20' con una bordata da lontano di Lenarduzzi. Il primo tempo finisce con l'ennesima occasione per il Conegliano, ma Mazzeo non riesce ad imprimere forza alla palla e Ottocento para con facilità.

All'inizio di ripresa la Sanvitese va in vantaggio. De Rovere s'incunea in area e viene fermato da una malandrina gomitata di Sabbadin. Il signor Cammi concede il calcio di rigore e Lardieri mette nel sacco con un secco rasoterra. Il mister dei veneti Manzo inserisce a ripetizione i cambi disponibili e quasi stravolge la formazione. La partita diventa a senso unico; il Conegliano cotruisce palle gol a raffica ma non riesce a concretizzare. Neanche quando a due metri dalla porta, in perfetta solitudine, Antonio Zanardo e Mazzeo sparacchiano sopra la traversa. In un paio di occasioni ci mette una pezza Ottocento; grande il suo riflesso su una volè ravvicinata di A. Zanardo, e una conclusione dal limite del solito Mazzeo. La supremazia dei veneti è di tanto in tanto interrotta da sporadici contropiedi della Sanvitese, che al 47' in pieno recupero trova pure il raddoppio. Vendrame supera tutti lungo la fascia destra e «spara» un innocuo rasoterra al centro dell'area; Giorgini ci mette la punta della scarpa spiazzando inesorabilmente Graziati.

Claudio Fontanelli

Bassano 1
Sevegliano 1

MARCATORI: pt 5' Maccagnan, st 20' Barban.
BASSANO: Da Re, Dall'Osto (st 20' Peruzzo), Bassani (st 1' Bontorin), Praticò, Grego, Coppola, Zandonà, Tessariol, Borriero, Virille (st 1' Greco), Barban. All. Gotti.
SEVEGLIANO: Cristin, Benedetto, Liut, Buzzinelli, Subiaz (st 38' Ely), Tomasetig, Maccagnan, Modolo (st 35' Fabbro), Grop, Zampieri (st 23' Boatto), Caruso. All. Moras.
ARBITRO: Tino di Milano.
NOTE: ammoniti Dall'Osto, Caruso, Praticò e Zandonà; angoli 7-5 per il Bassano.

BASSANO DEL GRAPPA Una spartizione dei rimpianti. Questo l'esito di Bassano-Sevegliano, svuotata di senso una settimana fa: il destino di udinesi e vicentini si era compiuto nello scorso week-end, quando le cadute con Cordignano e Belluno avevano azzerato le rispettive speranze di salvezza e promozione diretta. Cinque minuti e ospiti in vantaggio, grazie a un destro dal vertice dell'area di Maccagnan che sorprende Da Re. La reazione del Bassano rimbalza sui guantoni di Cristin: fenomenale il numero uno friulano nel neutralizzare un destro di Tessariol (7'), una conclusione di Virille (18') e un tiro di Dall' Osto (33'). Maccagnan è una spina nel fianco della retroguardia veneta. Su un suo cross basso respinto da Da Re, Zampieri spedisce fuori il tap-in in avvio di ripresa. Dopo aver sbrogliato una pericolosa mischia, Cristin macchia però la sua prova con l'errore che produce il pari giallorosso: 20', il portiere tarda a liberarsi del retropassaggio di un compagno e, sulla pressione di Barban, calcia il rinvio addosso all'attaccante di Gotti che infila comodamente l'1-1. Lo stesso Barban ha fra i piedi, un minuto dopo, la palla del sorpasso, ma questa, deviata da Tomasetig, termina sul palo prima di essere spazzata via.

SERIE D

RISULTATI

Bassano Vir.-Sevegliano	1-1
Chioggia S.-Montecchio M.	0-3
Citta' Jesolo-Itala S.Marco	2-3
Cordignano-Tamai	1-1
Lonigo-Belluno	1-1
Mezzocorona-Cologna V.	0-0
Monfalcone-Pievigina	2-2
S.Lucia Piave-Portogruaro	1-0
Sanvitese-Conegliano	2-0

PROSSIMO TURNO

I VERDETTI:
Promossa: Belluno
Play-off: Bassano Vir., S.Lucia Piave, Cologna Veneta
PlayOut: Tamai, Montecchio M., Lonigo, Pievigina
Retrocesse: Monfalcone, Sevegliano

LA CLASSIFICA

Belluno	76	34	24	4	6	58	21	8
Bassano Vir.	70	34	21	7	6	51	28	2
S.Lucia Piave	59	34	16	11	7	40	25	-9
Cologna Veneta	58	34	15	13	6	50	32	-10
Portogruaro	56	34	15	11	8	45	35	-12
Conegliano	54	34	14	12	8	42	29	-14
Itala S.Marco	48	34	13	9	12	45	46	-20
Cordignano	47	34	12	11	11	41	45	-21
Citta' Jesolo	44	34	10	14	10	44	41	-24
Sanvitese	44	34	11	11	12	34	40	-24
Chioggia Sot.	41	34	10	11	13	29	36	-27
Tamai	38	34	8	14	12	38	41	-30
Mezzocorona	38	34	10	8	16	27	31	-30
Montecchio M.	33	34	7	12	15	33	42	-35
Lonigo	32	34	5	17	12	29	35	-36
Pievigina	30	34	8	6	20	22	49	-38
Monfalcone	28	34	7	7	20	29	59	-40
Sevegliano	26	34	4	14	16	32	54	-42

Città di Jesolo 2
Itala San Marco 3

MARCATORI: pt 1' e 30' (rig.) Pereira, st 1' Pivetta, 29' Bezombe, 38' Stentardo.
CITTÀ DI JESOLO: Fabrianesi, Beccegato, Zangirolami, Coletto, Da Riz, Vascotto, Ekwalla (st 1' Pivetta M.), Stentardo (st 40' Teso A.), Romanini, Polesel, Visentin A. (st 35' Pivetta G.). All. Colella.
ITALA SAN MARCO: Clemente, Visintin, Cerar, Reder, Firicano, Fabbro, Bezombe, Pavanel (st 12' Giorgini), Vosca (st 45' Giuda), Pereira (st 31' Visintin I.), Crast. All. Zoratti.
ARBITRO: Botti di Merano.

JESOLO Doveva essere uno spettacolo e così è stato. Guai se non ci fosse stato. Da due squadre senza problemi nè di classifica nè di play-off, ci si aspettava difese molli come il burro al sole ed attacchi in vena di sfornare attaccanti a dieta di gol.

Così è stato. Si inizia subito, nemmeno il tempo di guardare se i due allenatori rinunciano a schierare i pezzi pregiati, per far giocare i ragazzini, cosa che comunque sia Colella che Zoratti non hanno fatto. Scocca 1' e 32" e il neroazzurro Coletto confeziona in pacchetto regalo una palla facile facile per Pereira che appena dentro l'area batte l'australiano Fabrianesi, alla gara numero due in questo campionato.

Il gol non fa nè caldo nè freddo all'undici di casa. Come se nulla fosse Polesel, Romanini, Visentin e Zangirolami iniziano a giocare di prima trovandosi a memoria in campo, dando un assaggio di classe al pubblico presente, comunque più di fede isontina che jesolana. Al 15' Vascotto taglia il campo per Polesel che sulla destra, in piena area si beve Visintin, il suo marcatore diretto, e crossa, ma Alex Visentin arriva con un attimo di ritardo per deviare in rete.

Lo Jesolo continua a giocare di prima favorendo così le spiccate doti balistiche di Polesel che non si lascia sfuggire la palla. Al 30' il secondo regalo neroazzurro. Beccegato devia un cross dalla sinistra con la mano. Per il direttore di gara non ci sono dubbi. Dal dischetto Pereira fa doppietta, nonostante Fabrianesi intuisce la conclusione, sfiorando la palla con la mano destra.

A inizio ripresa, Matteo Pivetta, entrato al posto di Ekwalla, brucia sul tempo tutti, perfino il record di Pereira in rete dopo appena 92", e al 1' di punta segna il suo primo gol in neroazzurro trasformando in rete un passaggio dalla destra di Beccegato, bravo ad eludere la linea del fuorigioco prima di lanciarsi sul fondo per crossare.

Al 27' Pereira ci prova per la tripla, ma la sua galoppata sulla destra finisce sul fondo, mandando in fumo un contropiede tre contro uno. E' il più classico dei preludi al gol. Giorgini lancia in contropiede il folletto argentino Bezombe, Fabrianesi esce come può, e il numero sette ospite lo punisce con un diagonale micidiale, con Da Riz, a tentare invano, di cacciare la palla fuori dallo porta. Chiude la goleada domenicale Antonio Stentardo, un altro che un gol non l'aveva mai fatto in questo campionato.

Il merito va questa volta a Romanini. Zangirolami, al 38' si dà' da fare sulla destra, per poi dal fondo, mettere al centro per Romanini. Il bolide finisce sull'incrocio, con Stentardo a deviare in gol all'altezza del dischetto del rigore.

Cordignano 1
Tamai 1

MARCATORI: st 1' Zanette, st 43' Feltrin
CORDIGNANO: Barbazza, Zanon, Segat, Salvaodr (st 26' De Pin), Grillo, Zanette, Calzavara (st 17' Gardin), Poser, Cesarin, Bertagno, Faccioli (st 31' Meneghin). All. Borgato.
TAMAI: Payer, Prosdocimi, Rubort (st 9' Celanti), De Marchi, Faloppa, Guerra, Meneghin (st 21' Santarossa), Gladich, Cesca, Gava (st 4' Poles), Feltrin. All. Morandino.
ARBITRO: Iovine di Trento.
NOTE: espulso (st 48') Gladich per proteste. Ammoniti Salvador, Bertagno, Cesca, Feltrin.

CORDIGNANO I rossoblu si congedano dal pubblico amico, impattando nel derby con il Tamai, ora chiamato ai «supplementari» dei play-off. Gara combattuta solo nella seconda parte del tempo: le notizie che giungevano da Mezzocorona imponevano alle «furie rosse» una gara d'attacco.

Un primo tempo con pochi conclusioni in porta, molto combattuto sul piano dei nervi. Il Cordigliano, pero', era il primo a rompere gli indugi subito all'inizio della ripresa. Angolo di Bertagno, la difesa tamaiota si addormenta lasciando Zanette solo: gol e 1-0. All'11' il Cordignano potrebbe raddoppiare con Bertagno, ma il centrocampista, solo davanti al portiere ospite, sbaglia incredibilmente la mira.

Al 21' corner di Poles con tiro al volo di Gladich che per poco non si insacca in fondo alla rete. Al 43' il Tamai pareggia con un gol quasi fotocopia di quello subito: angolo di Gladich e Feltrin, solo in area, a botta sicura infila l'incolpevole Barbazza.

JUNIORES POSTCAMPIONATO

Montebello Don Bosco piega il Fogliano, Ronchi si arrende al Primorje, Ponziana «doma» il Ruda

Il Latte Carso la spunta sullo Zaule

TRIESTE Sotto con il postcampionato per la categoria juniores che, dopo aver assegnato il titolo regionale al Tolmezzo (2-2 contro la Sacilese e vittoria a tavolino sul San Sergio, per l'impiego di un giocatore fuori età), termina la stagione con una manifestazione di consolazione.

Parte bene nel girone E il Montebello Don Bosco piegando per 3-1 il Fogliano, grazie alle reti di De Pauli, Corsi e il rigore trasformato da Bertocchi. Salesiani determinati a passare il turno, mentre i bisiachi si consolano con la rete della bandiera siglata da Da Monte. Nello stesso raggruppamento successo anche della Pro Cervignano (4-2), a segno con Marino, Consonni e la doppietta di De Crescenzo.

Nel girone F pirotecnico 7-5 del Latte Carso sullo Zaule. Sulla vittoria dei «lattai» le firme di Craievich, Leghissa, La Rosa, Esomba e per tre volte l'ex di turno Mollo, cui hanno risposto Pisano (3) e Celigoi (2).

Nonostante i gol di Furlan e Donda, il Ronchi è costretto ad alzare bandiera bianca contro il Primorje (3-2), mentre nel girone H nulla da fare per l'Anthares contro il San Luigi (6-1). Partita segnata già nel primo tempo (5-0) con, nella ripresa, la soddisfazione per gli sconfitti di realizzare con Palin almeno una rete. Anche il Chiarbola costringe alla resa il Costalunga (5-1), lasciando ai gialloneri solo il gol di Galvano.

Valori tutti da verificare nel girone I, che per il momento sta dando ragione al Ponziana. Veltri pronti a domare il Ruda per 4-1 (Bernobi, Nassi, Bernabei, Noto) e a vedersela con lo Staranzano.

Identica la situazione nel girone L, dove superando l'Audax per 3-2 (Scaramazza, doppietta di Goglia) il San Canzian ipoteca per il momento il primo posto.

Queste le partite del prossimo turno, in programma mercoledì: Cividalese-Tre Stelle, riposa United Cussignacco (A); Spal Cordovado-Codroipo; Maddalena-Rivolto (B); Latisana-Doria Zoppola, Pagnacco-Caneva (C); Sedegliano-Cordenons, Azzanese-Valvasone (D); Pro Cervignano-Montebello Don Bosco, Fogliano-Santamaria (E); Latte Carso-Primorje, Ronchi-Zaule (F); Reanese-Union 91, Libero Atletico Rizzi-Pro Fagagna (G); San Luigi-Chiarbola, Costalunga-Anthares Esperia (H); Staranzano-Ruda, riposa Ponziana (I); Opicina-Audax Sanrocchese, riposa San Canzian (L).

p.c.

JUNIORES: TROFEO MOCARINI

Per accedere alla finale i triestini cercheranno di ribaltare il risultato nella gara di ritorno sabato prossimo

Domio sconfitto a Grado non si scoraggia

TRIESTE Aspettando la gara di ritorno, in programma sabato prossimo al campo Barut di Trieste, il Domio non si scoraggia davanti alla sconfitta rimediata a Grado. Nell'ottica del doppio risultato, dove in caso di parità i gol in trasferta valgono doppio, i triestini cercheranno di ribaltare l'1-0 dell'andata per accedere alla finale del trofeo Angelo Mocarini. Una competizione, giunta alla sesta edizione, riservata alle compagini che si sono aggiudicate i cinque campionati provinciali juniores.

«È stata una sconfitta immeritata, frutto più della maggiore esperienza degli avversari che del gioco espresso», commentab il dirigente biancoverde Maurizio Cespa, fiducioso di piegare i lagunari sul campo amico. «Sempre se il Domio riprenderà a esprimersi com'è nelle sue possibilità, che ci hanno visto vincere in campionato dodici partite consecutive. Contro una Gradese infarcita da cinque fuoriquota, forse abbiamo pagato la nostra gioventù, mettendoci 20 minuti prima di capire la forza dell'avversario. Anche all'inizio del secondo tempo siamo entrati in campo in maniera troppo blanda, andando sotto nel punteggio e subito dopo prendendo in mano la partita». Un gol balordo, causato da un'errata uscita del portiere Bellemo, che il Domio non è più riuscito a rimediare nonostante le opportunità create dagli attaccanti.

Nell'altro girone lo Spilimbergo espugna il campo della Virtus Rovereto (2-0) e ipoteca la finalissima. Molto dipenderà dalla sfida Torreanese-Virtus, in programma il prossimo sabato, mentre nell'ultimo turno del triangolare sarà lo Spilimbergo a ospitare la Torreanese. Il trofeo Mocarini sarà assegnato sabato 31 maggio alle 17 sul campo neutro di San Pietro al Natisone.

Gradese 1
Domio 0

MARCATORE: st 20' Verginella.
GRADESE: Giorgine, Dovier, M. Facchinetti, Mariano, Firman, Biasiol, F. Facchinetti (Gemona), Marocco (Oltramonti), Verginella, Lauto, Cedolin. All. Combatto.
DOMIO: Bettoso, Crivelli, Bauci, Jakovlievic, Vascotto (Grusovin), Zigon, Domissini (Dorsi), Cespa (Ravalico), Partipilo (Buttazzoni), Pacherini, Umek (Montenegro). All. Cattonar.
ARBITRO: Di Palma di Udine.

Pietro Comelli

Queste formazioni chiudono il campionato appaiate al secondo posto dopo un testa a testa protrattosi per molte settimane

Pro Romans e Pozzuolo ancora in campo

Mercoledì una sfida secca deciderà quale delle due potrà giocarsi l'ascesa in serie D

Pozzuolo 1
Union 91 0

MARCATORE: st 35' Roviglio.
POZZUOLO: Cecotti, Mazzolo, Negyedi, Garzitto, Del Tatto, Chiapolino (st 21' Contarini), Berlasso (st 11' Roviglio), Brustolin, Tolloi (st 11' Bernardo), Degano, Piccoli.
UNION 91: Gallussi, Paolini, Livon Luca, Purino, Beltrame Flavio, Omenetto (st 36' Livon Daniele), Petrello Simone (st 38' De Biasio), Antonutti, Vidoni, Sclauzero, Gregorutti (st 36' Zucco).
ARBITRO: Papaiz di Maniago.
NOTE: angoli 5-5. Ammoniti: Negyedi, Berlasso, Livon Luca, Omenetto e Gregorutti.

San Luigi 1
Spal 1

MARCATORI: pt 15' Soldà, 16' Degrassi.
SAN LUIGI: F. Ferluga, Manzutto (st 36' Tamburini), Zolia, Scher (st 23' Pocecco), Paoli, La Fata, Lacognata (st 41' Fratnik), Veronelli, Degrassi, D. Ferluga, Cermelj. All. Calò.
SPAL CORDOVADO: Argenton, Nonis (st 20' Battiston), Serafini, Faidutti, Schiabel, Zanellati, Fiorido (st 42' Moro), Bertopia, Soldà, Della Bianca, Zentilin (st 23' Dervishi). All. Bertoia.
ARBITRO: Tel di Cervignano.
NOTE: ammoniti Paoli, Scher, Bertopia, F. Ferluga.

Sarone 3
Sacilese 4

MARCATORI: pt 9' Pizzol (autog.), 42' Tracanelli, 43' Vendruscolo, st 1' Gardin, 6' Cursio, 31' Moras, 35' Saccher.
SARONE: Perencin, Romanet, Russo, M.Barbieri, Pizzol, Salatin (Carlot), Narder, Manfè (Gardin), Vendruscolo (A. Barbieri), Crestan, Tracanelli. All. Lenisa.
SACILESE: Zanier, A. Pessot, Cava, Cursio, Assutta, Collodel (Saccher), Manfroi, Zanatta, Moras, Beacco, Gabatel. All. Tortolo.
ARBITRO: Tassan di Pordenone.
NOTE: ammoniti Salatin, Narder, Vendruscolo, A.Barbieri, A.Pessot, Moras, Beacco.

Gonars 3
Mossa 0

MARCATORI: pt 33' Ioan (rig); st 14' Ioan (rig), 48' Bresolin.
GONARS: Scodeller (st 42' Tondon), Perosa, Stocca, Zucchi, Ioan, Pez, Carducci (st 21' Bruno), Bresolin, Battistella (st 32' Goicouria), Moretti, Vigliani. All. Peressoni.
MOSSA: Menichino, Chiabai, De Grignis, Don, Cechet, Galai (pt 30' Scarpa), Trampus, Medeot, Perosa, Cecotti, Facchinetti (st 17' Panico). All. Panico.
ARBITRO: Pincigh di Trieste.
NOTE: ammoniti Carducci, Scarpa, Don, Cecotti, Perosa; angoli 7-3 per il Gonars.

Tolmezzo 2
Pro Gorizia 2

MARCATORI: pt 19' Timeus, 23' Dionisio, st 12' Lividori (rig), st 24' Collinassi (aut).
TOLMEZZO: Sellan, Ermano, Scarsini, Collinassi, Timeus, Roi (st 22' Rella Massimo), Gortan (st 1' Rella Fabio), Agostinis, Damiani, De Prophetis (st 27' Picco), Dionisio. All. D'Odorico
PRO GORIZIA: Minichino, Arsella (st 20' Zagato), Cipracca (st 37' Brockmann), Casadio, Semovic, Leghista, Cecotti, Gobesso, Lividori, Godeas, Bertocchi (st 38' Carerta). All. Moretto.
ARBITRO: Bergamasco.
NOTE: espulso M. Rella; ammoniti Scarsini, Roi, De Prophetis, Casadio e Godeas.

Palmanova 0
Rivignano 2

MARCATORI: st 5' Lancerotto, 12' Salgher.
PALMANOVA: Bortoluz, Sclauzero (st 16' Basaglia), Cocetta, Terpin, Tricca, Tonut (st 20' Ottocento), Gerometta, Pagnucco, Carpin, Del Zotto, Bidoggia. All. Buso.
RIVIGNANO: Moretti, Toniutto, Napoli, Toffolo, Beltrame (st 16' Pellizzer), Favero, Fabris (st 1' Lancerotto), Paroni (st 1' Della Negra), Salgher, Peresson, Faidutti. All. Sormani.
ARBITRO: Varisco di Monfalcone.

Azzanese 3
Manzanese 3

MARCATORI: 18' Buset (rig), 35' Terrida, st 23' Masutti, 25' Croitoru, 40' Trangoni, 48' Covazzi.
AZZANESE: Mascarin, Pivetta (Lunghi), Miot (Del Bel Belluz), Da Re, Mian, Terrida, Goz (Santarossa), Moret, Buset, Croitoru, Camerotto.
MANZANESE: Comisso, Tecco, Covazzi, Masutti, Barchetta, Zamparutti, Fierro, Trangoni, Pinos (Monaco), Giacomini (Vecchiet), Dessi(D'Antoni).
ARBITRO: Giacomelli di Trieste.
NOTE: ammoniti Terrida, Goz, Moret, Del Bel Belluz, Covazzi, Fierro; angoli 8-2 per la Manzanese.

Vesna 0
Pro Romans 4

MARCATORI: pt 6' Coccolo, 29' Gambino; st 13' Coccolo, 19' Bisiani.
VESNA: Veronese, Kalaja, Bertocchi, Depangher, Babic, Buzzanca (st 28' Batti), Venturini, Krmac, Ritossa, Pohlen, Stancich. All. Bonnes.
PRO ROMANS: Bais, Morsut, Bisiani, Giancotti (st 9' Luxich), Sellan (st 26' Spessot), Masotti, Braida, Sicco, Gambino, Sbisà, Coccolo (st 22' Seculin). All. Del Piccolo.
ARBITRO: Triscari di Latisana.
NOTE: ammoniti Bertocchi, Pohlen.

ZUGLIANO Una fucilata (destro di rara bellezza scoccato dalla distanza) di Roviglio perfora la diga Galliussi e offre in extremis al Pozzuolo lo spareggio per la piazza d'onore con la Pro Romans. Soltanto una prodezza poteva ormai regalare ai biancoverdi i tre punti necessari per non smarrire il sogno della D: di fronte, infatti, Degano e compagni si sono trovati l'Union 91 migliore delle ultime settimane, quasi una riedizione della squadra che per cinque mesi aveva stupito ed entusiasmato.

È stato un derby vero, con l'undici di Bearzi ammirevole per orgoglio e determinazione: il successo della squadra di Cinello è meritato per il superiore numero di palle gol create dai padroni di casa, ma se fosse finita in parità non ci sarebbe stato da gridare allo scandalo, tutt'altro.

Pronti, via e un'Union 91 versione tre punte (Vidotti, Sclauzero e Gregorutti) tenta subito di rovinare i piani ai biancoverdi: liscio di Garzitto, prima Vidotti e poi Gregorutti fiondano da distanza ravvicinata, ma ci mette una pezza il provvidenziale Del Tatto. All'11' ci prova Degano e Purino rischia l'autogol. Sull'altro fronte, Sclauzero non trova la porta su calcio piazzato. Pian piano il Pozzuolo prende il sopravvento e stringe d'assedio la porta di Galliussi: Piccoli, Degano, Berlasso ancora Degano non concretizzano anche perché il portierone biancazzurro è in gran giornata. In chiusura di tempo Vidotti arma Gregorutti, che però spara alto.

Dopo la sosta ti aspetteresti un Pozzuolo all'attacco a testa bassa, invece l'Unione lievita, correndo pochi rischi se si accettua una voleé messa clamorosamente a lato da Piccoli. Poi ecco l'invenzione di Roviglio: e il braccio di ferro con la Pro Romans può continuare.

a.m.

TRIESTE Un San Luigi, ormai tranquillo in classifica e non al top della forma, non fa sconti alla Spal Cordovado, condannandola alla retrocessione. I pordenonesi dovevano vincere a tutti i costi e sperare nelle disgrazie della Manzanese, ma non hanno raggiunto il loro obiettivo.

Nel primo tempo i triestini sono lunghi e a tratti appaiono incerti in difesa, oltre a non riuscire a giocare in profondità. Solo nel finale si svegliano dal torpore. Gli ospiti ci mettono grinta e volontà, ma non brillano sul piano tecnico. Si affidano più che altro alle iniziative dello sgusciante Soldà e dello spilungone Della Bianca, entrambi classe '83, «gestiti» dai servizi, a turno, di Faidutti e Bertopia. Ne scaturisce una partita combattuta, ma poco spettacolare.

Al 1' corner dalla destra di Soldà; Zentilin ci prova al volo, ma la palla finisce alto. All'11' punizione dalla trequarti di Bertopia, Fabrizio Ferluga respinge di pugno e serve Faidutti, che batte di prima intenzione ma manda fuori. La Spal colpisce al 15': Faidutti imbecca Soldà che, a tu per tu con il portiere, si vede respingere il tiro da Ferluga. Lo stesso Soldà riprende la respinta e firma lo 0-1. Non passa neanche un minuto e i padroni di casa pareggiano con Degrassi, abile a colpire con un diagonale rasoterra dalla destra. Della Bianca, imbeccato da Soldà al 26', colpisce il palo con un'inzuccata. Una fuga di Degrassi al 41' viene sventata dall'uscita del portiere Argenton.

Nella ripresa le due squadre sentono il caldo africano. Al 30' Veronelli mette in moto Cermelj, che segna, ma è in fuorigioco: gol annullato. Al 34' invece Ferluga nega la gioia della rete a Bertopia.

Massimo Laudani

SARONE Finale con i fuochi d'artificio per la Sacilese, che con la vittoria conquistata in casa dei cugini del Sarone stabilisce il record dei punti in classifica: 73. Stadio completamente bardato di bianco e rosso (i colori di entrambe le società) e padroni di casa decisi, nonostante la salvezza già raggiunta matematicamente, a non far sconti neppure al rullo compressore del coach Tortolo.

I sacilesi (per l'occasione in tenuta giallorosa) vanno in vantaggio al 9' grazie a un'autorete firmata da Pizzol che, nel tentativo di sventare in scivolata un pericoloso cross di Manfroi, infila sciaguratamente la propria porta. Otto minuti più tardi i liventini potrebbero raddoppiare con Gabatel, ma Perencin chiude bravamente la saracinesca. Al 34' i padroni di casa, dopo alcun minuti di relativa supremazia, raggiungono il pari: gran numero di Crestan che, dopo aver ubriacato mezza difesa, mette in mezzo per Vendruscolo, rapidissimo a «bruciare» Zanier in uscita. Il Sarone sembra prenderci gusto e al 42' Tracanelli firma il gol con una gran punizione dal vertice sinistro dell'area (Zanier un po' in ritardo).

Nella ripresa passano pochi istanti e la squadra di Lenisa fa tris con il nuovo entrato Gardin, puntuale a raccogliere un gran lavoro di Vendruscolo dalla fascia sinistra. Ma invece di essere il colpo del ko, il terzo gol suona la sveglia alla Sacilese che, avanzando di una decina di metri il baricentro del gioco, permette a Beacco di assistere meglio le punte Gabatel e Moras. Al 61' è proprio Beacco a crossare in mezzo all' area per Cursio che in grande elevazione accorcia le distanze. Un quarto d'ora più tardi Moras, ancora su assist di Beacco, centra il pari anticipando Perencin da dentro l'area piccola. Passano nove minuti e il neo entrato Saccher completa l'operazione sorpasso con un siluro sparato da almeno trenta metri.

GONARS Grandi festeggiamenti della squadra locale per la meritata salvezza. Vittoria netta per il Gonars, che però ha dovuto sudare per aver ragione di un coriaceo Mossa che fino all'ultimo ha reso la vita difficile ai ragazzi di Peressoni e che a 15 minuti dalla fine ha fallito un calcio di rigore che poteva riaprire la gara.

Al 5' Pez conquista il fondo sulla sinistra servendo Battistella e Moretti, le cui conclusioni a botta sicura vengono deviate dai difensori ospiti. Al 12' Trampin in contropiede inciampa al momento di concludere. Al 25' Vigliani ha lo spunto buono, ma invece di servire Moretti preferisce concludere a rete ottenendo solo un angolo. Al 29' Carducci spara dai 50 metri mettendo in difficoltà il giovane portiere del Mossa. Al 33' l'arbitro concede un calcio di rigore per il Gonars per atterramento di Battistella. Ioan non fallisce la realizzazione.

Nella ripresa al 2' Don impegna Scodeller su calcio di punizione. Al 10' Vigliani riesce a fallire a tu per tu con il portiere una facile occasione. Al 14' l'arbitro concede il secondo rigore al Gonars, stavolta per fallo di mano di Cechet. Ancora Ioan dal dischetto realizza per il 2-0. Al 32' Perosa cerca di riaprire la gara agganciando Don dentro l'area. Calcia la massima punizione lo stesso Don per la parata di Scodeller. Alla scadenza Bresolin realizza in contropiede la terza rete.

TOLMEZZO Partita di fine campionato, con due squadre che nulla avevano da chiedere alle rispettive stagioni. Con tali premesse non si poteva assistere ad un match dagli alti contenuti. Un 2-2 poi scaturito da quattro occasioni fortuite. Tolmezzo a ritrovare in panca il rebus della stagione, alias Massimo Rella, che chiuderà con un'espulsione (fallo da tergo), mentre gli ospiti arrivano in Carnia con la panchina contata.

Solo al 7' il primo tentativo con Dionisio. Al 19' carnici al vantaggio con la punizione bomba dello specialista Timeus e dopo 4' il raddoppio di Dionisio con una bordata dai 20 metri che lascia di sasso Menichino. Quasi nulla la reazione dei goriziani che impegnano Sellan solo in zona recupero.

Ripresa più «viva» con gli ospiti alla possibilità di accorciare, ma il rigore di Godeas (fallo di Roi su Leghissa) termina tra le braccia di Sellan. Ancora Roi in replica su Lividori, ma la battuta dell'atterrato spiazza Sellan. Continua il pressing dei goriziani, che trovano il meritato pareggio con la complicità di una sfortunata deviazione di Collinassi su tiro di Zagato. Inizia il valzer delle sostituzioni. Ultimi lampi al 45' con Cecotti a salvare sulla linea bianca un tiro di Picco e al 48' la citata espulsione di M. Rella. Al 50' la chiusura con Sellan, con una parata da applausi.

A Gonars lo spareggio

TRIESTE Sarà necessario uno spareggio per designare la squadra seconda classificata dell'Eccellenza. Pro Romans e Pozzuolo hanno infatti chiuso in parità e mercoledì alle 18.30 si troveranno faccia a faccia a Gonars per una sfida secca. La vincente acquisirà il diritto di affrontare il Sestri Levante, seconda dell'Eccellenza ligure, che ha vinto ieri lo spareggio (anche lì arrivo alla pari) con il Pontedecimo per 3-1 dopo i supplementari.

PALMANOVA Il Palmanova conclude il campionato con una sconfitta, la terza consecutiva, al termine di una gara che l'ha visto dominare nettamente gli avversari nel primo tempo ma poi cedere clamorosamente nella ripresa, rimanendo spesso in balia del Rivignano. Una partita giocata su buoni ritmi nonostante non avesse interesse per la classifica e con una certa brillantezza degli amaranto che nei primi 45 minuti hanno palesato un ottimo gioco. Mister Sormani in avvio di ripresa ha inserito Lancerotto e Della Negra, che sono stati la chiave di svolta per il Rivignano nell'avere il sopravvento sugli amaranto.

La cronaca registra solo azioni palmarine nel primo tempo. In varie circostanze Carpin, Tonut e Gerometta sono andati vicinissimi alla marcatura. Il Rivignano, pur subendo la pressione dei locali, ha palesato un'ottima organizzazione tattica e un'attenta retroguardia.

La ripresa si è aperta con la rete di Lancerotto che al 5' ha ribadito in rete un traversone basso di Faidutti. Neppure il tempo di una reazione valida e gli amaranto subiscono il raddoppio con Salgher, lesto a rubare palla a centrocampo per portarsi solo in area e trafiggere Bortoluz. La compagine di mister Buso accusa il colpo, si getta in avanti nel tentativo di recuperare ma presta inesorabilmente il fianco agli avversari che, ispirati da un ottimo Peresson, vanno vicini al terzo gol in varie occasioni. Al 35' c'è l'opportunità per il Palmanova di riaprire l'incontro in quanto l'arbitro concede un penalty per trattenuta di un difensore ai danni di Tricca. Dal dischetto Capin spara alle stelle e qui finiscono le speranze degli amaranto di raggiungere gli avversari. Ultime emozioni con una traversa colpita da Peresson e i pali di Pagnucco e Lancerotto.

Alfredo Moretti

AZZANO DECIMO E' finita con gli arancione al centro del campo a festeggiare una salvezza che più sofferta non si sarebbe potuta immaginare. Un pareggio che vale oro quello rimediato in extremis dagli udinesi contro un'Azzanese giovane (nella ripresa in campo cinque under 18), estremamente volitiva e manovriera, ma che non cancella l'impressione di una compagine scesa in campo attanagliata dalla paura di sbagliare.

L'inizio e' di netta marca locale. Gioco veloce e incisivo, una manovra ficcante che nel primo quarto d'ora frutta due nitide occasioni con Buset e Camerotto, un gol annullato a Goz e, al 18', l'inecepibile calcio di rigore con cui il bomber Buset porta in vantaggio i suoi. La Manzanese accusa il colpo. Al 23' avrebbe l'occasione per ristabilire la parita', ma Dessi fallisce incredibilmente il facile pallonetto. Al 35' il raddoppio azzanese con Terrida che di testa corregge in gol un corner di Da Re.

Nella ripresa mister Clemente cambia del tutto l'assetto offensivo e i nuovi entrati danno nuova linfa alla squadra: dopo un paio di occasioni e un rigore reclamato, gli arancione accorciano le distanze in mischia con Masutti al 23'. L'Azzanese pero' due minuti dopo va ancora in gol con un gran destro dal limite del rumeno Croitoru, con la difesa ospite praticamente immobile. La Manzanese sembra spacciata ma nel finale con la forza della disperazione riesce a rimettersi in carreggiata. Al 40' è Trangoni, uno dei migliori in campo, a riaccendere le speranze cogliendo l'angolino con un magistrale calcio di punizione dal limite. Il finale è un assedio degli arancione che collezionano calci d'angolo in serie alla ricerca del gol salvezza. Gol che arriva in occasione dell' ultimo corner, al terzo minuto di recupero, con capitan Covazzi che deposita in rete da un metro.

TRIESTE Netta affermazione della Pro Romans contro il Vesna. L'esito non è mai stato in discussione, e solo l'imprecisione del centravanti ospite Gambino ha impedito al risultato di assumere proporzioni umilianti. Troppo diverse le motivazioni con cui le squadre sono giunte a quest'ultima giornata: la Pro Romans cercava una vittoria che le permettesse di difendere il secondo posto, mentre il Vesna mirava solo a concludere una stagione in cui, partito con grandi ambizioni, ha incontrato difficoltà di ogni tipo.

Iniziano fortissimo gli ospiti che nel giro di cinque minuti costruiscono due occasioni da rete, ma Gambino sbaglia clamorosamente solo davanti a Veronese. Al 7' La Pro Romans passa in vantaggio: Gambino si riscatta lavorando un bel pallone sulla trequarti e lanciando sul filo del fuorigioco Coccolo che scarta anche il portiere e deposita in rete.

La partita è a senso unico: prima Gambino fallisce un'altra facile occasione, poi è la volta di Giancotti che vede il suo pallonetto uscire a fil di palo. Il raddoppio è nell'aria e giunge alla mezz'ora quando Bisiani scarta quattro avversari e serve Gambino a porta vuota per la più facile delle reti.

Nella ripresa la Pro Romans insiste: al 13' Coccolo si ritrova solo davanti a Veronese, dopo un liscio di Buzzanca, realizzando la personale doppietta. Pochi minuti dopo Bisiani spedisce il pallone all'incrocio dei pali con una punizione da almeno 25 metri. Nel finale è ancora Gambino a sbagliare due facili occasioni a conclusione di una domenica, almeno per lui, «bestiale».

Lucio Pecorari

ALLIEVI

Coppa Regione: Ronchi infilza San Vito al Torre

TRIESTE Il Ronchi ha espugnato per 2-1 il campo del San Vito al Torre nella prima giornata della «Coppa Regione» riservata ai vincitori dei tornei degli allievi provinciali dei Comitati di Trieste, Gorizia e Cervignano. La vincente del gironcino a tre, con partite di andata e ritorno, decreterà la promossa al torneo degli allievi regionali della prossima stagione.

Ieri è toccato al San Giovanni, vincitore a mani basse del girone triestino, osservare il turno di riposo mentre sono scese in campo il San Vito al Torre, società giovanile che rappresenta il «vivaio» del Palmanova, e il Ronchi. In una partita equilibrata, i friulani sono subito passati in vantaggio facendosi pizzicare e poi superare dai bisiachi nel corso della prima frazione grazie alle reti di Tofful e Di Just.

I friulani sono passati subito in vantaggio, facendosi poi pizzicare e superare dai bisiachi nella prima frazione

Una volta passato in vantaggio, il Ronchi ha dovuto subire la veemente reazione del San Vito che ha cercato costantemente il gol del pareggio. Ma la buona difesa ronchese ha retto il colpo sino all'ultimo portando a casa i primi tre punti e la testa della classifica parziale di «Coppa Regione» allievi.

Risultati: San Vito al Torre-Ronchi 1-2. Riposa: San Giovanni. Questo il calendario: 18 maggio Ronchi-San Giovanni, riposa San Vito al Torre. 25 maggio: San Giovanni-San Vito al Torre, riposa Ronchi. 1.o giugno: Ronchi-San Vito al Torre, riposa San Giovanni. 8 giugno: San Giovanni-Ronchi, riposa San Vito al Torre. 15 giugno: San Vito al Torre-San Giovanni, riposa Ronchi.

Classifica: Ronchi 3; San Vito al Torre e San Giovanni 0. (San Giovanni una partita in meno).

Alessandro Ravalico

FEMMINILE

Coppa Regione: stasera al Villaggio del Pescatore l'incontro con le Royal Eagles che mette in palio il passaggio del turno

San Marco punta decisa alla semifinale

TRIESTE La Coppa Regione di calcio femminile archivia quasi definitivamente il girone eliminatorio: la terza giornata della prima fase non viene disputata integralmente; la gara San Marco-Royal Eagles sarà disputata questa sera alle 19.15 e metterà in palio il secondo posto e conseguente passaggio del turno.

Gli accoppiamenti per le semifinali, in programma domenica alle 16.30, sono quasi stabiliti: Trasaghis contro la seconda del girone B (vincente della gara odierna), Campagna-Tre Stelle.

Nel **girone A** il Trasaghis batte il San Gottardo per 3-1. Le sconfitte presentano una formazione diversa dal solito, si disimpegnano discretamente, salvando l'onore con Mattielig (in gol sul 2-0), ma le friulane sono più efficaci in fase di rifinitura.

Nel **girone B** il Campagna supera il Tergeste per 8-0. A segno sono andate: Cerrato e Cerato, entrambe con tre reti, Todesco e Salvestrin.

Il Tre Stelle attacca con insistenza contro il Faedis alla ricerca di un successo largo per raggiungere il primo posto in virtù della differenza reti. Pur vincendo per 7-1, l'obiettivo non viene raggiunto. A segno Gherbezza (2), Troiani, Rainis, Ermacora, Grossutti e Fant per le padrone di casa, Vidale per le sconfitte sul 3-0.

Classifica: Trasaghis 7 (12 gol fatti e 1 subito); Tre Stelle 7 (10-2); San Gottardo 3; Faedis 0. San Marco-Royal Eagles si gioca stasera su richiesta delle venete, che ieri non sarebbero state al completo.

Classifica: Campagna 9; San Marco e Royal Eagles 9; Tergeste 0.

Nelle semifinali di **serie D** invece, il Porcia batte a domicilio il San Marco per 2-0, dimostrando qualcosa in più. Sabato alle 16, in terra pordenonese, il ritorno.

Il San Marco intanto si sta togliendo delle soddisfazioni nel torneo Giovani calciatrici under 17, manifestazione a sette. Si è aggiudicato il suo girone regionale, piegando per 5-4 ai rigori i Fortissimi di Udine (1-1 i regolamentari) e per 6-2 il Tavagnacco. In semifinale il San Marco ha avuto ragione del Porcia per 5-1 grazie ai centri di Gama, Del Gaudio, Bressan, Bocin e Vicinanza. Giovedì alle 19.30, sul campo dei Fortissimi a Udine, la finale regionale contro il Campagna: la vincitrice andrà alle finali nazionali a Coverciano.

mas. lau.

Eccellenza

RISULTATI	
Azzanese-Manzanese	3-3
Com.Gonars-Mossa	3-0
Palmanova-Rivignano	0-2
Pozzuolo-Union 91	1-0
Pro Romans-Vesna	4-0
San Luigi-Spal Cordovado	1-1
Sarone-Sacilese	5-2
Tolmezzo-Pro Gorizia	2-2

PROSSIMO TURNO

I VERDETTI

PROMOSSA: Sacilese.

SPAREGGI PROMOZIONE: spareggio Pro Romans-Pozzuolo.

RETROCEDONO: Spal Cordovado, Azzanese, Mossa.

LA CLASSIFICA							
Sacilese	70	30	22	4	4	59	28
Pro Romans	55	30	14	13	3	49	18
Pozzuolo	55	30	14	13	3	63	35
Pro Gorizia	46	30	11	13	6	43	30
San Luigi	44	30	12	8	10	50	41
Tolmezzo	43	30	12	7	11	34	31
Palmanova	42	30	12	6	12	44	40
Sarone	42	30	10	12	8	39	38
Vesna	41	30	10	11	9	39	42
Union 91	39	30	10	9	11	35	44
Rivignano	38	30	10	8	12	44	44
Com.Gonars	35	30	8	11	11	32	37
Manzanese	31	30	7	10	13	33	45
Spal Cordovado	28	30	6	10	14	22	40
Azzanese	24	30	4	12	14	34	55
Mossa	10	30	1	7	22	18	70

BASEBALL

Generali batte lo Junior Parma e sale in vetta, Rangers Redipuglia ko nel derby col Bagnaria Arsa

RONCHI DEI LEGIONARI Festeggiano la prima posizione in classifica le «Generali» di Trieste nel campionato di serie A2 di baseball, in serie B i «Potocco» Rangers incassano l'ennesimo doppio kappaò nel derby con l'Europa Bagnaria Arsa, mentre nel massimo campionato la «TPS-HMS» di Ronchi dei Legionari pareggia e abbandona il fondo dell graduatoria.

BASEBALL - SERIE A2. Due successi dei triestini delle «Generali» ai danni del Junior Parma e per la squadra di Frank Pantoja si spalancano le porte della testa della classifica. Due gare ottime per il nove del presidente Igor Dolenc che ha battuto i parmensi per 15-3, al settimo per manifesta inferiorità, e per 5-3. Le altre gare: Roselle-Montegranaro 5-2, 5-13; Sala Baganza-Imola 3-0, 1-11; Collecchio-Viterbo 1-9, 2-0; Verona-Godo 7-4, 5-7. In classifica le «Generali» comandano a quota 800, seguite da Imola e Riccione a 778.

BASEBALL - SERIE B. Di marca friulana il derby tra Europa Bagnaria Arsa e «Potocco» Rangers di Redipuglia. I padroni di casa hanno avuto la meglio in entrambi gli incontri con i finali di 14-1 e di 7-6. E così i redipugliesi, che debbono fare i conti con le tante assenze, incassano la quarta sconfitta consecutiva. Gli altri finali: Castenaso-Rovigo 5-10, 7-18; San Martino-Buttrio 0-11, 0-13; Amatori Piave-Padova 12-3, 7-6; Ponzano Veneto-Bologna 5-4, 11-10.

BASEBALL - SERIE C1. Nulla di fatto per la Despar-New Black Panthers di Ronchi dei Legionari, battuta ancora una volta di misura, 8-7 il finale, dai Pixies di Bolzano. La sfortuna sembra perseguitare i ronchesi. Tornano al successo, invece, i Ducks-Banca di credito cooperativo di Staranzano che hanno avuto ragione del Palladio Vicenza per 8-5. Vittoria del Bolzano sul San Lazzaro per 14-9.

SOFTBALL - SERIE A1. Spartizione della posta tra Crocetta Parma ed «TPS-HMS» Peanuts di Ronchi dei Legionari. In gara 1 sono state le padrone di casa ad avere la meglio, alla quinta ripresa, per 10-0, ma nella seconda il nove di Monica Corvino si è rifatto andando a vincere per 4-1. Ora è solo la Tarabuso Caserta ad occupare l'ultima poltrona della classifica. Gli altri finali: Forlì-Bussolengo 10-0, 10-0; Langhirano-Bollate 6-10, 0-11; Macerata-Caronno 4-2, 3-1; Nuoro-Caserta 8-0, 6-4. Le ronchesi sono al penultimo posto, a quota 250, con 4 vittorie e 12 sconfitte.

Luca Perrino

CALCIO

Per il San Giovanni continua la «maledizione» dei play-off: impatta e termina quinto ma passa il Muggia per la migliore differenza reti

Ruda, terzo stop: San Sergio in Eccellenza

Una rete da antologia di capitan Bussani contro i diretti rivali siglano partita e campionato

San Sergio 1
Ruda 0

MARCATORE: Bussani 17' pt.
SAN SERGIO: Suraci, De Bosichi, Folla, Tognon, Zucca, Antonini, Steffè (st 40' Puzzer), Fornasari (st 45' Mborja), Di Donato, Monte. All. Lotti.
RUDA: Politti, Tesorat (st 32' Pelos), Olivo, Lepre, Pirusel, Cecchin, Iacumin (st 23' Rigonat), Donda (st 14' Catania), Portelli, Picco, Ulian. All. Scarel.
ARBITRO: Boglione di Pordenone.
NOTE: spettatori un migliaio circa. Espulso Cecchin. Ammoniti Tognon, Antonimi, Pirusel.

TRIESTE Una rete da antologia di capitan Bussani, poco dopo il 15', è bastata per domare uno spento Ruda al terzo k.o. consecutivo e approdare al sogno d'inizio stagione: la conquista dell'Eccellenza. Una gara interpretata ottimamente dai triestini nel primo tempo, con gioco, incisività e conseguente segnatura, e poi gestita con oculatezza nella ripresa quando caldo, stanchezza e tensione hanno pesato. Il San Sergio ha dimostrato gran caparbietà sin dall'avvio soggiogando il Ruda in determinazione. In pochi minuti i lupetti danno molto lavoro a Politti, il portiere ospite, il migliore degli antagonisti che chiedevano dallo scontro diretto gli ultimi spiccioli di speranza per una promozione diretta. Monte, due volte, e Fornasari su calcio di punizione, offrono i prodromi del vantaggio. La rete infatti è nell'aria e si materializza con una prodezza di Bussani.

Il capitano del Trieste Calcio conquista la palla sulla tre quarti, la difende bene per poi ubriacare mezza difesa del Ruda prima della stoccata di sinistro angolata, vincente. Un gran gol, patrimonio custodito con cura grazie a un lavoro impeccabile a centrocampo e tempestività nel chiudere le rare iniziative ospiti. In avanti poi, Di Donato-Monte, tandem principe della categoria, basta a tenere in costante apprensione la retroguardia friulana. La ripresa è meno brillante: il Ruda rosicchia qualcosa, a centrocampo e con qualche sortita offensiva. Il Trieste Calcio potrebbe chiudere il conto, sempre con Di Donato, ma l'attaccante regala ancora un pizzico d'apprensione ai tifosi, mancando facili opportunità. Poco male. Il Ruda, ridotto in 10, non incute timore. Per i triestini è Eccellenza.

f.c.

San Giovanni 1
Mariano 1

MARCATORI: pt 7' N. Zorzin; st 20' Sau.
SAN GIOVANNI: Messina, Ardizzon, Bagattin, Zetto, Sau, Postiglione (st 35' Mongardini), Udina (st 15' Montanelli), Meola, Lo Djili (st 35' Diop), Frontali, Mormile. All. Ventura.
MARIANO: Donda, L. Zorzin, Romano, N. Bortoluz, Donada, Sartori, Medeot (st 40' Bertolotti), Michelag, N. Zorzin, Plet (st 28' Tomadin), Maurig (st 14' Zollia). All. Terpin.
ARBITRO: Bagnariol di Pordenone.
NOTE: ammoniti L. Zorzin, Michelag, Meola.

TREBICIANO Nello scorso campionato sesto a un punto della quinta. In questa stagione quinto a pari punti con il Muggia ma estromesso dalla differenza reti. Continua dunque la «maledizione» dei play-off per il San Giovanni. Non è insomma destino che la compagine di Ventura possa giocarsi il salto in Eccellenza in questi spareggi. A dire il vero i rossoneri al triplice fischio non si sono rammaricati più di tanto per ciò, visto che questi play-off si disputeranno pro forma, senza ciò nessuna promozione, causa le due o tre retrocessioni delle regionali dell'Interregionale. Condizione questa che stravolge tutto il meccanismo di promozioni e retrocessioni nei campionati minori. Il match contro il Mariano parte subito in salita per i padroni di casa che dopo sette minuti di gioco subiscono la rete di N. Zorzin che di testa anticipa Messina in uscita e a porta vuota tocca in gol. Al 14' Meola ci prova dal limite, Donda smanaccia sopra la traversa. Al 29' Maurig colpisce in mischia, Udine sulla traiettoria respinge e Michelag da fuori area sfiora il palo in diagonale. Al 35' Lo Djili si presenta tutto solo davanti al portiere ospite, lo dribbla esternamente ma conclude alto. Al 38' è debole il rasoterra di Michelag su punizione dai venti metri. Al 45' calcio piazzato di Frontali che lambisce il montante. Nella ripresa due soli gli episodi da registrare. Al 12' Frontali batte a sorpresa una punizione sulla linea di fondo ma Lo Djili da vicino incespica sulla sfera e al 20' lo stesso Frontali lancia per Sau che sulla sinistra da poco dentro l'area infila tra palo e portiere.

Massimo Umek

Sangiorgina 2
Ponziana 1

MARCATORI: nel pt al 38' Buccuccia; nel st al 17' Airoldi, al 40' Del Pin.
SANGIORGINA: Gattesco, Rumignani, Malisan, Quargnali, Tomaselli, Ioan (Padoan), Del Pin, Zentilin (Battistella), Bier, Randon (Moretto), Airoldi. All. Ferrini.
PONZIANA: Pestel, Prisco A., Ventrice (Gangale), Bisciacca, Liccivilli, Buccuccia (Castiglione), Pribaz, De Grassi (Di Biaggio), Moscolin, Prisco S., Tramarin. All. Pongracig.
ARBITRO: Perisan di Ud.

S. GIORGIO DI NOGARO La Sangiorgina si porta a casa tre punti che valgono una stagione, nonostante una tensione palpabile in campo e sugli spalti. I cremisi hanno fatto un ulteriore passo in avanti verso la salvezza contro un Ponziana che, seppur già retrocesso, ha onorato la partita giocando a un buon livello agonistico. Moltissime le occasioni sprecate da Zentilin e compagni, complice la carica emotiva che accompagnava il match, ma alla fine l'orgoglio e la grinta hanno fatto maturare il risultato. Dopo una buona mezz'ora di dominio casalingo sono gli uomini di Pongracig a passare in vantaggio per primi, sfruttando un contropiede. È il 38' quando Buccuccia scatta in avanti superando l'intera difesa cremisi e libera un destro potente, imprendibile per Gattesco. La prima frazione di gioco si conclude sullo 0-1.

Nella ripresa i ragazzi di Ferrini ci mettono il cuore e ripartono intessendo un numero impressionante di azioni da gol, tutte a vuoto. Da segnalare l'ottimo Pestel: tra i pali si è imposto con autorità. Ci provano tutti, ma al 18' è Airoldi che riceve da Ioan il passaggio filtrante. Dal centro dell'area tira e segna. Si riparte sull'1-1, ma è la vittoria l'unico risultato utile per i cremisi che giocano l'ultima mezz'ora al limite della tensione. Al 28' tiro di Del Pin, Pestel si frappone ma non trattiene e Bier tira fuori misura. Pochi istanti dopo ancora Malisan per Bier che si gira in area ma la sfera finisce all'incrocio dei pali. Al 35' è Zentilin a guidare l'azione, passandola a Bier che non realizza. 1' più tardi Moretto lancia Airoldi, ma quest'ultimo non aggancia. Al 40' Zentilin fa filtrare un palla per Malisan che crossa al centro dove Del Pin di testa infila il gol del definitivo 2-1.

Norman Rusin

Gradese 2
Muggia 1

MARCATORI: pt 11' Mariano, 39' Cicogna; st 49' Zugna.
GRADESE: Contento (st 15' Giorgione), Montoneri, Tognon, Scaramuzza (st 33' Firman), Degrassi, Bozic, Ciarabellini (st 41' Cedolin), Cicogna, Devetti, Pinatti, Mariano. All. Albanese.
MUGGIA: Daris, Apollonio, Negrisin (st 10' Dorliguzzo), Buscetta, Busetti, Fadi, Pernorio, Pettarosso (st 15' Botta, poi dal 17' Robba), Zugna, De Santi, Bertocchi. All. Potasso.
ARBITRO: Ronchese di Udine.
NOTE: ammoniti Pettorosso, Busetti, Fadi, Buscetta.

GRADO Due reti, un palo e sette chiare occasioni da rete. Questo lo score della Gradese. Una rete in pieno recupero, una traversa e poco altro da parte del Muggia. E se il migliore in assoluto della partita è il portiere muggesano Daris da una parte c'era una Gradese che non aveva nulla da chiedere, alquanto pimpante, dall'altra un Muggia che invece aveva bisogno di punti, alquanto mollo se non per gli spunti del sempre pericoloso Zugna.

Insomma meritata vittoria Gradese che già al 5' si fa minacciosa con Devetti e che all'11 sul filo del fuori gioco supera due avversari e poi lascia letteralmente a Mariano una rete piuttosto facile. Il Muggia cerca il pareggio e al 17' ci va vicino con un gran bolide dal limite di Zugna. Poi solo Gradese: ci provano Pinatti (21'), Devetti in particolare al 35' quando «saltati» tre avversari conclude a colpo sicuro ma è ancora bravo il portiere a deviare in angolo.

Al 39' i lagunari raddoppiano. Cicogna stoppa splendidamente al volo un cross di un compagno, si libera del diretto avversario e di prepotenza e precisione infila in rete.

Nella ripresa ancora Gradese, con Devetti (5') e all'11 con Bozic di testa: conclusione a fil di palo. Al 17' tenta di nuovo Mariano ed è ancora grande Daris a respingere.

Al 22' si fa vedere il Muggia con il solito Zugna che dal limite costringe Giorgione ad alzare la palla sulla traversa.

Per i lagunari ci provano ancora Tognon (fuori di pochissimo), Bozic su punizione (palo pieno) e Mariano (a fil di palo a fondo campo). E in pieno recupero al 49' il gol di Zugna in contropiede che supera l'incolpevole Giorgione.

a.d.g.

San Canzian 0
Cividalese 2

MARCATORI: st 15' Zampis, st 38' Delli Santi.
SAN CANZIAN: Orsini, Giraldi, Tomasin, Desabbata (st 28' Rampino), Bass, Titonel, Bergamasco, Bogar, Doria (st 21' Del Piccolo), Biondo, Sartori. All. Varacchi.
CIVIDALESE: Bin, Bonassi, Zampis, Barbera, Nicolettis, Zuliani, De Nipoti, Gosgnach, Zmiric (st 31' Delli Santi), Tiro (st 40' Mautarelli), Montina (st 41' Stimaz). All. Toffolo.
ARBITRO: Anastasia di Pn.
NOTE: Espulso Sartori; ammoniti Del Piccolo, Bass, Zmiric.

SAN CANZIAN D'ISONZO La Cividalese passa sul campo del San Canzian condannando i rossoneri alla retrocessione al termine di una partita combattuta e nervosa specie nel finale.

Partono in avanti gli ospiti che al 7' portano alla conclusione Barbera che trova però l'opposizione della difesa. Un minuto più tardi è Montina che dal limite impegna su punizione Orsini che devia in angolo.

Al 18' si vede il San Canzian. Corner di Bergamesco che dopo un rimpallo arriva sulla testa di Bass ma Bin è attento. Al 19' azione in velocità tra Doria e Biondo ma il cross del numero 10 rossonero è troppo alto per la testa dello stesso Doria, che non ci arriva. Sul proseguo dell'azione la Cividalese sfiora il vantaggio con Zmiric: gira di testa un cross di Tiro con Orsini che para in angolo.

Nella ripresa il San Canzian si getta in avanti alla ricerca del gol e subito al 2' sono ancora Doria e Biondo a mettere i brividi alla difesa biancorossa che in affanno libera in angolo. Al 9' la seconda, e un po' frettolosa ammonizione a Sartori, cambia la partita. La Cividalese in superiorità numerica aumenta il ritmo e già al 10' una conclusione di De Nipoti servito da un'intelligente punizione di Tiro coglie il palo esterno. In contropiede si vede ancora Biondo al 13': al volo raccoglie un lungo cross di Bergamasco ma tira centralmente tra le braccia di Bin. Al 15' Zambis avanza indisturbato e dal limite con un sinistro forte e angolato fulmina Orsini. In 10 il San Canzian tenta generosamente di portarsi in avanti ma con scarsi risultati, anzi in un nervosissimo finale è Delli Santi che, servito da Tiro, batte per la seconda volta Orsini.

Gian Marco Daniele

Cormonese 0
Isonzo S. Pier 2

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Cadez e al 33' Sotgia su rigore.
CORMONESE: Bortoluz, Passaro, Picogna, Zonca, Terpin, Martelossi (st Cavassi), Simaz (dal 1' st Bianchini), Comuzzi, Candussio, Gazzino, Buiatti (11' st Giancotti). All. Del Fabbro.
ISONZO: Donno, Gismano, Blasi, Marega, Pacor, Sell, Sotgia, (48' st De Vit), Cadez, Bastiani (38' st Orlando), Ghirardo, Cecchin (20' st Marras). All. Franti.
ARBITRO: Tolfo di Pn.
NOTE: ammoniti Picogna, Zonca, Martelossi, Marega, Sotgia, Bastiani.

CORMONS È finita con l'Isonzo in mezzo al campo in attesa, invano, dei risultati dagli altri campi che decretassero la salvezza. Ma la squadra di Franti quello che doveva fare, cioè vincere, l'ha fatto. E per la verità con autorità e senza faticare troppo contro una Cormonese che non aveva ormai più nulla da chiedere al torneo. L'Isonzo che ha spinto sull'acceleratore fin dall'inizio, premiato subito col gol: neppure 5' e gli ospiti usufruiscono di una punizione dal vertice sinistro dell'area cormonese. Calcia Sotgia, il pallone si smorza sulla barriera e schizza dalle parti di Cadez, lesto a controllare e battere Bortoluz.

La Cormonese non si scompone e risponde con tiro dal limite di Buiatti debole e centrale. Spinge ancora, invece, l'Isonzo. Al 20' gran volata di Ghirardo che dal fondo crossa per l'accorrente Sotgia sulla fascia opposta: tiro al volo col pallone che s'infrange sul palo interno. Marega, di sicuro il migliore in campo, dribbla due avversari, entra in area e qui viene steso da tergo da Martellassi. L'arbitro, vicino all'azione, non ha dubbi e indica il dischetto: a trasformare il penalty è Sotgia. Sul doppio vantaggio l'Isonzo pensa a controllare puntando sul contropiede. Ma i risultati sono scarsi per i cormonesi sia per il gioco privo di profondità sia per l'attenta difesa rivale. Così è ancora l'Isonzo in contropiede ad andare vicino al terzo gol, al 25' con Sotgia che libera Bastiani. Al 33' ancora Bastiani non si avvede di essere solo in area e calcia troppo precipitoso e male tra le braccia di Bortoluz. Unica azione pericolosa dei cormonesi al 41' con Gazzino: serve un assit delizioso per Giancotti che davanti a Donno controlla però male e calcia sull'esterno rete.

Claudio Femia

Centrosedia 1
Pro Cervignano 1

MARCATORI: 7' pt Visentin; 9' st (rig) Ceccotti.
CENTROSEDIA: Burino, Fedel, Sfiligoi, Faion, Capra, Dindo, Dean, Valentinuz (Akabli), Paviz, Visentin, Amabile (Braida). All Battistutta.
PRO CERVIGNANO: Zuppichini, Pasian (Florit), Ceccoti, Donada, Sguazzin, Buso, Ferro, Segato, Zanin (Santoro), Florio (Tomasin), Chiandetti. All. Zuppichini.
ARBITRO: Larconelli di Trieste.
NOTE: espulsi Fabbris (dir.), Sfiligoi, Paviz e Dean. Amm. Fedel e Faion.

S. GIOVANNI AL NATISONE Nonostante un arbitraggio pessimo il Centro passa e va a giocarsi i playoff con merito. Si sono chiesti in parecchi il significato di una direzione di gara a senso unico, della quale la Pro non aveva bisogno. A molti è apparsa strana la designazione di un arbitro della sezione di Trieste dati la classifica e il calendario.

Tre espulsioni non tutte condivisibili, un rigore contestatissimo apparso ai più un regalo visto che l'azione, finita, stava per riprendere senza tener conto di alcune entrate da tergo degli ospiti non rilevate. La partita pare incanalarsi sui giusti binari per i locali, anche se i giovani ospiti fanno capire subito che giocheranno fino in fondo, senza sconti. In apertura Dean dopo una discesa si trova davanti a Zuppichini che gli ribatte il tiro, interviene Visentin e mette nel sacco. Nell'occasione il portiere viene ostacolato da un compagno. Ospiti vicinissimi al pari al 10', con un portentoso colpo di testa, in tuffo, di Zanin e brillante risposta di Burino. Le decisioni arbitrali fanno salire l'adrenalina e cominciano a pesare nella ripresa. Al 9' quando Burino sta per mettere la palla in gioco l'arbitro ravvisa un fallo: dal dischetto trasforma Ceccotti. Iniziano i cartellini rossi. I padroni di casa si trovano in otto rei di falli veniali. Ma l'apice del fischietto triestino viene raggiunto nel finale quando assegna una punizione, inesistente, dal limite: Ceccotti, con un gesto di alta sportività, calcia volutamente dalle parti della bandierina. In gradinata dalle risa si passa al meritato applauso al calciatore. Un episodio sul quale i vertici Aia regionali hanno motivo di riflessione.

Gigi Mosolo

Ronchi 0
Capriva 0

RONCHI: Fulignot, Cosolo, Vatta, Furlan, Grimaldi (Simic), Gellini (Fazio), Anzolin, Ferrarese, Zobec (Zorzin), Trentin, Dal Cero. All. Furlan.
CAPRIVA: Zannier, Ambrosi, Grion (Concion), Goretti, Colakovic (Bolognini), Calligaris, Tassin, Secli (De Marco), Ruffini, Faggiani, Sinigaglia. All. Coceani.
ARBITRO: Vania Cordenons di Pn.
NOTE: ammonito Vatta; angoli 7 a 4 per il Ronchi.

RONCHI DEI LEGIONARI Lo score è quello facilmente preventivabile tra due formazioni che non avevano proprio nulla da chiedere: l'andamento del match è risultato invece superiore alle attese. Forse il Capriva avrebbe meritato qualcosina in più in virtù delle opportunità create. Secli, ex di turno al pari di Goretti, tenta subito di farsi ricordare ma la sua battuta non scalfisce Fulignot. Il Ronchi replica al 18' con un'incornata di Furlan mentre Ferrarese sballa la mira al 25' su invito allettante del sempre positivo Grimaldi. Gli ospiti si rifanno vivi al 34' con un calcio piazzato di Ruffini troppo debole; al 39' Secli è fermato per fuori gioco dopo lo scambio con Ambrosi: l'estremo di casa era comunque riuscito a far suo il cuoio. L'ultimo sussulto di un primo tempo combattuto lo porta manco a dirlo Secli con un tiro incrociato: finisce a lato.

Nella ripresa tocca ai locali farsi notare per primi, Grimaldi bussa ma Zannier risponde per le rime, nulla da fare per Dal Cero al 7' in mischia. L'opportunità più sulla testa di Ruffini al 18': perfettamente servito da Secli su angolo, il numero nove rossonero incorna ma Fulignot riesce a deviare sul montante. Il match si spegne a poco a poco, la sortita di Concion al 25' viene abortita dalla retroguardia amaranto mentre 10 minuti più tardi Ruffini indirizza fuori dallo specchio.

ma.ma.

Promozione / A

RISULTATI

Fontanafredda-Lignano	1-0
Gemonese-Torre	2-0
Juniors-Porcia	0-0
Maniago-Pro Fagagna	0-0
Pagnacco-Chions	3-1
Reanese-Sal.Don Bosco	0-3
San Daniele-Pro Aviano	5-1

I VERDETTI:

PROMOSSA: Fontanafredda.

AI PLAY OFF: Juniors, Pagnacco, Porcia, Sal. Don Bosco.

RETROCEDONO: Gemonese, Reanese, Pro Aviano.

CLASSIFICA

Fontanafredda	53	28	14	11	3	36	17
Juniors	50	28	12	14	2	25	10
Pagnacco	49	28	15	4	9	46	34
Porcia	45	28	12	9	7	29	20
Sal.Don Bosco	43	28	11	10	7	39	24
Torre	41	28	11	8	9	21	22
Maniago	40	28	10	10	8	26	26
Bannia	37	28	11	4	13	28	35
Chions	34	28	8	10	10	27	26
Pro Fagagna	33	28	7	12	9	20	29
San Daniele	31	28	6	13	9	34	34
Lignano	31	28	7	10	11	29	31
Gemonese	30	28	6	12	10	28	33
Reanese	28	28	7	7	14	25	34
Pro Aviano	14	28	2	8	18	19	57

Promozione / B

RISULTATI

Centro Sedia-P. Cervignano	1-1
Cormonese-Isonzo	0-2
Gradese-Muggia	2-1
Ronchi Calcio-Capriva	0-0
S.Giovanni-Mariano	1-1
S.Sergio TS-Ruda	1-0
San Canzian-Cividalese	0-2
Sangiorgina-Ponziana	2-1

I VERDETTI:

PROMOSSA: San Sergio Trieste.

AI PLAY OFF: Cividalese, Ruda, Centro Sedia, Muggia.

RETROCEDONO: San Canzian, Ponziana. Spareggio Sangiorgina-Isonzo.

CLASSIFICA

S.Sergio TS	62	30	18	8	4	57	26
Cividalese	60	30	18	6	6	45	20
Ruda	57	30	17	6	7	37	26
Centro Sedia	47	30	12	11	7	37	33
Muggia	45	30	12	9	9	48	41
S.Giovanni	45	30	11	12	7	30	26
Ronchi Calcio	40	30	11	7	12	31	34
Mariano	39	30	8	15	7	30	29
Gradese	36	30	7	15	8	29	28
P. Cervignano	34	30	7	13	10	26	25
Capriva	34	30	7	13	10	22	27
Cormonese	33	30	9	6	15	21	35
Isonzo	30	30	7	9	14	25	31
Sangiorgina	30	30	6	12	12	26	38
San Canzian	26	30	7	5	18	20	49
Ponziana	23	30	4	11	15	29	45

IL CASO

L'allenatore Stefano Lotti: «Il nostro segreto è che siamo stati capaci di fare gruppo». La rete di capitan Bussani, un gol da favola, resterà negli annali della società

Il «Borgo» esulta: dopo quattro anni il «purgatorio» è finito

I giocatori del San Sergio esultano dopo la conquista della promozione in Eccellenza attesa per quattro anni. (Lasorte)

TRIESTE Una festa attesa da anni. Da quattro per la precisione, da quando il Trieste Calcio o meglio il San Sergio, aveva abbandonato l'Eccellenza. Il ritorno diretto, senza ausilio di play-off, è figlio di un campionato disputato a grandi livelli, incentrato sulle enormi potenzialità offensive ma anche sulle risorse giovanili che hanno retto il giocattolo giallo-rosso anche nei momenti legati ad alcune importanti defezioni. Stefano Lotti, l'allenatore, ha avuto il merito di far quadrare il cerchio in campo e in spogliatoio. Non a caso l'affermazione della squadra ha un segreto. «Il gruppo - sottolinea Lotti esultante -: siamo migliorati sotto questo aspetto e i risultati si sono visti anche in campo. Un grazie alla società e al presidente De Bosichi per averci sempre supportato. È stato un campionato strano, difficile, ci abbiamo creduto. Dedico la promozione a tutti i giocatori e ai giovani che si sono integrati subito». La rete da favola di capitan Bussani passerà alla storia del San Sergio, sia per la bellezza e specie perché, davanti a quasi mille spettatori, è valsa una stagione intera: «Sono anni che lottiamo per questo risultato - ha affermato emozionato il capitano dopo la gara col Ruda - ed è una conquista giusta, meritata. Torniamo in Eccellenza per restarci a lungo. Un grazie ai giovani che si sono subito adeguati alla realtà del campionato dandoci la forza nei momenti difficili quando sono mancati per infortunio i vari Tognon, Monte o Di Donato. Questo è uno dei segreti della nostra vittoria: aver

Pubblico eccezionale, perfino una delegazione degli «ultras» alabardati prestati per l'occasione, e il play dell'Acegas Cavaliero

valorizzato dei debuttanti senza diminuire la qualità dell'intera squadra». Pubblico eccezionale quello di ieri a San Sergio. Gran rappresentanza friulana, una delegazione di Ultras della Trieste «prestati» per l'occasione alla causa del San Sergio e persino il play della Pallacanestro Trieste, Daniele Cavaliero. Non sono mancate le istituzioni, come l'assessore comunale Rossi, gran appassionato di calcio e artefice della costruzione del manto sintetico di via Petracco: «Con un salto in Eccellenza l'intera opera in sintetico assumerebbe un senso più valido. Sono fiducioso anche per questo». Così l'assessore prima della gara: Non si sbagliava. Alla fine la festa ha coinvolto un po' tutto il rione. Attorno all'impianto di via Petracco, uno dei pochi a poter vantare ben tre campi sintetici di calcio, si respirava il clima delle grandi occasioni ma con la consapevolezza che il traguardo dell'Eccellenza può e deve rappresentare una nuova fonte di valorizzazione della politica giovanile. «Abbiamo lanciato in prima squadra ben otto giovani - ha spiegato il presidentissimo del San Sergio, Nicola de Bosichi -; Stefano Lotti ha fatto un capolavoro anche in questo senso, vincendo non solo sul campo ma trovando collocazione alle realtà del vivaio. Un gruppo straordinario; meritavamo questa meta perché la inseguivamo da alcune stagioni. Vorrei ringraziare tutti ma in questo momento penso che una dedica sia giusta per mia moglie. Sono presidente da 22 anni e a casa ci sono poco. La vittoria del campionato è anche per lei».

Francesco Cardella

Vittoria «a valanga» dello Staranzano che ospita Zaule. Quattordicesima giornata «sì» consecutiva della Juventina

Fincantieri e Santamaria vanno ai play-off

Rotondi successi alle spese di Costalunga e Opicina per le due «pretendenti». Primorje: bel congedo

Chiarbola 1
Torviscosa 1

MARCATORI: st 18' Germani, st 32' Sesso (R).
CHIARBOLA: Francioli, Bencich, Apollonio, Cotide, Visintin (st 39' De Martis), Scotto di Minco, Sabini, Germani (st 19'Baiocco), Speranza, Vignali, Curzolo (st 35' Marussi). All. Curzolo.
TORVISCOSA: Milan, Carpin (st 7' Nersolato), Pellizzari, Ferin (st 16' Chiarparin), Birri, Franco, Marchesin, Paviotti, Turchetti (st 11' Fragliola), Sesso, Pascut. All. Sdrigotti.
ARBITRO: De Reggi di Udine.

Fincantieri 3
Costalunga 0

MARCATORI: Tofful al 3', Pellaschiar al 21' pt, Palombieri all'11' st.
FINCANTIERI: Pischedda, Antonelli, Cergolj (dal 23' st Minussi), Palombieri, Cechich, Moratti, Tonsig (dal 25' st Pivetta), Baldan, Pellaschiar (dal 18' st Milan), Tofful, Buonocunto. All.: Veneziano.
COSTALUNGA: Trampuz, Procentese (dal 1' st Graziano), Giraldi, Zerial, Zidarich (dal 34' st Moretti), Tofani, Titonel (dal 14' st Koren), Marchesi, Longo, La Fata, Cok. All.: Tesevich.
ARBITRO: Brandolin di Cormòns.
NOTE: espulso Tofani.

Santamaria 4
Opicina 1

MARCATORI: al 15' Vida, al 35' Zompicchiatti, nel st al 13' Silvestri; al 43' (rig) e 45' Chiarandini.
SANTAMARIA: Nadalutti, Dentesano, Maida, Sbrugnera, Malisan E.,Panarello, Malisan S. (46' st Grassi), Zompicchiatti, Pravisani (15' st Passoni), Rana, Vida (dal 29' st Chiarandini). All. Belviso.
OPICINA: Nizzica, Recidivi, Giacomelli, Treu (dal 33' st Lucchetta), Silvestri, Fusco, Porcorato, Merzljak, Jurincich, Buffa, Finelli (dal 29' st Ceccolini). All. Sciarrone.
ARBITRO: Biasotto (Pn).

Primorje 3
Pro Fiumicello 2

MARCATORI: pt 35' Steiner; st 5' Porcari, 9' Cernito, 15' Paro autogol, 47' Iussa.
PRIMORJE EFFERRE: Carmeli (st 40' Mirko Kante), Bevilacqua, Lovrecic, Alexander Kante (st 1' Cernito), Braini, Kapun, Batti, Stocca, Steiner, Dagri, Pavletic (st 14' Tomasi). All.: Svab
PRO FIUMICELLO: Cian, Padovan, Pacor, Fontana, Porcari, Paro, Luppi (st 1' Scrider), Macor, Iussa, Mian (st 1' Luiso), Apollo. All.: Ghermi
ARBITRO: Trevisani di Udine

Turriaco 0
Medeuzza 0

TURRIACO: Zearo, Ellero, Brandolin, Furlan, Zulini, Sannini, Pahor, Spanghero, Donda (st Bacchetta), Lancisi (st Troian), Di Matteo. All. Trentin.
MEDEUZZA: Dose, Grione, Zompicchiatti, Sdrigotti, Della Vedova, Sclauzero M., Sclauzero D., Zamò, Vidussi, Bernardis (st 12' Bosco), Pellizzari (st 28' Ceccotti). All. Ceschia.
ARBITRO: Francescutto di Udine.
NOTE: ammoniti Zamò, Zompicchiatti, Brandolin, Pahor.

Castionese 5
Mladost 2

MARCATORI: nel pt al 18' Sarr; al 19' Spaccaterra R.; al 35' Coppino, nel st al 2' Coppino; al 5' Cantarutti; al 22' Mania; al 43' Coppino.
CASTIONESE: Stocco, Comuzzi (Tomada), Basello, D'Ambrosio, Canevarolo, Pagani, R. Spaccaterra, Candotto (P. Spaccaterra), Cantarutti (Rizzi), Coppino, Di Blas. All. Spaccaterra.
MLADOST: Vercon, Kobal, Ferletic, Simone, Mauri (Marusig), Pellicani, Viturelli, Solidoro (Peric), Sarr, Mania, Mian. All. Ciani.
ARBITRO: Mauro da Ud.
NOTE: ammoniti Basello, Simone.

Staranzano 8
Zaule 0

MARCATORI: pt 27' Andrian, 35' Padoan; st 9' Isa, 13' e 15' Limeri, 24' Padoan, 38' Isa, 42' Padoan.
STARANZANO: Gherbaz, Donaggio (Isa), Marioni (Limeri), Zonta (Vezzi), Valzano, Boem, Scapolo, Brandi, Padoan, Andrian, Trevisan. All. Zanutel.
ZAULE RABUIESE: Bragagna, Bozi, Fonda, Laghezza, Cistanino, Colino, Saina (Cossutti), Valentini (Marangoni), Godas, Micor, Pesamosca. All. Tucino.
ARBITRO: Ros di Pordenone.

Juventina 1
Aquileia 0

MARCATORI: st 22' Devetak M.
JUVENTINA: Iacumin, Buttignon, Bianco F., Trampus D., Stacul, Visintin, Saveri N. (st Pantuso), Gozey, Devetak C., Businelli (st 17' Saveri A.), Devetak M. (st. 30' Marassi). All. Interbartolo.
AQUILEIA: Paduani, Cester, Ginocchi, Ravalico, Strukelj, Benvegnù, Sandrigo, Visintin, Conzutti, Iacumin (st. 18' Stabile), Devinar. All. Portelli.
ARBITRO: Colussi Giulia di Pordenone.
NOTE: ammonito Bianco F.

TRIESTE Incontro equilibrato fra Chiarbola e Torviscosa: forse perché per entrambe la stagione era già finita prima dell'inizio di gara. I primi 20 minuti non offrono occasioni da gol e le uniche puntate offensive sono degli ospiti, grazie a Sesso. Al 21' Pascutto s'invola sulla fascia e mette un ottimo pallone per Turchetti, che però spreca. Il Torviscosa cerca la rete e al 24' è Sesso a impensierire Francioli: una bella punizione a girare che esce a filo dell'incrocio. Il Chiarbola tenta di reagire ma invano. Le occasioni per gli ospiti invece non mancano di certo. Al 36' Turchetti salta di testa ma non riesce a imprimere sufficiente forza alla palla. Al 43' i friulani hanno l'occasione più clamorosa di tutta la partita: Sesso s'infila bene in area, dribblando un paio d'avversari, ma a tu per tu col portiere fallisce incredibilmente.

Nella ripresa il Chiarbola sembra essere più determinato: al 1' sfiora il vantaggio con Cotide: mette di poco fuori un pallonetto di testa. Al 16' è invece ancora una volta il Torviscosa ad avere l'opportunità di portarsi sull'1-0 con Pellizzari. Le occasioni sono specie degli ospiti, ma al 18' è il Chiarbola ad andare in rete, con una bella punizione a girare di Germani che coglie alla sprovvista il distratto Milan. I ragazzi di Sdrigotti cercano subito il pareggio con Chiarparin, ma Francioli è ancora bravissimo. Il gol dell'1-1 arriva poco dopo, al 32', grazie a un rigore procurato da Marchesin e trasformato da Sesso. Le due formazioni, però, non sembrano accontentarsi del pareggio, e soprattutto il Chiarbola, che ha due ottime occasioni al 43' con De Martis, e al 46' con Speranza, che si vede negare il gol da un bell'intervento di Milan.

Marco Matta

MONFALCONE Tre gol e un timbro sul biglietto per i play off: tutto facile per la Fincantieri, troppo motivata per farsi impensierire da un Costalunga giunto a Monfalcone come per un tranquillo pic-nic. Partono a razzo gli uomini di Veneziano, in gol al 3': l'arbitro assegna, abbastanza incomprensibilmente, una punizione a due in area che Tofful, pur da posizione angolata, indirizza nell'angolino.

Al 6' c'è già l'occasione per il raddoppio, ma il piatto di Pellaschiar è debole: Trampuz può intervenire. Lo stesso Trampuz salva su Tonsig al 14', ma nulla può sulla splendida girata di Pellaschiar, servito al volo da Moratti, al 21': palla sotto la traversa e pedalata in discesa per la Fincantieri. Al 23' l'encefalogramma ospite dà segni di vita: trema la traversa di Pischedda colpita da una staffilata dai 30 metri di Marchesi. Poi è solo Fincantieri: i guanti di Trampuz fumano per evitare un acquazzone di gol mentre i suoi compagni continuano a vagare sul campo, spesso intestardendosi in dribbling senza senso. Nella ripresa il copione è lo stesso: nei primi minuti sfiorano il gol Baldan e due volte un ispirato Tonsig, e all'11' c'è gloria anche per Palombieri: raccoglie una corta respinta di Trampuz su un fulmine di Buonocunto per imbucare una cartolina nella porta spalancata. Paradossalmente, l'espulsione di Tofani, sanzionato con il rosso per un fallo da dietro su Baldan, è un invito a non insistere per la Fincantieri che dal 22' in poi torella aspettando il triplice fischio. Ma nei play off sarà tutt'altra musica.

Michele Neri

S. MARIA LA LONGA Il Santamaria aveva bisogno dei tre punti per garantirsi matematicamente l'accesso ai play-off: così è stato anche se l'Opicina, dopo un primo tempo di contenimento, nella ripresa ha sfiorato il pareggio prima di crollare sotto i colpi di uno scatenato Chiarandini. Sulle prime in luce Pravisani e Porcorato. Al 15' Dentesano s'invola sulla destra e fa partire un cross in area che Vida, indisturbato, manda in fondo al sacco. Sempre Vida al 23' raccoglie una corta respinta della difesa e sfiora il palo. Al 35' il Santamaria raddoppia con Zompicchiatti: elude la trappola del fuorigioco, si presenta solo davanti a Nizzica e lo trafigge facilmente. Al 41' Buffa e al 43' Porcorato si rendono pericolosi. Nella ripresa l'Opicina al 6' colpisce la parte alta della traversa con Silvestri. Il numero cinque di Sciarrone poi, al 13', manda una palla tesa in area dalla destra che, col velo di un attaccante, finisce direttamente nell'angolino sinistro della porta di Nadalutti riaprendo la gara. Il neo entrato Chiarandini crea vivacità alla manovra e al 30' si libera sulla sinistra e cede palla a Rana: la conclusione al volo è forte ma fuori di pochissimo. Poi al 40' un lancio lungo libera Jurincich solo davanti a Nadalutti, il suo pallonetto viene deviato leggermente da Nadalutti e Porcorato riprende la corta respinta e mette in rete. Il direttore di gara però annulla per fuorigioco di quest'ultimo. Sul capovolgimento di fronte Giacomelli atterra in area Chiarandini e lo stesso attaccante realizza il conseguente penalty, portando a due le marcature personali al 45' dopo essersi presentato tutto solo davanti a Nizzica ed averlo battuto di precisione

Luca Pettenà

PROSECCO Il Primorje Efferre voleva chiudere in bellezza la stagione e ha regalato ai supporter una vittoria in cui ha creduto sin dalle prime battute. Certo il gran caldo non ha favorito i giocatori che, comunque, non si sono risparmiati ed hanno iniziato a premere sin dalle prime battute. Tanto gioco, con gli avversari pronti a cogliere ogni minima occasione, e dopo svariati tentativi privi della necessaria incisività al 30' Pavaletic s'involava sulla sinistra e dava a Dagri che, però tirava debolmente.

Al 35' Steiner fuggiva solitario e, dopo aver smarcato avversari, difensori e portiere siglava il gol del vantaggio. Nelle ripresa i triestini continuavano a premere ma al 5', in una mischia sottoporta, gli ospiti pareggiavano con Porcari. La reazione dei triestini non si faceva attendere e al 9' Steiner fuggiva sulla sinistra e si apprestava al tiro ma preferiva mettere al centro per Cernito che, da fuori area, insaccava con prepotenza. I padroni di casa continuavano a spingere e al 15' si procuravano un corner che veniva calciato, con effetto, da Tomasi e paro, nel tentativo d'allontanare di testa, gonfiava la sua rete. Lo svantaggio svegliava i friulani e al 26' Iussa riusciva ad inserirsi ed a tirare ma Carmeli era attento e parava e sul prosiegui Steiner fuggiva solitario e davanti a Cian tentava il pallonetto che il bravo portiere riusciva a deviare la sfera con la punta delle dita; Steiner recuperava il pallone e cercava di continuare l'azione, ma oramai il contropiede era sfumato. Al 38' erano gli avversari a farsi pericolosi sugli sviluppi di un calcio d'angolo, ma Carmeli respingeva ed al 47', quando oramai tutti guardavano gli orologi, Iusso riusciva ad accorciare le distanze.

Domenico Musumarra

TURRIACO Poco spettacolo per pochi intimi, un caldo che annebbia e l'assoluta mancanza di stimoli (era impossibile che il Medeuzza riuscisse a centrare i play-off nonostante l'ausilio della matematica) hanno influito sul rendimento degli atleti: hanno «corricchiato» senza metterci quella grinta e quella cattiveria che sino a una settimana fa erano logiche. Si è badato a non farsi male, a provare qualche timido assalto ma dopo una decina di minuti era lampante che lo 0-0 fosse scritto in partenza.

Nel primo tempo guardiani pressochè inoperosi, anche se sull'abbrivio i padroni di casa rischiano grosso sull'inserimento di Davide Sclauzero che al 40' spedisce il cuoio a infrangersi sulla traversa: sul rimbalzo Brandolin è come una saetta e mette in angolo anticipando Pellizzari. Dopo essersi rinfrescati le idee negli spogliatoi i locali appaiono più intraprendenti ma non cambia granchè in fatto di conclusioni verso la porta rivale. Spanghero si esibisce in una serpentina al 24': il relativo traversone viene rintuzzato da Dose che toglie la palla dalla testa di Sannini. Alla mezz'ora altro assolo dell'ala turriachese che stavolta riesce a servire lo stesso compagno in proiezione offensiva: l'estremo vigila bloccando a terra con bravura. Pochi gli assalti portati dal Medeuzza, con conclusioni a lunga gittata che non hanno di certo impensierito Zearo. Allo scoccare del novantesimo Di Matteo lancia splendidamente Spanghero che fila via in beata solitudine ma il suo tentativo viene tarpato in partenza dal fischio errato del direttore di gara che non solo per questo finisce dietro la lavagna.

Matteo Marega

CASTIONS La Castionese saluta il proprio pubblico con una secca vittoria ai danni di un già retrocesso Mladost e gli dà appuntamento alle gare dei playoff. Ai locali serviva assolutamente la vittoria per mantenere la quarta posizione in classifica e non hanno dovuto faticare più di tanto per incamerare i tre punti. Bisogna dire però che la necessaria determinazione i padroni di casa l'hanno messa in mostra dopo essere andati in svantaggio.

Il risultato finale, se da un lato premia la maggiore consistenza dei neroverdi friulani, dall'altro è troppo pesante per i triestini, che possono recriminare sulla scarsa vena del proprio estremo difensore. Al 18' Sarr attraversa in diagonale metà terreno di gioco e poi si libera dell'ultimo marcatore e infila Stocco in uscita. Ma al 19' R. Spaccaterra rimette le cose a posto con gran tiro dai 30 metri: s'infila sotto la traversa. Al 35' Coppino raddoppia con un colpo di tacco su assist di Di Blas. Al 2' della ripresa ancora Coppino per il 3-1 su passaggio di Basello. Poi al 5' R. Spaccaterra mette in azione verticale Cantarutti che gira pronto in porta: Vercon s'allunga in ritardo. Dopo una furibonda mischia in area triestina, al 14' i locali tirano un po' i remi in barca e così ne approfitta Mania che, lasciato libero, infila la seconda rete con un tiro dal limite dell'area. La Castionese non accusa il colpo e si limita ancora a controllare e poi al 31' va vicina alla rete con Rizzi che però conclude alto. Al 43' Coppino sigla i risultato finale sul 5-2 riprendendo una corta respinta della difesa.

STARANZANO Soddisfazione e amarezza: questi i sentimenti che hanno accomunato l'ultima panchina biancorossa di Zanutel. Al di là di ogni ragionevole immaginazione. Infatti nemmeno il tecnico dimissionario che in settimana aveva esortato i propri ragazzi a concludere degnamente l'arido torneo con una vittoria sul rettangolo amico, avrebbe vaticinato di congedarsi con un'autentica gragnuola di segnature. Otto, ma che in verità avrebbero potuto divenire 13 o 14, stante l'assoluta latitanza degli ospiti. E pensare che in avvio, tra gli scarsi convenuti sui gradoni assolati dell'impianto, per un attimo è sembrato di rivivere una gara già vista e desueta. Ossia con lo Staranzano proteso in avanti a dilapidare opportunità no-stop. La sagra iniziava già al 1' con Padoan che gettava alle ortiche un'occasione. Imitato al 3' e all'8' da Scapolo e da Andrian. Il tutto intervallato al 13' dalla sola e faraonica circostanza di fare centro per i triestini, sprecata di testa da Saina.

Con lo snocciolare dei minuti il match assumeva la forma di un assedio a favore dei padroni, i quali dopo un'altra «clemenza» (Andrian «baciava» il montante), al 27' con un triangolo Scapolo-Andrian davano a quest'ultimo l'opportunità d'iniziare una precoce e imprevedibile «vendemmiata» fuori stagione. Rimandata nella ripresa dopo il raddoppio di Padoan al 35' su punizione diretta. Nella seconda parte, come detto, con i giuliani già retrocessi, si assisteva a un tiro al bersaglio isontino mai ostacolato dagli inermi antagonisti, ché a mano a mano cadevano trafitti dai dardi impietosi sferrati dalle «doppiette» di Isa, Padoan e Limeri.

Moreno Marcatti

GORIZIA La Juventina chiude in bellezza la stagione davanti al proprio pubblico in un clima di festa grande. Inanella la 14.a vittoria consecutiva piegando di misura un Aquileia non nella forma migliore. Un primo tempo non particolarmente entusiasmante, con le due squadre che non affondano i colpi. L'accoppiata Cristian e Marco Devetak al 14' fa correre un brivido all'Aquileia. Calcio d'angolo di Cristian Devetak al 20', Daniele Trampus stacca di testa ma la mira è sbagliata. Aquileia in avanti con una punizione di Conzutti al 23' senza esito. Alla mezz'ora scambio tra Visintin e Gozey, vero folletto, servizio conclusivo per Daniele Trampus e respinta di Paduani. Cristian Devetak trova al 41' ancora Daniele Trampus e la palla termina fuori di poco.

Ripresa più vibrante; Aquileia con Iacumin che filtra per Conzutti, Iacumin sventa in uscita. Sandrigo a Devinar sulla fascia, Conzutti al centro anticipato da Iacumin nuovamente. Juventina sugli scudi dall'8': Marco Devetak appoggia al fratello Cristian, girata poco distante dall'incrocio dei pali. Al 10' Gozey centra per Marco Devetak, velo di quest'ultimo e il bolide di Cristian Devetak è respinto di pugni di Paduani. Cristian Devetak attivissimo serve Gozey, ulteriore siluro e Paduani s'oppone. Scocca il 22': Visintin a Pantuso in area piccola, liscio della difesa e da due passi Marco Devetak insacca. L'Aquileia al 29' in profondità con Devinar a Sandrigo e la tempestiva uscita di Iacumin salva. In pieno recupero Visitin si trova in ottima posizione per siglare la rete: Devinar nella mischia sfiora la traversa degli isontini al 47'.

Vittorio Piccotti

ESORDIENTI

Il Muggia sgambetta i gialloneri e blocca la corsa verso la vetta. San Luigi B a forza quattro

Mauri «castiga» l'Esperia A

TRIESTE Il torneo degli Esordienti è agli sgoccioli. Dopo la chiusura del girone di ritorno, nell'ultima settimana sono stati sfornati un bel po' di recuperi. Nel girone A il Muggia dapprima è stato superato dall'Opicina per 2-1 (2 Muran; Germani) e poi ha battuto l'Esperia A per 1-0 grazie a Mauri. Il tecnico muggesano Michelutti accomuna le due gare nel suo commento: «C'era un gran caldo, e non c'era il problema di vincere o perdere e perciò in queste partite può venir fuori qualsiasi risultato».

Per quanto riguarda la prima sfida, l'allenatore dell'Opicina Castro afferma: «È stato un incontro equilibrato. Abbiamo sofferto contro una squadra più grande, ma ci siamo resi pericolosi in contropiede». Tra i carsolini in evidenza Muran Sion. Passando a Muggia-Esperia A, il mister di quest'ultima compagine, Esposito, sostiene: «Il Muggia ha giocato molto bene e l'ha differenza l'ha fatta lo stopper Mauri, che ha segnato». Tornando all'Opicina, la Polisportiva ha affrontato pure il San Luigi A, venendo sconfitta per 2-1. Per i sanluigini a segno Spena e Fernetich, per gli sconfitti Grifò, il migliore dei suoi con Castro. Il trainer biancoverde Piscanc: «Partita combattuta; entrambe le squadre hanno avuto le loro occasioni, ma noi ne abbiamo avute di più e per questo il risultato è giusto». Il collega Castro: «L'abbiamo buttata via nel primo tempo, quando non abbiamo giocato e li abbiamo lasciati fare. Poi ci siamo espressi bene, alla pari col San Luigi e abbiamo avuto le nostre opportunità».

Il San Luigi B ha battuto il San Sergio A per 4-0. I padroni di casa, più «vecchi», sono scattati con decisione, colpendo con una doppietta di Giampaolo Volpi. Hanno puntato sul possesso-palla, giostrando su buoni livelli, con un lieve calo solo nella ripresa. Forse fra due settimane il recupero San Giovanni B-San Giovanni A. Nel raggruppamento B il Breg B ha regolato il Fani Olimpia A per 6-0 grazie ai gol di Giorgi, Kovacic, Milosevic, Ciok, Jerebica e Skerlavaj. Ciok, «coach» del Breg: «Poverino il Fani, è ultimo e non ha fatto grandi cose». Il suo omologo del Fani Era: «Ci hanno fatto sei reti con sei tiri. Abbiamo pagato l'assenza del portiere titolare, febbricitante». Restano da disputare Cgs-Breg (domani) e Domio-Fani A (19 maggio).

Nel girone C il Muggia B non si è lasciato condizionare dalla forza fisica della Roianese e, fornendo una buona prova, si è imposto per 1-0 con una marcatura di Tommasini. Lo stesso Muggia ha avuto la meglio sul San Giovanni C per 2-1. Partenza decisa dei locali, a bersaglio con Apostoli e D'Aliesio. I rossoneri quindi hanno cercato di rimontare, ma hanno solo accorciato le distanze con Barbagallo. La tecnica del San Luigi non ha dato scampo alla prestanza della Roianese: 2-0 per i sanluigini. Hanno pressato affondando i colpi con Drassich e Romano. Match piacevole e intenso tra San Sergio B e San Luigi C, terminato 1-0. A segno D'Amato, dopo un palo e una traversa dei compagni Miraglia e Paganini.

Massimo Laudani

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

Coppa Regione, il Rivignano strapazza un fiacco Lucinico

TRIESTE Ha preso il via il torneo fra le squadre vincitrici dei campionati provinciali di Trieste, Gorizia e di quello gestito dal Comitato di Cervignano. Il primo turno ha visto il Rivignano confermare quanto di buono aveva fatto durante la stagione: i friulani hanno piegato il Lucinico per 14-0. Giornata di riposo invece per i triestini dell'Opicina, che domenica faranno visita al Lucinico. La manifestazione prevede un girone unico all'italiana, con gare di andata e ritorno, che si concluderanno il 15 giugno.

Tornando al torneo provinciale di Trieste, sono stati disputati due recuperi, tanto che ne resta da giocare uno solo, Esperia B-Domio, in programma mercoledì alle 17.30.

Il Costalunga ha battuto il Cgs B per 3-2 (pt 1-2) grazie a una doppietta di Zanot e a una rete di Paparo, a cui hanno risposto Egidi su punizione e Lorenzutti, sul quale è carambolato un rinvio del portiere giallonero (la palla è finita direttamente in gol). Il tecnico dei vincitori Bergamasco commenta: «È stata una bella partita, molto combattuta, con occasioni per entrambe le squadre. Nel primo tempo abbiamo attaccato noi, ma il Cgs ha segnato due volte. Nella ripresa abbiamo pressato ancora, difendendoci poi negli ultimi 10 minuti».

Il dirigente del Cgs Koren afferma: «Non avevamo la giusta voglia, forse per colpa del caldo. Comunque il Costalunga era più determinato, ha giocato meglio e ha vinto meritatamente».

Il Montebello Don Bosco e il Chiarbola impattano per 1-1: vantaggio dei chiarbolini (impegnati sabato al torneo di Ronchi) al 5' con Carramuta; pareggio salesiano nel finale con un tiro di Lai deviato dal terzino Grassi. I nerazzurri, incassato il gol, hanno provato a reagire e, soprattutto nella ripresa, si sono portati avanti, ma lo hanno fatto in modo confusionario. Iavarone e Loiacono hanno mancato in modo evidente il pareggio, giunto poi fortuitamente.

Classifica: Opicina 61; Esperia A 53; Montuzza 51; Cgs A 43 (un punto di penalizzazione); Domio 33; Cgs B 30; Costalunga 27; Sant'Andrea/San Vito 25; Montebello 19; Chiarbola 16; Esperia B 13; Breg 6.

mas. lau.

1.a Cat. - Gir. A

RISULTATI

Caneva-Ceolini	1-3
Codroipo-Centro Mobile	1-5
Cordenons-V. Rauscedo	2-2
Flaibano-Valvasone	2-0
Morsano-Liventina	1-1
Palazzolo-Spilimbergo	3-0
Tiezzese-Varmo	0-2
Un.Pasiano-Latisana Ric.	1-0

I VERDETTI

PROMOSSA: Tiezzese.

AI PLAY OFF: Un. Pasiano, Varmo, Cordenons, Valvasone.

RETROCEDONO: Spilimbergo, Morsano, Liventina.

CLASSIFICA

Tiezzese	54	30	16	6	8	58	35
Un.Pasiano	53	29	15	8	6	38	20
Varmo	50	30	13	11	6	42	22
Cordenons	50	30	14	8	8	50	36
Valvasone	49	30	12	13	5	35	27
Ceolini	48	30	13	9	8	42	33
Flaibano	47	30	13	8	9	42	31
V. Rauscedo	45	30	11	12	7	44	36
Latisana Ric.	45	30	12	9	9	42	39
Centro Mobile	44	30	12	8	10	42	34
Palazzolo	44	30	12	8	10	32	33
Codroipo	33	30	8	9	13	32	41
Caneva	29	30	6	11	13	29	40
Spilimbergo	23	29	7	2	20	23	60
Morsano	20	30	2	14	14	22	48
Liventina	12	30	2	6	22	18	56

1.a Cat. - Gir. B

RISULTATI

Ancona-Valnatisone	3-1
Colloredo-Faedis	1-0
Lumignacco-Riviera	4-5
Nimis-Flumignano	1-0
Tarcentina-Trivignano	3-2
Tre Stelle-Buttrio	1-1
Tricesimo-Risanese	7-1
U.Nogaredo-A.Buonacquisto	0-2

I VERDETTI

PROMOSSA: Tricesimo.

AI PLAY OFF: Ancona, Riviera, Flumignano, Risanese.

RETROCEDONO: Tarcentina, Trivignano, spareggio Nimis-Union Nogaredo.

CLASSIFICA

Tricesimo	73	30	22	7	1	66	21
Ancona	51	30	14	9	7	44	29
Riviera	48	30	14	6	10	50	41
Flumignano	48	30	14	6	10	35	28
Risanese	43	29	12	7	10	37	41
Lumignacco	40	29	12	4	13	39	34
Buttrio	40	30	9	13	8	41	37
Colloredo	38	30	9	11	10	35	36
Faedis	38	30	10	8	12	39	40
Buonacquisto	38	30	10	8	12	34	40
Valnatisone	37	30	8	13	9	29	30
Nimis	37	30	10	7	13	37	40
Tre Stelle	37	30	9	10	11	26	31
U.Nogaredo	37	30	10	7	13	23	36
Tarcentina	36	30	10	6	14	48	60
Trivignano	12	30	2	6	22	20	59

1.a Cat. - Gir. C

RISULTATI

Castionese-Mladost	5-2
Chiarbola-Torviscosa	1-1
Fincantieri-Costalunga	3-0
Juventina-Aquileia	1-0
Primorje-Pro Fiumicello	3-2
Santamaria-Opicina	4-1
Staranzano-Zaule Rabuiese	8-0
Turriaco-Medeuzza	0-0

I VERDETTI

PROMOSSA: Juventina.

AI PLAY OFF: Aquileia, Santamaria, Fincantieri, Castionese.

RETROCEDONO: Mladost, Zaule, Chiarbola.

CLASSIFICA

Juventina	73	30	23	4	3	58	26
Aquileia	54	30	14	12	4	47	32
Santamaria	50	30	14	8	8	47	28
Fincantieri	49	30	12	13	5	54	28
Castionese	49	30	13	10	7	49	30
Pro Fiumicello	45	30	12	9	9	40	29
Staranzano	45	30	11	12	7	45	37
Medeuzza	44	30	11	11	8	33	20
Costalunga	41	30	12	5	13	36	35
Opicina	39	30	10	9	11	43	41
Torviscosa	36	30	8	12	10	35	39
Primorje	36	30	9	9	12	36	41
Turriaco	29	30	6	11	13	35	49
Mladost	23	30	5	8	17	41	76
Zaule	19	30	5	4	21	37	82
Chiarbola	17	30	4	5	21	22	65

Al Memorial Comuzzi anche la Triestina

TRIESTE Venerdì 23 maggio partirà il Memorial Gigi Comuzzi, organizzato dal Cussignacco con il patrocinio della Saf (Servizi Friuli Venezia Giulia) e riservato alle categorie allievi e giovanissimi. Alla manifestazione parteciperà pure la Triestina. Il 23 maggio si disputerà un triangolare con partite da 40' ciascuno (programmate dalle 17 alle 20) fra Sangiorgina, Donatello e Cussignacco. Il giorno dopo, con i medesimi orari, toccherà ad Ancona, Palmanova e Tricesimo. La prima classificata di ogni raggruppamento accederà alle semifinali, previste alle 18 di martedì 27 e mercoledì 28 maggio. Affronteranno la Triestina e l'Udinese, qualificate di diritto. La finalissima si giocherà sabato 31 maggio alle 17.30. Il Cussignacco ha voluto ricordare attraverso un torneo la figura di Gigi Comuzzi, calciofilo friulano che ha interpretato vari ruoli: allenatore (a livello dilettantistico, ma anche di Udinese e Pordenone), direttore sportivo e talent scout. Scoprì tra gli anni quaranta e gli anni sessanta, tra gli altri, Burini, Janich, Burgnich e Zoff. Comuzzi morì sette anni fa, chiudendo la sua carriera nel mondo pallonaio alla guida dello stesso Cussignacco. A lui è anche dedicato il campo comunale del quartiere di Cussignacco.

m.l.

Decisi gli accoppiamenti nei play-out: il Kras affronterà il Sagrado. Fossalon contro Piedimonte

ZarjaGaja, scampato pericolo

Il Villesse pareggia e vola ai play-off. Grado in Terza categoria

TABELLINI

Piedimonte 1
Lucinico 0

MARCATORE: st 20' Bartussi su autogol.
PIEDIMONTE: Rigonat, V. Cernic, Pulizio, Ficarra, Brescia (st 22' Marconi), A. Gomiscek, Orzan, G. Bregant, E. Cernic (st 35' Szalaj), Millia, Moretti. All. Ranocchi.
LUCINICO: Pavio, Buttignon (st 22' Cabass), Comauli (st 9' Visintin), Bartussi, Gorian (st 7' Marini), D. Bregant, Negro, Burlon, Mele, Brandolin, Silvestri. All. Tauselli.

Latte Carso 0
ZarjaGaja 1

MARCATORE: st 47' Gergolet.
LATTE CARSO: Persic, Sors (st 36' Marinelli), Buffolin (st 16' Perosa), De Stasio, Carbone, Tognon, Miorin (st 32' Conte), Angiolini, Milos, Marzari. All. Mendella.
ZARJA GAJA: Jas Gregori, Jan Grgic (st 29' I. Krizmancic), G. Krizmancic, Leghissa, M. Grgic (st 46' D. Gregori), V. Krizmancic, Kalc, Karis, Longo, Gergolet, Primosi (st 12' Milcovich). All. Cocevari.

Fogliano 0
Sovodnje 1

MARCATORE: st 10' Visintin.
FOGLIANO: Cechet, Capone, Salviato, Ghermi, Croci, Kaus (st 12' Cecconi), Soprani (st 12' Furioso), Spessot, Franti, Russi, Gambino. All. Bertossi.
SOVODNJE: Gergolet, Braidotti, Bregant, Zotti, Clemente, Banello, Devetak, Ferletic (st 32' Galliussi), Florenin (st 28' Tomsic), Visintin, Tonetti. All. Favero.

Villesse 1
San Lorenzo 1

MARCATORI: st 30' Falzari, 36' Zaccai.
VILLESSE: Venier, Butus, Politti, Leban, Hadzic, Pian (st 18' Ulian), Just, Paviot, Zonch, Fort (st 36' Falzari), Puntin. All. Pontel.
SAN LORENZO: Collodet, Bernardis, Biagi (st 33' Pelesson), Medeot, Fazzari, Tonut, Maurencig (st 12' Rapone), Zaccai (st 22' Imperatore), Valentinuzzi, Derio, Ostan. All. Sari.

Sagrado 3
Medea 5

MARCATORI: pt 15' Sellan, 25' Zucco, 41' Franceschinis; st 16' Andresini, 26' Conte, 32' Sellan, 36' Franceschinis su rigore, 38' Esposito.
SAGRADO: Feresin, De Luisa, Budicin, Commentale, Clemente, Gerolin, Tuzzi, Conte, Radolli, Gregorutti (pt 38' Franceschinis), Devetta (st 27' Baraz). All. Nervo.
MEDEA: Bernardi, Nassiz, A. Cisilin (st 14' Bernardis), Zucco, Baresi, M. Spessot, Del Bianco (st 10' Andresini), Sellan, L. Spessot, Diviacchi (st 31' Esposito), Braida. All. Bordin.

Domio 3
Moraro 0

MARCATORI: pt 5' Ravalico; st 27' Krevatin, 38' Curdi.
DOMIO: Bettoso, Paccherini (st 28' Larotella), Erbi, Soggia, Stefani, Castelli (pt 20' Timperi), Ravalico, Cotterle, Krevatin (st 38' Zancola), Gherbaz, Curdi. All. Lacalamita.
MORARO: Spinelli, Blasizza, Pinat (st 4' Mlakar), Vendrame, Calvani, Bevilacqua, Biasi (st 7' Donda), Godeas, Bedin, Battistin, Circosta. All. Canciani.

Kras 1
Grado 0

MARCATORE: st 3' Albanese.
KRAS: Loigo, Pavan, Daris, Germani, Roncelli, Coccoluto, Albanese (st 45' Biaz), Paoletti, Subelli (st 30' Scherli), Macor (st 16' Pentassuglia), Smilovich. All. Macor.
GRADO: Zemanek, Boemo (st 21' Salmeri), D. Lauto (st 14' Pozzetto), Gregori, Barzellato (st 23' Corazza), Zanutel, Oriti, Portelli, P. Lauto, Corbatto, Nebbioso. All. Bonaldo.

Fossalon 1
Primorec 5

MARCATORI: pt 23' Pergolis, 29' Porro, 40' Battistuta, 42' Colussi su rigore, 43' Cadel su rigore; st 40' Pljevaljcic su rigore.
FOSSALON: S. Trevisan, Frausin, De Cecco, Liut (st 40' Pasian), Schiavon, Marigo, Marini, Mangano (st 1' Sechi), Iovine (st 1' Masin), Colussi, Paussi. All. Di Guglielmo.
PRIMOREC: Trevisan, Missi, Battistuta, Biagini, Pusich, Srebernich, Porro, Veronesi, Pergolis, Cadel, Riosa (st 1' Pljevaljcic). All. Sorrentino.

TRIESTE Un punticino per il Villesse e play-off assicurati. Kras-Sagrado e Fossalon-Piedimonte domenica prossima nell'andata dei play-out, Grado in Terza categoria. Sono questi dunque gli ultimi verdetti alla giornata numero trenta, cioè quella conclusiva. Partiamo dall'alto con il pari del Villesse contro il San Lorenzo. Nel primo tempo grande parata di Venier sull'inzuccata di Zaccai, poi da segnalare qualche tentativo da ambo le parti. Nella ripresa i locali mettono al sicuro il piazzamento in classifica per giocarsi nelle prossime settimane la promozione grazie alla rete di Falzari (quarant'anni ma... non li dimostra) dal limite dopo un bel assist di Puntin. L'1-1 però giunge sei minuti dopo con Zaccai a porta vuota che riprende una respinta del palo sul tiro di Derio.

Il Latte Carso si fa battere in casa, a tempo scaduto, dallo ZarjaGaja con la «magìa» di Gergolet che su punizione dalla distanza pesca il «sette». Un minuto dopo il possibile pareggio è sventato abilmente dal portiere ospite che con uno scatto di reni vola sul colpo di testa di Angiolini. Nella prima parte della gara da registrare un paio di buone opportunità per entrambe ma i due portieri sono risultati sempre attenti. Un altro 1-0 esterno è quello del Sovodnje sul rettangolo del Fogliano, la marcatura è di Visintin che corregge in porta una deviazione aerea di Bregant. Il Fogliano reclama due rigori, uno per tempo, il primo per un intervento su Franti e il secondo per un tocco di mano.

Nei primi quarantacinque minuti c'è un palo di Spessot da fuori area. Tre gol e tante occasioni per il Domio contro il Moraro. Ravalico sblocca il risultato dopo pochi minuti di gioco ricevendo un lancio dalla trequarti e battendo Spinelli in uscita. Poi Krevatin a porta vuota dopo una splendida imbeccata di Curdi sbaglia la mira. Ancora qualche giro di lancetta e Ravalico calcia a lato dalla destra. Successivamente ci sono tre parate del portiere ospite su Gherbaz che al 25' dalla distanza colpisce anche un incrocio dei pali. Nel secondo tempo Zancola e Curdi da pochi passi sbagliano sulla stessa azione, poco dopo ancora Zancola ma Spinelli respinge, Krevatin colpisce male a tu per tu con Spinelli. L'estremo difensore ospite smanaccia sulla traversa una punizione di Stefani qualche istante dopo. Al 27' però Krevatin aggiusta la mira e trova il raddoppio sul passaggio di Cotterle. Lo stesso Cotterle si conferma assistman e offre a Curdi il tris. Cinque reti del Primorec a Fossalon con occasioni iniziali per Iovine e Paussi ma poi i locali subiscono il pesante rovescio. Pergolis e Porro entrambi di testa, poi Battistuta all'incrocio dai trentacinque metri. Quindi un rigore per parte con reti di Colussi e Cadel.

Nella ripresa ancora un penalty, questa volta trasforma Pljevaljcic. Pirotecnico 5-3 del Medea a Sagrado. Apre Sellan in mischia, poi Zucco al volo, Franceschinis di testa, Andresini al volo pure lui, Conte dal limite, Sellan da posizione impossibile, Franceschinis su rigore ed Esposito in contropiede. Infine autogol di Bartussi sul cross di Orzan nell'1-0 del Piedimonte sul Lucinico. Da segnalare anche i pali di E. Cernic, Marini e Buttignon.

Massimo Umek

LA PARTITISSIMA

La condanna dei «mamuli»: un rigore sbagliato da Lauto

RUPINGRANDE Di fronte ultima e penultima all'atto conclusivo del campionato. Al Grado basta il pari per evitare la retrocessione diretta in Terza categoria, il Kras invece per lo stesso traguardo deve vincere. L'inizio della ripresa è da brividi. Al 1' Lauto si procura un rigore che lui stesso tenta di trasformare. Un gol che probabilmente regalerebbe ai gradesi i play-out a scapito degli avversari. Ma l'attaccante lo calcia fuori. Sul ribaltamento di fronte Smilovich guadagna una punizione dal limite dell'area, Albanese insacca. È l'1-0 per i locali, risultato che poi non cambierà più anche se il Grado tenta di attaccare ma senza grossi risultati e il Kras cerca il raddoppio in contropiede. Per quanto riguarda il primo tempo invece da segnalare qualche buona opportunità per la compagine di Macor. Va alta l'incornata di Coccoluto su azione d'angolo, poi Subelli da distanza ravvicinata calcia sull'esterno della rete e al 34' grande parata di Zemanek sul tentativo di Daris dai sedici metri. Al triplice fischio il giudizio è impietoso: il Grado retrocede.

m.u.

2.a Cat. - Gir. A

RISULTATI

Gravis-Polcenigo	0-3
Prata-Doria Zoppola	2-2
S.Bagnarola-Vir.Roveredo	0-3
S.Quirino-Pravisdomini	2-3
Solese Med.-Montereale	1-2
Tilaventina-Maniago Lib.	1-1
Union Rorai-Vallenoncello	1-2
Vigonovo-Fiume Veneto	2-2

I VERDETTI
PROMOSSA: Vir. Roveredo.
AI PLAY OFF: Pravisdomini, Vigonovo, Fiume Veneto, Montereale.
AI PLAY OUT: Vallenoncello, S. Quirino, vincente spareggio Tilaventina-Gravis.
RETROCEDE: perdente spareggio Tilaventina-Gravis.

CLASSIFICA							
Vir.Roveredo	70	30	21	7	2	59	23
Pravisdomini	66	30	20	6	4	49	28
Vigonovo	53	30	14	11	5	46	29
Fiume Veneto	49	30	12	13	5	46	30
Montereale	45	30	12	9	9	39	31
Prata	45	30	12	9	9	37	39
Solese Med.	40	30	12	4	14	45	45
S.Bagnarola	38	30	9	11	10	39	37
Doria Zoppola	38	30	10	8	12	36	40
Maniago Lib.	38	30	7	15	8	39	45
Polcenigo	35	30	8	11	11	32	31
Vallenoncello	32	30	8	8	14	29	38
S.Quirino	28	30	8	4	18	24	36
Union Rorai	25	30	6	7	17	32	54
Gravis	25	30	5	10	15	32	52
Tilaventina	25	30	6	7	17	26	56

2.a Cat. - Gir. B

RISULTATI

Aquila Spil.-Buiese	1-6
Barbeano-Tavagnacco	1-2
Ciconicco-Rive d'Arcano	0-2
Majanese-Arteniese	3-1
Martignacco-Valeriano P.	0-2
Moruzzo-Treppo Grande	0-1
Venzone-Tagliamento	4-3
Villanova-Cassacco	4-0

I VERDETTI
PROMOSSA: Cassacco.
AI PLAY OFF: Venzone, Villanova, Tagliamento, Tavagnacco.
AI PLAY OUT: Arteniese, Valeriano P., Moruzzo, Aquila Spilimbergo.
RETROCEDE: Majanese.

CLASSIFICA							
Cassacco	70	30	21	7	2	82	28
Venzone	62	30	19	5	6	54	35
Villanova	55	30	16	7	7	47	24
Tagliamento	54	30	16	6	8	63	38
Tavagnacco	53	30	16	5	9	65	49
Buiese	52	30	14	10	6	59	43
Rive d'Arcano	41	30	11	8	11	31	38
Barbeano	38	30	10	8	12	47	48
Martignacco	33	30	8	9	13	40	42
Ciconicco	33	30	7	12	11	33	39
Treppo Grande	33	30	9	6	15	31	49
Arteniese	29	30	7	8	15	38	56
Valeriano P.	28	30	6	10	14	27	39
Moruzzo	28	30	8	4	18	38	56
Aquila Spil.	25	30	6	7	17	26	52
Majanese	25	30	7	4	19	36	79

2.a Cat. - Gir. C

RISULTATI

Azzurra Pr.-Sedegliano	0-2
Bertiolo-Corno	0-2
Camino T.-Terzo	3-1
Castions-Maranese	0-0
Com.Teor-Chiavris	1-1
Porpetto-LavarianMort.	2-1
Torre T.C.-Pieris	1-0
Torreanese-Pocenia	0-0

I VERDETTI
PROMOSSA: Maranese.
AI PLAY OFF: Chiavris, Pocenia, Sedegliano, Corno.
AI PLAY OUT: Bertiolo, Castions, Azzurra Pr., Camino T.
RETROCEDE: Torre T.C.

CLASSIFICA							
Maranese	62	30	18	8	4	45	26
Chiavris	54	30	14	12	4	50	28
Pocenia	54	30	14	12	4	32	17
Sedegliano	53	30	15	8	7	51	39
Corno	53	30	15	8	7	51	39
Com.Teor	51	30	14	9	7	44	33
Porpetto	48	30	13	9	8	46	36
LavarianMort.	44	30	11	11	8	41	37
Pieris	37	30	9	10	11	32	38
Terzo	37	30	10	7	13	41	38
Torreanese	33	30	8	9	13	33	32
Bertiolo	33	30	7	9	14	24	34
Castions	28	30	5	8	17	26	47
Azzurra Pr.	28	30	5	13	12	28	45
Camino T.	27	30	6	9	15	32	44
Torre T.C.	22	30	4	10	16	22	48

2.a Cat. - Gir. D

RISULTATI

Domio-Moraro	3-0
Fogliano-Sovodnje	0-1
Fossalon-Primorec	1-5
Kras-Grado	1-0
Latte Carso-Zarja Gaja	0-1
Piedimonte-Lucinico	1-0
Sagrado-Medea	3-5
Villesse-S.Lorenzo Is.	1-1

I VERDETTI
PROMOSSA: Latte Carso.
AI PLAY OFF: Sovodnje, Medea, Fogliano, Villesse.
AI PLAY OUT: Sagrado, Piedimonte, Fossalon, Kras.
RETROCEDE: Grado.

CLASSIFICA							
Latte Carso	65	30	20	5	5	55	27
Sovodnje	53	30	14	11	5	47	30
Medea	51	30	14	9	7	55	39
Fogliano	49	30	13	10	7	45	38
Villesse	48	30	14	6	10	37	32
Domio	47	30	12	11	7	43	29
Primorec	46	30	13	7	10	43	40
Moraro	43	30	11	10	9	35	39
S.Lorenzo Is.	42	30	9	15	6	38	33
Lucinico	39	30	11	6	13	33	36
Zarja Gaja	35	30	9	8	13	32	37
Sagrado	31	30	8	7	15	31	50
Piedimonte	27	30	6	9	15	25	41
Fossalon	26	30	6	7	17	29	52
Kras	25	30	6	7	17	28	53
Grado	23	30	5	8	17	26	47

CALCIO — 2a CATEGORIA Girone C

Torreanese, Bertiolo, Camino e Castions ai play-out. In coda in virtù della classifica avulsa l'Azzurra è riuscita a salvarsi in extremis

Trionfo Maranese. Retrocesso il Torre

Quattro squadre si giocheranno i play-off: Chiavris, Pocenia, Sedegliano e Corno

GRADO Maranese promossa in prima categoria, Chiavris, Pocenia, Sedegliano e Corno ai play off, Torreanese, Bertiolo, Camino e Castions ai play out. Retrocede in terza categoria il Torre. Questo il bilancio del girone C al termine di questo campionato. Si è dovuto attendere, dunque, fino all'ultima giornata per avere un quadro preciso. In coda l'Azzurra, in virtù della classifica avulsa, è riuscita a salvarsi in extremis: retrocede invece il Torre.

Delusione per il Comunale Teor che pareggiando nello scontro al vertice con il Chiavris ha perso anche il diritto ad accedere agli spareggi per la promozione. La capolista Maranese ha chiuso la sua gara con il Castions con un risultato ad occhiali che ha accontentato un pò tutti.

«Una gara tranquilla di fine campionato - hanno detto i portavoce del Castions - la Maranese non aveva nulla da perdere e a noi bastava anche un solo punto per non rischiare di restare ancorati all'ultima posizione». Stessi commenti fatti anche dalla Torreanese che ha chiuso anche lei la partita con il Pocenia con il risultato di 0-0. Grande soddisfazione, invece, tra le file del Camino, che è riuscito a battere il Terzo, oramai tranquillo con i suoi trentacinque punti, per 3-1. «Una bella partita - commentano i locali di mister Gregoris - che ci ha riscattato dalla batosta della scorsa settimana (il Camino aveva perso con il Chiavris per 6-1)».

Con il classico risultato di due a zero invece il Corno ha battuto il Bertiolo, relegandolo alla quartultima posizione della classifica. Marcatori tra le file del Corno, Magnan, al 40' del primo tempo e Luca Biancuzzo al 20' della ripresa. Molto importante la vittoria di misura del Torre sul Pieris, 1-0 il risultato, in quanto con questi tre punti in più la formazione di Giancani è riuscita a raggiungere l'Azzurra, che invece ha perso con il Sedegliano per 2-0, evitando così la retrocessione diretta. 2-1, invece, per il Porpetto sul Lavarian Mortean, al termine di una partita bella ed equilibrata dove però la squadra di casa ha trovato una spinta in più nella seconda parte riuscendo a ribaltare il risultato in inferiorità numerica.

Nessuna azione rilevante nel primo tempo, mentre al 19' del secondo tempo si sblocca il risultato con la rete di Pittis per il Lavarian, il Porpetto subisce l'espulsione di Cristin, ma reagisce bene e pareggia con Cicirelli su calcio di rigore. Il gol della vittoria è segnato da Marcatti in pieno recupero. Pareggio, per finire, 1-1, tra Comunale Teor e Chiavris. Da segnalare l'infortunio di De Piccoli: taglio al sopracciglio dopo uno scontro con un avversario.

Cristina Boemo

TABELLINI

Camino Terzo 3-1
Marcatori: pt 20' Panigutti (rig.), 30' Giolo, 35' Venier, st 47' Moletta
Camino: Zamarian, Buiatti, Della Mora, Mattiello, Panigutti, Stefano D'Anna, Bragagnolo, Diamante (st 1' Baruzzini), Giorgio D'Anna (st 1' Teresan), Moletta, Venier. All. Gregoris.
Terzo: Vardabasso, Passador (st 1' Bidut), Sandrigo, Giolo, Furlan, DellaPietra, Pontel, Manfrin, Ferrigno (st 1' Trimarchi), Tommasella, Gregorat (st 1'Chiandotto) All. Sarcina.
Arbitro: Fazio di Udine

Porpetto-Lavarian Mortean 2-1
Marcatori: st 19' Pittis, 35' Cicirelli (rig.), Marcatti 46'
Porpetto: Del Bianco, Gorenzak, Marcatti, Grop, Bogoni (st 1' Grisi), Favalessa, Berlendis, (st 1' Dallabona), Cossaro, Zentilin (st 1' Bisiol), Cristin, Cicirelli. All. Filpputti.
Lavarian Mortean: Beltrame, Simionato (st 1' Pittis), De Paoli, Anghelutta (st 1' Fiorese), De Palma, Comand (st 1' Dorigo), Pellizzari., Sant, Favotto, Stefano Gattesco, Matteo Gattesco. All. Pecoraro.
Arbitro: Godino di Cervignano
Note: Espulso Cristin

Azzurra-Sedegliano 0-2
Marcatori: pt 47' Brotto (rig.), st 20' Lizzit
Azzurra: Bellin, Nadalutti, Paolo De Sabbata (st 1' Nadalini), Alberto De Sabbata, Grion, Alessio De Sabbata, Pittioni, Zorzenone, Secli, Petruzzi, Corrado. All. Puccino.
Sedegliano: Gremese, Barbieri, Luigino Di Lenarda, Vit, Brotto, Francescutto, Lizzit, De Pol, Damo, Daniele Di Lenarda, Enrico Di Lenarda. All. Molaro.
Arbitro: Birsa di Trieste

Bertiolo-Corno 0-2
Marcatori: pt 40' Magnan, st 20' Luca Biancuzzo
Bertiolo: Stocco, Rebellato, Fabello, Pevere, Ecoretti, Beltrame, Marcozzi (st 1' Versolatto), Del Torre, Fantin, Carlini (st 8' Ponte), Borgo (st 20' Delfrate). All. Rizzetto.
Corno: Ciani, Milani, Galluzzo, Guion, Fabbro, Bompresa (st 1' Pittolo), Luca Biancuzzo, Mangnan (st 40' Caucig), Stefano Biancuzzo, Focardi. All. Copetti.
Arbitro: Settimo di Cervignano

Torre-Pieris 1-0
Marcatori: st 15' Striolo
Torre: Coden, Poecorari, Zerbin, Cossar, Morust, Campo Dall'orto, Gregorat, Zampar, Tarlao, Tomasin, Striolo. All. Giancani.
Pieris: Clemente, Tiziano Dapas, Novati, Alessandro Dapas, Zorzi, Bertogna, Iacoviello, Di Bert, Cerni, Folla, Marigo. All. Budicin.
Arbitro: Hager di Trieste

Torreanese-Pocenia 0-0
Torreanese: Sant, Codero, Radici, Bassetti, Tommasi, Fedele, Golles, Chiandetti, Balutto, Rizzi, Morandini. All. Mansutti.
Pocenia: Paron, Ghedin, Zoppolato, DelBianco, Burato, Breda, Gazzola, Bravin, Corazza, Edoardo Nolgi, Del Negro. All. Piva.
Arbitro: Battisacco di Cormons

Comunale Teor-Chiavris 1-1
Marcatori: st 13' Carnelutti (rig.), 45' Burba (rig.)
Comunale Teor: Pettenà, Trevisan, Odorico, Del Piccolo, Biason, Pitton, Chiaradia, Di Luca (st 1' Burba) , Checchin, Delzotto, Bincoletto. All. Gallina.
Chiavris: Pezzetta, Gremese, Tosolini (st 1' Franceschini), Quetri, Martelloni, Pascolo, Picciolo, Giusti, Carnelutti, Bassobondini, Durandi. All. Milanese.
Arbitro: De Matteis di Cormons
Note: Espulso Franceschini.

Castions-Maranese 0-0
Castions: Soardo, Devenuto, Pereira, Basso, Pellegrini, Rizzolo, Polvar, Ponton, Zomero, Carri, Galati. All. Pegolo.
Maranese: Regeni, Luca Zanutta, Viotto, Chiabà, Sutto, Candotti, Garozzo, Gianluca Zanutta, Gioiosa, Vacca, Bortolusso. All. Zanfagnin.
Arbitro: Cavasino di Monfalcone

TERZA CATEGORIA

Al nastro di partenza dei play-off 24 squadre che si contenderanno i sei posti disponibili. Nel primo quadrangolare situazione fluida con una raffica di pareggi a reti inviolate

Colpo grosso della Stella Azzurra, il Ronchis frena l'Audax

TRIESTE Sono iniziati i play off promozione in Terza Categoria e al nastro di partenze 24 squadre, suddivise in sei gironi di quattro, che si contenderanno i sei posti disponibili, uno per raggruppamento, per salire in seconda categoria. Prime partite, quindi, e primi verdetti che già iniziano a dare un quadro d'insieme con il quale si possono già abbozzare le prime previsioni. Nel Primo quadrangolare la situazione è estremamente fluida con tutte le contendenti che hanno pareggiato sullo 0-0, dimostrando un certo equilibrio sostanziale; il Begliano voleva vincere in casa del Moimacco e si è impegnato al massimo, ma i pregevoli tentativi di Bonazza, Pizziacco, De Marchi e Cappello non sono andati a buon fine.

Nel secondo quadrangolare due formazioni a punteggio pieno e nella cronaca il Villa ha perso in casa contro la Stella Azzurra che ha saputo sfruttare appieno le due favorevoli occasioni create, mentre il Corva ha calato il poker sul rettangolo amico contro i Rangers, grazie ai gol di Miori, Del Zotto e Francescon. Anche il terzo quadrangolare ha due prime della classe e le partite hanno visto il Talmassons, in casa, disputare una bella partita salvo a lasciarsi superare dalla Gaglianese nel terzo minuto di recupero, mentre il Sant' Andrea San Vito è riuscito a mandare in rete Rossi, ma la sua marcatura non è bastata contro il Visinale che ha colpito ben tre centri.

Pareggio nel quarto girone tra l'Audax e il Ronchis che hanno segnato una rete per parte rispettivamente con Gambino e Cresciatti, mentre il Claut ha segnato con Cristinan Corona ma non è riuscito a fermare il Pasian che si è imposto con tre gol ed ora guida solitario il raggruppamento. Soli al vertice del quinto girone i triestini del Campanelle Prisco che volevano l'intera posta e hanno sfruttato appieno il fattore casa segnando con Paolucci e Manteo contro i favoriti della Serenissima che sono riusciti solo ad accorciare con Dassan, ed è finita 3-3 tra l'Arzino e la Malisana con gli ospiti che hanno accorciato con Marson, sono rimasti in dieci, hanno pareggiato con Cappelletto e, dopo il nuovo svantaggio, hanno conquistato il punto con Scappinello. Pareggi anche nel sesto girone tra Berazi e Aurina 0-0, con i triestini che hanno sbagliato un rigore al 2' di recupero sciupando, così, la ghiotta occasione per intascare l'intera posta e mettere una seria ipoteca sulla promozione, e tra Brian e Paviese che è finita con una rete per parte. Domenica prossima, probabilmente, si avranno già i primi verdetto o si potrà capire quali saranno le più favorite al salto di categoria.

I triestini del Campanelle Prisco soli al vertice del quinto girone: sconfitta la Serenissima con una doppietta

I risultati. 1° Quadrangolare: Real Toppo - Pro San Martino 0-0, Moimacco Begliano 0-0. Classifica: Real Toppo, Pro San Martino, Moimacco e Begliano 1. 2° Quadrangolare: Corva - Rangers 4-0, Villa Vicentina - Stella Azzurra 0-2. Classifica: Corva e Stella Azzurra 3, Rangers e Villa Vicentina 0. 3° Quadrangolare: Talmassons - Gaglianese 0-1, Sant'Andrea San Vito - Visinale 1-3. Classifica: Gaglianese e Visinale 3, talmassons e Sant'Andrea San Vito 0. 4° Quadrangolare: Audax Sanrocchese - Ronchis 1-1, Claut - Pasian di Prato 1-3. Classifica: Pasian di Prato 3, Audax sanrocchese e Ronchis 1, Claut 0. 5° Quadrangolare: Campanelle Prisco - Serenissima Pradamano 2-1, Arzino - Malisana 3-3. Classifica: Campanelle Prisco 3, Arzino e Malisana 1, Serenissima Pradamano 0. 6° Quadrangolare: Bearzi - Aurisina 0-0, Brian - Paviese 1-1. Classifica: Bearzi, Aurisina, Brian e Paviese 1.

PROSSIMO TURNO. 1° Quadrangolare: Pro San Martino - Moimacco, Begliano - Real Toppo. 2° Quadrangolare: Rangers - Villa Vicentina, Stella Azzurra - Corva. 3° Quadrangolare: Gaglianese - Sant'Andrea San Vito, Visinale - Talmassons. 4° Quadrangolare: Ronchis - Claut, Pasian di Prato - Audax Sanrocchese. 5° Quadrangolare: Serenissima Pradamano - Arzino, Malisana - Campanelle Prisco. 6° Quadrangolare: Aurisina - Brian, Paviese - Bearzi.

Domenico Musumarra

Il Ravenna torna fra i prof
Rispunta il gruppo Ferlaino

RAVENNA C'è il gruppo Ferlaino nel futuro del Ravenna calcio, promosso ieri in C/2. Dopo due anni nei campionati dilettantistici il Ravenna torna infatti a militare tra i professionisti.

Con il pareggio casalingo contro la Santarcangiolese, la squadra allenata da Massimo Gadda sale dalla D alla C/2. Ai giallorossi, in testa alla classifica con tre punti di vantaggio sul Real Montecchio, bastava infatti un solo punto per vincere il secondo campionato consecutivo e tornare tra i big del calcio.

Esattamente due anni fa il Ravenna conosceva in un solo colpo la retrocessione in C/1, dopo anni trascorsi in B, e il fallimento.

Di qui la decisione degli organi calcistici di far ripartire i giallorossi dall' Eccellenza. Lo scorso anno galoppata vittoriosa e quest' anno un rush finale che ha consentito la promozione ai giocatori di Gadda.

Per la società le novità non terminano con la promozione.

Nei prossimi giorni verrà infatti ufficializzato il passaggio della proprietà dall' attuale gruppo guidato da Amilcare Gregori al gruppo Ferlaino, sostenuto anche da alcuni imprenditori ravennati.

Da qualche tempo è Luca Ferlaino, figlio dell'ex presidente del Napoli Corrado, a seguire direttamente le trattative. Il gruppo napoletano-ravennate sempre nei prossimi giorni renderà noti i programmi per la prossima stagione, che si annunciano ambiziosi.

COPPA TRIESTE

La squadra di Bagnariol centra il traguardo della serie A

Monticolo promosso Vola il Bar Rosandra

Monticolo I.E. 1
Decli La Scaletta 0

MARCATORE: st 31' Jurincich.
MONTICOLO I.E.: Savarin, Visintin, Rupolo, Bandel, Balzano (st 28' Vacca), Veneziani, Jurincich. All. Bagnariol.
DECLI LA SCALETTA: Valenti, Bulli, Siega, Matcovich, Savic, Sila (st 22' Bordon), Furlani. All. Pizzolito.
ARBITRO: Cibin.

TRIESTE Il Monticolo Impianti Elettrici corona la sua grande stagione centrando, nella finale giocata a San Luigi contro il Decli la Scaletta, la promozione in serie A. Un risultato meritato che lascia l'amaro in bocca alla formazione di Pizzolito, bocciata dopo una striscia di undici vittorie consecutive. Se sul merito della promozione del Monticolo non c'è nulla da dire, si può esprimere qualche perplessità su una formula che ha costretto le due squadre a sfidarsi in una gara secca. Dopo una stagione così lunga, forse, sarebbe stato più giusto studiare un finale diverso. Gara tattica tra due squadre che, consapevoli dell'importanza della posta in palio, giocano estremamente coperte. Il Monticolo blocca la sua difesa con Bandel su Savic e un ottimo Veneziani su Sila, dall'altra parte il Decli risponde piazzando Siega su Jurincich e Bulli su Balzano. Nel primo tempo l'occasione migliore capita sui piedi di Furlani che dal limite supera Savarin e vede il suo tiro respinto sulla linea da Veneziani. Nella ripresa botta e risposta ma il risultato non si sblocca. All'11' Veneziani mette la testa su una conclusione a botta sicura di Savic, tre minuti dopo Valenti devia una punizione di Jurincich. Al 20' Decli vicinissimo al gol con Sila che non riesce a deviare un prezioso cross di Savic, proprio in recupero Jurincich riesce per la prima volta a girarsi e liberarsi dalla marcatura di un attento Siega e fulmina Valenti. È il gol che sancisce la vittoria del Monticolo e la promozione della formazione di Bagnariol nella massima serie. Complimenti.

Lorenzo Gatto

Bar Rosandra 7
Old London Pub 3

MARCATORI: pt 3' e 4' Prasnikar, 6' Vidonis, 15' e 19' Giavon, 28' Bove, st 5' Prasnikar, 12' Milinko, 17' Prasnikar, 26' Diaferio.
BAR ROSANDRA: Rapotec, Paoletti, Bove, Zobin, Canziani, Giavon, Prasnikar, Zeriali, Zobec, Olenik, Sancin, Martini. All. Carli.
OLD LONDON PUB: Hrovatic, Caforio, Persico, Di Benedetto A., Mazzoccola, Vidonis, Maio, Diaferio, Milinko, Di Benedetto P., Braini, Totano, Sbrizzai. All. Di Benedetto P.
ARBITRO: Paoli.

TRIESTE Tutto facile per il Bar Rosandra che piega con autorità l'Old London Pub e sale, assieme al Monticolo Impianti Elettrici, in serie A. Una promozione guadagnata nel corso della stagione e legittimata ieri sul campo di San Luigi con una prestazione che ha annichilito le velleità dell'Old London Pub. Il Bar Rosandra si è dimostrato superiore sia dal punto di vista fisico che da quello tecnico mettendo in mostra un Prasnikar tanto efficace sotto porta quanto bello da vedere in ogni sua giocata. Ed è stato proprio il bomber della formazione di Carli a mettere sin dai primi minuti le cose in chiaro. Al 3' approfittando di una indecisione della difesa avversaria, un minuto dopo sfruttando un cross dal fondo. 2-0 in 4' e partita già in cassaforte per il Bar Rosandra. L'Old London Pub prova a scuotersi e al 6', con Vidonis, trova la rete che accorcia le distanze. È però un fuoco di paglia perché il Bar Rosandra sta meglio in campo, continua a creare pericoli e incrementa il suo vantaggio con Giavon che dal limite batte Hrovatic per il 3-1. Quattro minuti dopo ancora Giavon insacca di testa quindi proprio qualche attimo prima del fischio finale del primo tempo Bove, con un gran destro dal limite, manda le squadre a riposo sul 5-1. Nella ripresa non c'è storia: Prasnikar da una parte continua il suo show, dall'altra parte Milinko e Diaferio rendono meno amara la sconfitta dell'Old.

lo. ga.

RISULTATI

SERIE A

Recupero: Taiariol-Euroricambi 5-5.

27ª giornata

Wine Bar Al Calice-New Bar Torino 3-2; Euroricambi-Ponziana Point 4-5; Pozzecco Immobiliare-Super Jez 1-5; Taiariol-Laurent Rebula 2-0; Piemme Ascensori-My Bar 6-5; Pittarello Il Giulia-Bar Stadio 3-3; Ristorante U' Catuvu-Asi Italspurghi 4-6; Tempocasa-Wartsila Fincantieri 3-4. Riposava: Acli San Luigi 4P.

Classifica

Squadra	Punti
Euroricambi	57
Agenzia	49
Acli San Luigi	52
Ristorante U' Catuvu	47
Ponziana Point	47
Supermercato Jez	47
Wartsila Fincantieri	45
Bar Stadio	41
Taiariol	39
Pozzecco Immobiliare	38
Wine Bar Al Calice	35
Laurent Rebula	32
Tempocasa	28
Asi Italspurghi	27
New Bar Torino	25
Pittarello Il Giulia	20
Piemme Ascensori	17

PLAY-OFF SERIE B

Monticolo I.E.-Decli La Scaletta 1-0; Bar Rosandra-Old London Pub 7-3.

Monticolo I.E. e Bar Rosandra promosse in serie A.

Torneo Città di Trieste
Agip Università

Rossi e compagni rischiano nel primo tempo poi escono alla distanza

Domina la Pro Pace Servola, gol a raffica

Pro Pace 5
Ferro Julia 2

PRO PACE: Rossi, Tulliach, Pranzo, Bochdanovits, Donati, Covalero, Centassi, Visalli.
FERRO JULIA: Tedisco, Zuck, Curzolo, Caroleo, Fratnik, Fernandelli, Botta, Spadaro.
ARBITRO: Della Gala.

TRIESTE Rischia nel primo tempo ma esce alla distanza la Pro Pace. Più possesso palla infatti nella prima mezz'ora per lo Julia che recrimina per i pali di Fernandelli (pallonetto) al 20' e di Botta (dalla distanza) al 25', in entrambi i casi a portiere battuto. Oltre a ciò da segnalare anche la bella parata di Rossi sullo stesso Fernandelli che conclude all'11' da dentro l'area e poi al 14' un azione in velocità con tiro finale però debole di Caroleo. Per la Pro Pace l'unico pericoloso è Visalli che al 18' ci prova da fuori area ma Tedisco respinge con i piedi. E poi spazio ancora per le due reti, al 3' segna l'appena citato Visalli che appostato a centroarea tocca in rete un cross basso proveniente da destra, il pari è di Botta da pochi passi al 30' dopo un azione prolungata dello Julia con assist di Caroleo. Ed è proprio quest'ultimo, che di nome fa Antonio, un gran personaggio del calcio a sette nostrano. Con le sue 53 primavere continua a partecipare contemporaneamente a quattro tornei diversi. Per lui un buon piede destro e molta diligenza in fase d'impostazione, da una ventina d'anni gioca in queste manifestazioni, nella stagione attuale nel torneo di Lino Inciso anche due reti a referto. Ma tornando al match ecco la ripresa. Al 5' Visalli in contropiede riporta i suoi in vantaggio. Al 7' e al 14' Tedisco ribatte due conclusioni di Centassi. Al 19' Fernandelli gira da vicino per il 2-2. A questo punto la Pro Pace pigia sull'acceleratore e fa suo l'incontro. Al 21' e al 24' Visalli trova altre due marcature (una da lontano, l'altra da vicino). Infine la quinta realizzazione avviene al 29' con un rasoterra di Donati.

Carr. Servola 10
La Cantinaccia 8

SERVOLA: Marsi, Clementi, Giurgevich, Perrelli, Moreu, Stanissa, Fontanot, Toscan.
CANTINACCIA: Slocovich, Pelosi, Stoch, Gomisel, Mantese, Prada, Kozlovic, Persico, Grando, Giberna.
ARBITRO: Bove.

TRIESTE Il sintetico di Borgo San Sergio alto per una sera si trasforma in un luna park e nella gara del tiro al bersaglio si cimentano un po' tutti. I più frastornati sono sicuramente i due portieri che devono raccogliere complessivamente diciotto palloni alle loro spalle. Ma tante reti tutte in una gara non sono il record assoluto stagionale in questa manifestazione. L'unico match in cui c'erano state più marcature era l'11 di marzo nel 18-3 dell'Acli San Luigi al Tergeste, il triplo cioè della normalità.
Nella serie A infatti la media gol a partita è di 7,7. Il grande protagonista della sfida è il bomber Stanissa, autore di cinque reti che raggiunge così quota 37 in campionato. Si parte al 1' e al 3' con le occasioni per Persico e Kozlovic. Al 4' lo stesso Persico con un diagonale dal vertice destro dell' area aore la sagra del gol. All'8' Grando salva sulla linea il tiro di Stanissa. Al 18' l'appena citato Stanissa su rigore firma il pari. Al 22' Moreu (esterno sinistro) e al 25' Persico (da vicino) mettono dentro una rete per parte. Al 27' Giurgevich con un azione di rimessa e al 31' Moreu con un diagonale portano i carrozzieri sul 4-2. Ripresa. Giurgevich al 2' da destra non sbaglia la quinta segnatura. Al 5' replica Persico con un rasoterra vincente. Al 9' il gol più bello con Stanissa che segna con una rovesciata da pochi passi.
Al 14' doppia prodezza di Slocovich, prima su Fontanot e poi su Stanissa da vicinissimo. Al quarto d'ora Moreu in diagonale per il 7-4. Negli ultimi quindici minuti fanno centro Mantese al 18' e al 22', Stanissa al 25', al 29' e al 31', Kozlovic al 27' e Mantese al 30'.

Massimo Umek

RISULTATI E CLASSIFICHE

Per effetto dei risultati dell'ultima giornata, giovedi alle 20.30 a San Luigi si disputerà lo spareggio scudetto fra il Tie Break e il Cafe De Luxe.

SERIE A Luna Rossa-Carrozz. Rio 5-6; Carrozz. Servola-La Cantinaccia 10-8; Tergeste-Ediltecnica 2-5; Tie Break-Vuk Karadzic 8-1; Acli San Luigi-Pizz. Scoglietto 8-3; Sal. Sfreddo-Trattoria Radio 4-5; Cafe De Luxe-Serbia Sport 3-3. Classifica: Tie Break, De Luxe 43; Acli 42; Radio 35; Karadzic 34; Serbia 30; Rio 29; Ediltecnica, Luna Rossa 23; Servola 22; Cantinaccia 14; Scoglietto 9; Sfreddo 7; Tergeste 3.

SERIE B Endas-Pizz. Rosa Rossa 3-4; Carr. Vescovo-Ambasciata d'Abruzzo 1-8; Edilidea-Carrozz. Augusto 4-8; Buffet Toni-Hop Store 1-8; Drogheria Francesca-Esso Valmaura 2-1; Bar Gran Prix-International School 4-2; Ai 3 Magnoni-Terminal Fernetti 11-4. Classifica: Ambasciata 39; Augusto 38; 3 Magnoni 34, Esso 32; Hop Store 29; Toni, Gran Prix 27; Francesca 26; Terminal 23; Endas, Rosa Rossa 22; International 14; Vescovo 11; Edilidea 9.

SERIE C Pro Pace-Ferro Julia 5-2; Sider Trieste-Nagane Mujesane; Fontana Contarini-Off. Motorsport 1-11; Roller Pub-Bar La Pineta 3-4; Pizz. San Giusto-Cus 2000 3-2; Perla Bianca-Essedue; Mappets-Tecnocolor. Classifica: Sider 43; Pro Pace 42; Perla Bianca 41; Roller 32; Ferro 29; Nagane 23; Pineta, Mappets 21; Tecnocolor, San Giusto 20; Cus 19; Motorsport 18; Contarini 16; Essedue 15.

SERIE D Giemme Sport-Mercatino Racing 5-8; Ricevitoria Stazione-Buffet Babau 6-1; Supermercati Bosco-Idea del Serramento 1-6. Classifica: Idea Serramento 15; Buffet Babau 13; Mercatino 10; Ricevitoria, Giemme 6; Bosco 4.

VETERANI MONTUZZA

Scontro diretto stasera alle 20.30. Gelateria Miramare: addio al titolo

Shell Dario e Gomme Marcello si confermano squadre leader

TRIESTE La quiete prima della tempesta nel girone finale del torneo Veterani Montuzza. Shell Dario e Gomme Marcello vincono i rispettivi incontri mantenendosi a punteggio pieno in attesa dello scontro diretto che questa sera, alle 20.30, metterà di fronte le due leader del girone. Successo largo della Shell Dario (8-2 contro il Fontana Contarini grazie alle doppiette di Lettich, Vidmar e Vitulic), risponde con sicurezza il Gomme Marcello che piega 4-1 lo Spaghetti House mandando a referto Vailati, Volo, Marangoni e Stokelj. Addio al titolo per i campioni in carica della Gelateria Miramare sconfitti seccamente dalla Pizzeria Bella Napoli. Un 3-0 secco maturato grazie alla doppietta di Gasbarro e al gol di Vellone. Nel girone di consolazione il Bar Alex/4 Mura continua la sua marcia al comando della classifica dopo il 7-3 inflitto al Laboratorio S.G. Bua, 4 reti, grande protagonista del successo deciso anche dalle reti di Spazapan, Ulcigrai, Piccinin, Masala e Fontanella.

Risultati della sesta giornata del girone finale: Spaghetti House-Gomme Marcello 1-4, Nuova Carrozzeria Europa-Impresa Battisti/Trattoria Vulcania 4-3, Shell Dario-Fontana Contarini/Crut 8-2, Veterani Rosandra/Gelatiera Miramare-H.D.I. Ass./Pizzeria Bella Napoli 0-3. Riposa Elettronic Center.

Classifica: Shell Dario 18; Gomme Marcello 15; Nuova Carrozzeria Europa, Veterani Rosandra/Gelateria Miramare 9; Impresa Battisti/Trattoria Vulcania e H.D.I. Ass./Pizzeria Bella Napoli 6; Elettronic Center, Fontana Contarini/Crut e Spaghetti House 3.

Prossimo turno: Gomme Marcello-Shell Dario (oggi ore 20.30), Nuova Carrozzeria Europa-Fontana Contarini/Crut (domani ore 19.30), Elettronic Center-Veterani Rosandra/Gelateria Miramare (mercoledì ore 20.30), H.D.I. Ass./Pizzeria Bella Napoli-Impresa Battisti/Trattoria Vulcania (giovedì ore 19.30).

Risultati della sesta giornata girone di consolazione: Bar Gianni/Il punto Caffè-Montuzza 4-3, Circolo Istituto per l'Infanzia-Bar Adriano 2-4, Laboratorio S.G.-Bar Alex/4 Mura 3-7, Interland Prosek-Pizzeria San Giusto 1-2.

Classifica: Bar Alex/4 Mura 12, Montuzza; Pizzeria San Giusto e Bar Gianni/Il punto Caffè 9, Bar Adriano 7, Circolo Istituto per l'Infanzia 6, Interland Prosek 1, Laboratorio S.G. 0.

Prossimo turno: Pizzeria San Giusto-Montuzza (oggi ore 19.30), Laboratorio S.G.-Circolo Istituto per l'Infanzia (domani ore 20.30), Bar Alex/4 Mura-Interland Prosek (mercoledì ore 19.30), Bar Adriano-Bar Gianni/Il punto Caffè (giovedì ore 20.30),

l.g.

CAMPIONATO LEGA CALCIO NORD EST
Coppa "Work Line"
Trofeo "el Tinto"
stagione 2002/2003

Cral: match nervoso

Un poker di reti per il Garbellotto. Hellas elimina il West Ham Bar

TRIESTE Girone triestino «batte» girone isontino 3-1. Questo è dunque l'esito dei quarti di finale della Coppa Workline che manda in semifinale tre compagini triestine e una sola monfalconese-isontino, anche se c'è da rilevare che nei quattro incontri le formazioni triestine erano in maggioranza. Il Garbellotto ribalta l'1-2 dell'andata e vince 4-1 contro il Lokomotiv Bar Al Centro Fiumicello. Da segnalare le tre reti di Pescatori. Ora la compagine di Nabergoi affronterà in semifinale l'Agorà Centrostampa (gol di Paravia e Maton) che ha eliminato il Cral Trieste Trasporti dopo il 2-2 al triplice fischio.

Match nervoso con espulsi per il Cral il giocatore Opatti e i dirigenti Giorio e Dussi. L'epilogo più sorprendente è quello che ha visto l'Hellas The Nore Bridge Pub eliminare il West Ham Bar La Giaretta girando il 2-4 di gara-uno con un perentorio 5-0 con la doppietta di Vidonis e i singoli di Canciani, Mazzoccola e Persico. In semifinale l'Hellas incontrerà l'Acli Trattoria Le Casate San Pier la quale ha superato l'Ulisse Express per 4-0. Di Aizza, Clapiz, Dalle Crode e Perlini le marcature. Le due semifinali sono in programma lunedi prossimo. Oggi invece si disputano i ritorni delle semifinali della Coppa di Lega con di fronte West Ham-Audax Restauri Edili Toffoli (andata 1-0) e Acli Trattoria Le Casate-Agorà Centrostampa (andata 0-5).

Frattanto l'Associazione Lega Calcio Nord Est, la stessa che organizza la Coppa Workline, rende noto che sono aperte le iscrizioni per la terza edizione della Coppa Villaggio del Fanciullo, torneo di calcio a sette per non tesserati. La manifestazione si svolgerà ad Opicina nel mese di giugno. Unitamente al torneo maschile sarà previsto il consueto torneo misto riservato a squadre composte da cinque giocatrici e due giocatori. Per informazioni ed eventuali iscrizioni contattare Moreno Schileo al 339/4276936.

TORNEO "AL GOLOSONE"
SERRATURE GRAZIANO

Semifinali del Trofeo Agip Università

Gran cinquina del Bar Zaule contro un irriducibile Mocor I «gommisti» liquidano Caffè Mary

TRIESTE Si sono giocate le semifinali del trofeo Agip Università. Di seguito riportiamo i due tabellini e le relative cronache. La finale è prevista per domani alle 20 a Borgo San Sergio alto. Ricordiamo inoltre che per motivi organizzativi le premiazioni del torneo Golosone sono state spostate a martedi 27 maggio alle 20.30, sempre comunque al Circolo Sottufficiali di via Cumano 5.

Bar Zaule 5
Off. Mocor 4

ZAULE: Postiglione, Cinti, Bensi, Renier, Canciani, Wolf, German, Livan, Lovullo.
MOCOR: Rapotec, Olenik, Zobec, Zobin, Bove, Canziani, Barzellato, Martini, Babudri, Prasnikar, Paoletti.
Arbitro: Fiorella.

I baristi partono forte e al 3' Rapotec viene aiutato dal palo per deviare una conclusione di German. Al 5' però passa in vantaggio il Mocor, su una rimessa laterale lunga sbaglia l'uscita Postiglione, Bove serve Canziani che a sua volta trova sulla traiettoria Olenik che tocca in gol. Due minuti dopo lo Zaule trova il pari con la rete di German da centroarea su cross dalla destra di Livan. Al 10' palo di Prasnikar. All'11' fuga sulla fascia di Lovullo e pallone per Livan che anticipa tutti e porta i suoi sul 2-1. Tra il 15' e il 20' occasioni per Prasnikar e per Bove ma Postiglione fa buona guardia. Al 23' il tris per il Bar Zaule con una punizione di Cinti. Al 25' Canziani dopo un triangolo con Prasnikar accorcia le distanze. Ad inizio ripresa traverse di Wolf e di Renier. Al 20' lo stesso Wolf, su corta respinta del portiere, sigla la quarta rete. Poco dopo Prasnikar riapre la gara offrendo a Canziani la sfera del 4-3 da due passi. Al 28' però Wolf la chiude definitivamente dopo un triangolo con Renier. Nei minuti di recupero Prasnikar segna ancora ma il finale premia il Bar Zaule.

G. Marcello 5
Caffè Mary 0

MARCELLO: Romano, Pouch, Tamburini, Giulivo, Zagaria, De Bosichi, Cecchi, Pelaschiar, Zaccaron.
MARY: Rebulla, Baici, Cagnazzo, Florean, Dibacco, Balestra, Marino Bobone, Scalvini, Poggio, Amatulli.
ARBITRO: Brandi.

Al 10' i gommisti passano in vantaggio, Cecchi insacca da distanza ravvicinata dopo un tiro di Pelaschiar deviato da Rebulla. Al 20' il raddoppio è dell'appena citato Pelaschiar che ringrazia un bel passaggio di Tamburini e con un potente tiro piega le mani del portiere avversario. Nel finale del tempo i lattai provano a replicare ma Romano è bravo su Florean e su Bobone. Allo scadere salvataggio sulla linea di un difensore del Marcello sul tentativo di Florean . Al quarto d'ora della ripresa la terza rete dei gommai è di Zagaria di testa sull'assist di Tamburini. Negli ultimi minuti le ultime due marcature, De Bosichi trova il «sette» da fuori area e poi Tamburini dal limite.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A Christian-Buh 1-6; Telefhone-Zuppini 4-3; Samer-Malvasia 6-1; Mastrobirraio-San Giusto 7-0; Eleoro-Tecnocasa 3-7; Bionda-Benvegnù 1-2; Christian-Benvegnù 1-9; Tecnocasa-Telefhone 3-4; Zuppini-Bionda 5-8; Buh-San Giusto 1-1; Samer-Mastrobirraio 3-1. Class.: Tecnocasa, Samer 27; Benvegnù 24; Telefhone 23; Christian 19; Eleoro, Malvasia 14; Buh 12; Zuppini 10; Bionda 9; Mastrobirraio 5; San Giusto 2.

SERIE B Doriano-Pines 1-5; Nca-Autoesse 3-2; Moderno-Barstella 7-2; Baldon-Veliero 2-5; Eyes-Tecnotermica 1-5; Totoricevitoria-New Team 2-3. Class.: Tecnotermica 27; Moderno 25, Pines 24; Veliero 15; Autoesse 13; Eyes, Nca, Team 12; Barstella 11; Doriano, Baldon 10; Totoricevitoria 1.

SERIE C1 Luciano-Ajser 3-3; Oktoberfest-Alabarda 7-4; Prelz-Dijaski 3-5; Di Toro-Mauro 0-9; Old Boy-Betty 5-3; Tie Break-Tormento 5-6. Classifica: Prelz 25; Mauro 20; Tie 18; Tormento, Old 17; Luciano, Dijaski, Oktoberfest 14; Alabarda 13; Di Toro 7; Betty 4; Ajser 2.

SERIE C2 Corallo-Franco 3-3; Dadema-Mediterranea 3-4; Ugl-Senza Sponsor 5-3; Gurian-Saletta 4-6; Raso-Fati 0-6. Class.: Ugl 30; Fati 25; Sponsor 17; Mediterranea 15; Gurian, Dadema 14; Corallo 13; Franco 12; Saletta 11; Ciano 8; Fame 5; Raso 2.

SERIE D1 Cascella-Boutique 1-2; Millenium-Bennigan's 3-2; Katay-Nosepol 3-1; Tergeste-Ottaviano 2-2; Breezers-Cascella 3-2; Boutique-Top Line 4-1; Fisioterapia-Elite 4-4. Class.: Bennigan's 22; Millenium 20; Breezers, Boutique 17; Ottaviano, Katay 16; Tergeste 14; Fisioterapia, Top Line 12; Cascella 10; Nosepol 8; Elite 4.

SERIE D2 Vulvao-Gladiators 3-1; Aurora-Tabaccheria 6-4; Manana-Stadio 1-9; Ulisse-Progetto 6-3; Moreno-Baciuchi 0-4; Valentina-Cesetta 0-2. Class.: Ulisse 21; Baciuchi, Valentina 16; Stadio, Aurora 15; Vulvao, Moreno 13; Gladiators 12; Tabaccheria, Manana 11; Progetto, Cesetta 10.

SERIE QA Fumi-Sportler 3-2; Parigi-Roiano 2-6; Draga-Mappets 3-0; Calzi-Shell 5-4; Rumeni-Us 5-1; Marillion-Savua 4-2; Savua-Fumi 1-5; Sportler-Parigi 8-0; Shell-Draga 2-5; Roiano-Calzi 6-1; Mappets-Rumeni 1-5; Us-Marillion 3-2. Class.: Draga 30; Sportler 24; Fumi 22; Rumeni 18; Us, Shell, Roiano 15; Calzi, Mappets 13; Marillion, Savua 4; Parigi 1.

SERIE Q2 Protti-Sport Car 5-5; Atletico-Siciliana 3-5; Charisma-United 3-1; Bayern-Portizza 2-4; Real-Calice 1-9. Class.: Protti 23; Charisma, Calice 21; Portizza 15; Siciliana 15; Sport Car 13; Sport 11; Atletico 9; Bayern 6; United 5; Real 3.

G, S. Ajser 2
Parc. Di Toro 3

AJSER: Biagi, Carli, Leghissa, Contento, Bernobich, De Filippi, Bartolini, Bandini, Marcuzzi.
DI TORO: Murro, Razman, Vatta, Deskovic, Bercè, Parma, Milotic, Meneghel, Camilli, Papadopoli.
ARBITRO: Di Corato.

Grandi emozioni ma gioco non brillante

Il Parchetti Di Toro supera l'Ajser Vatta firma la vittoria nel finale Jugovac trascina Tecnotermica

TRIESTE Partita avara di emozioni e vittoria ai parchettisti che si sono dimostrati più concreti sotto porta. Un successo dedicato alla mamma dello sponsor, recentemente scomparsa. Al 3' su azione d'angolo Camilli di testa manda alto. Al 5' va a lato il tiro di Milotic. Al 7' incornata di De Filippi che sfiora la traversa. Al 9' va sull'esterno della rete il tentativo di Marcuzzi. Al 12' in contropiede spreca Bercè mandando alto. Al 19' va in gol il Di Toro con un colpo di testa da distanza ravvicinata. Ma la gioia del vantaggio dura solo un minuto perché pareggia subito Bandini con una conclusione da lontano. Al 23' ritorna in avanti il Di Toro, va a segno Parma di testa. Al 25' Bandini su punizione dal limite alza di poco sopra la traversa. Al 2' della ripresa Bercè sfiora il palo da destra. Al 4' bella uscita di Murro sui piedi di Bernobich. Al 6' Deskovic mette a lato. Stessa sorte per un tiro di Leghissa due minuti dopo. Nel finale un gol per parte. Dapprima pareggia Leghissa stesso da pochi metri, poi Vatta firma la vittoria per i parchettisti con una precisa punizione che s'insacca alla sinistra di Biagi.

Tecnotermica 3
Tratt. Baldon 1

TECNOTERMICA: Vesnaver, Iuretigh, Iviani, Sassi, Frisenna, Bertoldi, D. Jugovac, Vascotto, Milinco, Tulliani.
BALDON: Concina, Lopreiato, Papagna, Zoch, Amoroso, Zampolli, Visintin, A. Jugovac, Steffè, Caforio.
ARBITRO: Del Buono.

Ancora una vittoria per la Tecnotermica, capolista della serie B. La prima azione degna di nota arriva al 5' con un tiro di Milinco che sorvola d'un soffio la traversa. Due minuti dopo però non sbaglia Iuretigh in mischia, 1-0. Al 10' uscita efficace di Concina sui piedi di Milinco. Al 13' e al 14' un occasione per parte, prima Lopreiato e poi il solito Milinco ma i due portieri fanno buona guardia. Al 20' ci prova ancora Milinco con una bordata ma la mira è di poco imprecisa. Al 1' della ripresa il tentativo è di Bertoldi, Concina blocca in due tempi. Al 6' raddoppia la Tecnotermica con un forte destro di D. Jugovac. Al 12' la conclusione di Papagna è preda di Vesnaver. Al quarto d'ora il tris è ancora di D. Jugovac con la palla che prima di entrare in porta colpisce la traversa. Un minuto più tardi Steffè da fuori area accorcia le distanze per il Baldon ma non evita la sconfitta.

EUROLEGA La formazione di casa sale sul tetto continentale negando la gioia di un successo italiano

Benetton si arrende e il «Barça» va

Catalani quasi sempre avanti nel punteggio grazie a un super Bodiroga

Il Montepaschi batte il Cska e dimostra di essere ai vertici continentali

Siena è terza, con rimpianto

Montepaschi Siena	**79**
Cska Mosca	**78**

(26-27, 52-51, 65-63)
MONTEPASCHI SIENA: Stefanov 17, Zukauskas 3, Turkcan 16, Marcaccini 3, Vukcevic 9, Lechtaler n.e., Ford 19, Mitchell ne, Mordente ne, Chiacig 5, Kakiouzis 7, Bowdler ne. All. Ataman.
CSKA MOSCA: Papaloukas 4, Holden 8, Panov, E. Pashutin ne, Songaila 15, Chatzivrettas 14, Z. Pashutin ne, Monia 10, Khryapa 5, Savrasenko 2, Bashminov 6, Alexander 14. All. Ivkovic.
ARBITRI: Betancor (Por), Muhvic (Cro), Jovcic (Jug).
NOTE - Tiri liberi: Montepaschi 11/15, Cska 9/11. Uscito per cinque falli Zukauskas al 26'51" sul punteggio di 60-58. Tiri da tre punti: Montepaschi 10/24, Cska 7/20. Rimbalzi: Montepaschi 34, Cska 35. Spettatori: 16670.

BARCELLONA Quanti rimpianti per Siena. Vince la sfida che vale il terzo posto in Europa contro il Cska e ripensa al finale strano con Treviso, a un tiro da tre che ne valeva due, alla sfortuna, e a quella amnesia di un quarto che le ha negato la possibilità di giocare la finale. Siena ha dimostrato di meritare i vertici europei, tutti particolari che fanno aumentare i rimpianti.

Nel quarto finale, il Cska si porta avanti di tre quando mancano 3 minuti e Ataman prova la rimonta mettendo dentro Chiacig al posto di Kakiouzis ed è suo il tiro libero del pareggio (77-77) a un minuto dalla fine, dopo che la difesa diventata a zona di Siena mette in crisi il Cska.

Ford, sugli errori successivi dalla lunetta dello stesso centro conquista un rimbalzo e porta Siena avanti di due. Mosca a due secondi dalla fine può sfruttare due tiri liberi, ma Chatzivrettas ne realizza solo uno.

Finisce 79-78: Siena è terza in Europa. Un regalo al presidente della banca, Fabrizi, arrivato per vedere dal vivo quanto sono bravi i suoi campioni.

BARCELLONA La prima volta di Barcellona campione d' Europa. Non erano bastate otto partecipazioni alla Coppa dei campioni: per cinque volte era stata sconfitta nella finalissima. È bastato strappare al Panathinaikos Bodiroga, terzo titolo su quattro finali consecutive, per fare centro alla prima occasione. Festeggia Barcellona, ora non sarà più la perdente d' Europa. Soffre Treviso che ci ha creduto ma ha sbagliato troppo. La Benetton era alla quarta partecipazione, alla seconda finalissima a distanza di dieci anni dalla prima, ma la voglia non è stata sufficiente a piegare il genio di Bodiroga, insuperabile in tutto e proclamato alla fine il miglior giocatore della Final Four.

Non sono bastati Edney e Marconato a dare la spinta vincente. Senza l' apporto di Garbajosa e Nicola, Treviso non può battere il Barcellona a casa propria e davanti a 15 mila tifosi.

Nel primo quarto Barcellona, per cercare di non far giocare Treviso prova a seguire la lezione di Siena, difesa a tutto campo, ma la scelta non dà frutti come li aveva dati alla squadra di Ataman. Dopo cinque minuti Treviso è avanti di un punto (12-11). Le cose più belle sono i duelli tra Pittis e Bodiroga, tra Garbajosa e Fucka fino a quando Pesic lo tiene in campo. La Benetton costruisce il suo vantaggio con una tripla di Bulleri (20-19 quando mancano 2'10") Partita sempre in altalena e uno show di Bodiroga su Langdon, con canestro finale, porta il Barca sul 23-22 a 1'18» dalla fine, ma Treviso è lì, non cede di un passo e chiude i primi 10 minuti in avanti: 25-23.

Barcellona	**76**
Benetton	**65**

(23-25 42-34 55-48)
BARCELLONA: Rodriguez 2, Alzamora n.e., Fucka 17, Femerling 9, Bravo n.e., Bodiroga 20, Navarro 5, Duenas 3, Jasikevicius 8, De La Fuente 11, Varejao 1, Van Der Hare n.e. All. Pesic.
BENETTON TREVISO: Nicola 5, Edney 16, Langdon 8, Pittis 4, Marconato 10, Bulleri 11, Loncar, Markoishvili 2, Garbajosa 9, Eppehimer n.e, Soltau n.e. All. Messina.
ARBITRI: Pitsilkas (Gre), Rems (Slo), Koukoulekidis (Gre).
NOTE: Tiri liberi: Barcellona 34/40, Benetton 15/21. Usciti per cinque falli: Jasikevicius al 37'07« sul punteggio di 66-58; Langdon al 37'51» sul punteggio di 66-58; Nicola al 39'34« sul punteggio di 73-64. Tiri da tre: Barcellona 4/16, Benetton 4/25. Rimbalzi: Barcellona 37, Benetton 26. Spettatori: 16670.

Pesic cambia strategia all' inizio del secondo quarto mette dentro due alti, Duenas e Femerling, e la Benetton non riesce più a difendere e crolla. Subisce un parziale di 6-0 con i catalani che vanno sul 29-25. Il divario aumenta: Treviso sbaglia molti tiri e il Barcellona fa segnare +12, con un parziale di 17-3 (40-28) in sette minuti. Messina prova a tenere Pittis su Bodiroga e si affida a Bulleri, non brillante, per costruire gioco (Edney è richiamato in panchina dopo il terzo fallo). Il finale di frazione (in questi 10 minuti Treviso fa solo 9 punti) dice 42-34 per i catalani. La supremazia del Barcellona è data anche dal 16 a 10 sui rimbalzi, a metà tempo.

Ma Treviso non è morta: all' inizio della ripresa torna in partita, dimezzando il distacco (-4). Peccato che ai venti manca il contributo di Nicola e Garbajosa che hanno pessime percentuali al tiro, così Messina deve rinunciare, quasi sempre, a schierarli assieme, perdendo una delle armi migliori, una macchina da punti che in altre circostanze è stata devastante. Nonostante questo la rimonta c'è e arriva quando mancano 2'50« alla fine del terzo quarto (47-47), con una tripla di Langdon. I 13 mila catalani del Palau Saint Jordi (c'è anche l' ex presidente del Cio Juan Antonio Samaranch) capiscono il momento delicato e aumentano l' intensità del loro tifo: il Barca si riprende e chiude 55-48, con la Benetton che torna indietro proprio quando Messina ridà fiducia alla coppia Garbajosa-Nicola.

Rinfrancata dal vantaggio, nell' ultima frazione, il Barca preme sull' acceleratore e un tiro da tre di Bodiroga a 3'07" dalla fine porta i catalani sul 66-58. Benetton non recupera più e il distacco sale fino al 69-60 a 1'06" dalla fine. Sostenuta da Fucka e Bodiroga Barcellona fa festa: svanisce il sogno di Treviso, 76 per Barcellona, 65 per i veneti.

Bodiroga, un'altra coppa.

SERIE A Dopo l'eliminazione lampo dai play-off, soddisfazione per i traguardi tecnici raggiunti, ma molte incognite sul futuro

Trieste, da ricostruire la squadra e il pubblico

La mancanza di spettacolo e il forte calo di spettatori due dati negativi della stagione

Biella miracolosa costringe Napoli alla terza partita

Lauretana	**107**
Pompea	**92**

(29-24, 55-45, 83-64)
LAURETANA BIELLA: Belcher 3, Soragna 14, Maiocco 2, Michelori 10, Thomas 33, Jaacks 4, Bougaieff 8, Sales 22, Di Bella 5, Carraretto 6. All. Ramagli.
POMPEA NAPOLI: Rajola 5, Morena 8, Costantino 1, Penberthy 27, Gatto 8, Greer 8, Torres ne, Davison 9, Conlon 10, Andersen 16. All. Mazzon.
ARBITRI: Cazzaro di Venezia, Filippini di Bologna e Sabetta di Termoli.
NOTE - Tiri liberi: Lauretana 16/26, Pompea 18/22. Tiri da tre: Lauretana 17/37, Pompea 10/24. Rimbalzi: Lauretana 41, Pompea 35. Spettatori 2400, incasso 34.600 euro.

BIELLA La Lauretana rimane in corsa e prenota il biglietto aereo per Napoli, sede della gara-tre. Il grande cuore rossoblù sopperisce all'emergenza (Belcher praticamente inutilizzabile) e di necessità fa virtù, rispolverando un Thomas a dir poco stellare, vero mattatore del match con 33 punti e 38 di valutazione.

Nel terzo quarto Thomas e Sales sono incontenibili e mentre il divario lievita sino al +18 (68-50), Napoli deve fronteggiare, oltre all'assenza del nuovo Torres (botta all'anca in allenamento) anche l'emergenza falli: uno dopo l'altro raggiungono quota tre Greer, Andersen, Rajola e Davison. Alla festa si aggregano anche Michelori e Carraretto, mentre le folate di Di Bella fanno venire il mal di testa a Mazzon. Un libero di Soragna porta a 22 punti il massimo vantaggio (83-61) e la successiva tripla di Gatto non può fare altro che il solletico a Biella, che suggella lo strapotere dando carta bianca a Thomas: lo show del tiratore di Coney Island non si lascia attendere e una sua schiacciata si candida ad entrare nel museo di questo sport.

Sinisa Kelecevic è l'uomo da cui Trieste vorrebbe ripartire.

TRIESTE Una cenerentola al ballo dello scudetto. E' il ruolo interpretato dalla Pallacanestro Trieste nei play-off. Se n'è scappata via prima che la festa entrasse nel clou mentre tutte e tre le altre sfide degli ottavi andranno alla «bella». E andandosene, più che una scarpetta, ha lasciato sul parquet parecchie «macerie»: una squadra sulla quale ora si aprono mille interrogativi, una società che non appare ancora sufficientemente forte dal punto di vista finanziario nè da quello di alcune strategie di attrazione d'interesse, un pubblico in pauroso calo che sabato sera ha toccato un picco clamorosamente negativo (1600 presenti) mai registrato in una partita di play-off a Trieste. Difficile capire fin dove arriva la grave crisi che attraversa la pallacanestro a livello nazionale e dove incomincia quella che investe ora la città. Intanto gli altri spareggi andranno alla terza partita domani e anche una squadra costruita con un budget addirittura inferiore a quello di Trieste e che non ha cambiato alcun giocatore a campionato in corso, come la Lauretana Biella, si è presa una sonante rivincita su un'avversaria più accreditata come la Pompea. L'Acegas ha rimediato complessivamente dalla Skipper 39 punti di scarto senza aver dato l'impressione né a Bologna, né a Trieste di poter contendere il successo agli avversari fino all'ultimo. Ma soprattutto ha subito la nona sconfitta nelle ultime dieci partite (l'unico successo è stato raccolto molto lontano da casa, a Roseto ed è stato quello che ha consentito ai biancorossi di entrare tra le migliori dodici squadre italiane). Questa media da retrocessione tenuta tra il 23 marzo e sabato rischierebbe di far sbiadire i soddisfacenti risultati generali raggiunti (play-off e secondo turno di Uleb) se presidente e allenatore non li ricordassero ogni mezz'ora.

Ma nel bilancio generale vanno messi anche altri dati. L'operazione spettacolo è fallita quando, dopo le tre vittorie consecutive in trasferta: Livorno, Reggio Calabria e Udine, la squadra ha inanellato la lunga serie di rovesci precipitando dal secondo posto dietro la Benetton a una piazza delle retrovie nelle percentuali delle «bombe». L'ultimo tentativo di recupero del pubblico ha fatto flop in occasione del doppio confronto casalingo con Roma e Milano allorché, oltre ai punti, è mancato clamorosamente anche lo show. E dopo che la regular season ha segnato un preoccupante calo di spettatori: dai 4380 della stagione scorsa, ai 3800 di quella attuale, il contorno dei play-off con il deserto del PalaTrieste ha segnato il più amaro dei verdetti: città e squadra non si sono identificate. Anche perché questa formazione non ha saputo replicare all'aridità degli attacchi con grinta e aggressività difensive, due caratteristiche delle squadre «povere» triestine. Per fare un esempio storico, in un mitico spareggio a Bologna per la permanenza in A2, la Pallacanestro Trieste, fatta tutta di dilettanti, seppe superare la Pintinox Brescia, fatta tutta di professionisti, proprio grazie a queste doti.

E' il motivo per cui sarebbe meglio andar cauti con le riconferme dei giocatori. Sicuramente Sinisa Kelecevic sarebbe un ottimo punto di ripartenza. Su Daniele Cavaliero, sebbene da settembre 2002 a maggio 2003 non abbia fatto progressi, val la pena di puntare forte. Roberto Casoli, lungo atipico, resta un buon cambio. Ma anche Terrance Roberson si è dimostrato valido giocatore di rottura, sufficientemente atletico e raramente del tutto sballato al tiro. Potrebbero essere i quattro uomini da confermare ai quali aggiungere Adriano Pigato (comunque in calo) e Marco Cusin. Poi il buio. Ivo Maric è giunto all'addio, di Ismaila Sy si sono accorti in pochi, Nate Erdmann e Andrea Camata si sono espressi in modo insufficiente. Il recupero di Samuele Podestà è un enigma. Ma nemmeno la ricoferma del coach Pancotto è certa. Qualche giorno fa un giornale lo dava in partenza per la Virtus Bologna e segnalava in arrivo a Trieste Fabrizio Frates. Come se non bastasse, i triestini Gianmarco Pozzecco e Alessandro De Pol, ora due pilastri rispettivamente della Fortitudo e di Varese, appaiono sempre più lontani. Insomma, c'è molto da rifare e bisogna capire come.

Silvio Maranzana

Andrea Camata è stato una delle delusioni in biancorosso.

Fucka azzurro, mission impossible di Fausto Maifredi

BARCELLONA Missione spagnola per il presidente della Federbasket Fausto Maifredi, e non solo per assistere alle Final Four di Eurolega. Il numero uno del basket italiano ha tentato di convincere Gregor Fucka, uno degli assi del Barcellona, a tornare in Nazionale. Sabato, sia Riccardo Pittis che l' italo-sloveno del Barcellona, hanno ribadito di aver chiuso con la maglia azzurra. Ma Fucka aveva detto: «Al momento nulla è cambiato nella mia testa e quindi dico no alla nazionale, ma non si può mai dire un no assoluto».

Il patron Edi Snaidero consegna a Alibegovic la panchina di allenatore e la scrivania di general manager

Udine, Teo diventa il «plenipotenziario»

Le prime dichiarazioni: «Riparto da Vujacic, Zacchetti, Mian e Allen»

Spetterà a Janez Drvaric, responsabile delle squadre nazionali slovene, svezzare il nuovo coach e affiancarlo nella sua prima stagione.

UDINE La Snaidero volta di nuovo pagina. Dopo la rinuncia a Stefano Pillastrini, l'allenatore che aveva impresso più saldi equilibri alla squadra dopo l'esonero di Frates, la società friulana si conferisce un'impronta tecnica marcatamente slovena.

Torna infatti all'ovile, dopo la parentesi greca peraltro ancora da ultimare, Teo Alibegovic e lo fa nella doppia veste di capoallenatore e di general manager. Accanto a lui, in panchina, siederà comunque nella prossima stagione l'attuale responsabile delle nazionali slovene, Janez Drvaric, che avrà il compito di svezzare Teo come allenatore dopo averlo scoperto come giocatore nell'Illiria Lubiana.

Alibegovic, che sta sostenendo in Slovenia il corso allenatori, dopo la conferenza stampa di presentazione del nuovo corso arancione di ieri pomeriggio, ripartirà domani per la Grecia, dove con il suo Ionikos proverà a raggiungere i play off scudetto a otto squadre.

«Una sintonia di idee, quella con Teo – il presidente Edi Snaidero ha così motivato la scelta – nata sin dai primi tempi di Alibegovic alla Snaidero da giocatore. Una scelta innovatrice e a suo modo rischiosa, la nostra, ma che trova pieno fondamento nella conoscenza della persona e dei suoi valori tecnici e umani».

L'entusiasta Teo Alibegovic, dal canto proprio, ha parlato di tutto un po', a cominciare dai criteri di scelta del proprio staff e del parco giocatori: «A Udine rimarrà e verrà chi davvero vorrà vestire la maglia della Snaidero –, ha esordito il neo plenipotenziario arancione.

«Voglio formare - ha continuato - un gruppo entusiasta, a partire dai punti fermi Vujacic, Zacchetti e Mian, che sono peraltro gli unici contrattualizzati. Tengo poi molto a Jerome Allen, con il quale voglio consultarmi circa la tipologia di centri da inserire nel telaio».

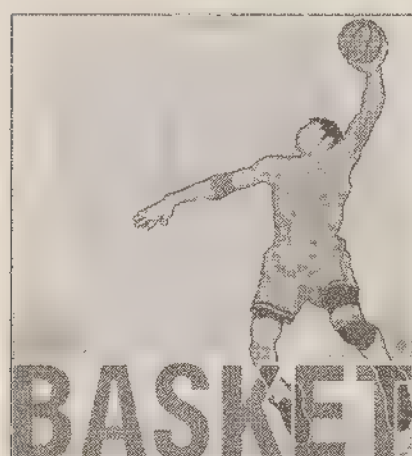
«Il gioco parte infatti dal playmaker e dalle scelte tattiche che intende operare nel corso delle partite. Ne abbiamo una decina sul carnet, vedremo. E poi Nikagbatse, il cui talento non si discute. Il suo riscatto dipenderà però dalle condizioni poste dall'Olimpiakos».

Idee chiare, in sostanza, Alibegovic ne ha da vendere anche riguardo a un settore giovanile che sovraintenderà a stretto contatto con Mario Blasone, scopritore di talenti su scala internazionale.

E una parola sui suoi trascorsi triestini, Teo, sollecitato al proposito, non esita a spenderla: «Trieste ha un ruolo importante nella mia carriera, anche se vi ho rimesso qualche soldo di troppo – dice Alibegovic –. Ma a quei tempi da Angelo Baiguera ho imparato i primi rudimenti da dirigente e ciò che si deve fare o non fare nella gestione di una società di basket. E da Trieste sono andato via a testa alta dopo aver portato la squadra in A1».

Fra le altre scelte dirigenziali annunciate ieri la riconferma di Fausto Barburini nell'incarico di direttore generale e la riproposizione di Davide Micalich come pr.

Edi Fabris

Patron Edi consegna la Snaidero a Alibegovic. (Anteprima)

SERIE B1 Dopo la sconfitta della squadra goriziana che non è riuscita a espugnare il campo della Sil Lumezzane

La Solari cura le ferite e pensa al prossimo turno

Giovedì la partita di ritorno. Vecchiet: «Dobbiamo riuscire a commettere meno errori»

La Solari, sconfitta, si prepara alla partita di ritorno.

GORIZIA La Solari è uscita sconfitta (75-69) dal primo turno dei play-out salvezza. La squadra goriziana non è riuscita infatti, sabato sera, a espugnare il campo della Sil Lumezzane. Ci è andata però vicina. Per due tempi ha dato l'impressIone di poter tornarsene a casa con una vittoria importantissima. Poi però la squadra ha commesso alcune leggerezze che hanno permesso ai bresciani di tornare in partita.

«Siamo partiti con un 9-0 a nostro favore - dice il pivot Davide Vecchiet - poi abbiamo gestito male alcuni palloni che ci hanno condizionato. la squadra però ha giocato con decisione. Nel terzo quarto ci siamo trovati sotto di 11 punti, siamo riusciti a recuperare e tornare in vantaggio. Nel finale abbiamo di nuovo commesso qualche errore di troppo. Se fossimo stati più precisi nei liberi ora saremmo qui a festeggiare. Se da un lato c'è il rammarico di aver buttato al vento una buona occasione dall'altro ora siamo convinti che il Lumezzzane è alla nostra portata. Ora dobbiamo, giovedì sera, impattare i conti e poi domenica andremo a Brescia con la convinzione di poter vincere».

In casa della Solari dopo la partita di sabato sera è stato raggiunto un obiettivo importante e cioè quello della fiducia nei propri mezzi. «Dopo un mese di lontananza dal campo di gioco - dice Vecchiet - eravamo anche noi curiosi di quello che saremmo riusciti a fare. Abbiamo giocato abbastanza bene anche abbiammo commesso qualche errore banale. Sono cose che dobbiamo riuscire a eliminare. Sono convinto che già giovedì sera commetteremo meno errori».

La squadra goriziana contro il Lumezzane ha dimostrato di essere in buona condizione. Il lavoro svolto in quest'ultimo mese sembra essere stato indovinato e ora non rimane che attendere la partita di ritorno di giovedì sera per avere una conferma del rinnovato spirito che anima la Solari.

Antonio Gaier

SERIE B2

La disfatta dei Longobardi a Senigallia

Barzetti Senigallia 78
Longobardi Cividale 74

(26-20, 37-44, 56-58)

BARZETTI: Nobili 7, Pierantoni 7, Del Cadia 14, Aialunga 9, Corsini 24, Panichi 4, Minelli 13. Ne: Pascucci, Amadori e Costi.
CIVIDALE: Salvador 3, Zanin, Diviach 8, Benigni 20, Fazzi 17, Ulianich 5, Idelfonso 7, Bullara 14. Ne: Lorenzon e Trevisan.
ARBITRI: Balzano e Paronelli.
NOTE - Tiri liberi Senigallia 9/15, Cividale 13/24. Uscito per 5 falli Pierantoni.

SENIGALLIA Cividale perde la prima sfida di semifinale dei play-off e dovrà provare a riequilibrare la situazione giovedì sera nel proprio palazzetto. Dopo un inizio equilibrato Senigallia piazzava tra la fine del primo quarto e l'inizio del secondo due break che la portavano sul 29-20, poi Cividale metteva a segno un controbreak di 9-0 che portava i Longobardi sul 29 pari. Dal 4' del secondo quarto al 4' della terza frazione Cividale poi assestava una zampata di 12-28 che la portava sul 41-57. Un cospicuo vantaggio di +16 che i friulani, more solito, non sapevano gestire. Il problema della gestione dei vantaggi si riproponeva quindi in maniera consistente permettendo alla Barzetti con una tattica aggressiva e un Corsini a segno con cinque bombe di riportarsi a contatto di gomito con gli ospiti.

e.f.

SERIE C1

Clamorosa rimonta dei pordenonesi della Martinel. Sfida sul filo del rasoio anche fra il Soteco e lo Spresiano

Ildì Ronchi, un pomeriggio di autentica follia

La Robur Palmanova si aggiudica contro il San Zeno il primo match valido per la salvezza

PLAY-OFF

Martinel Pordenone 71
Ildì Ronchi 75

(17-24, 28-48, 55-64)

MARTINEL PORDENONE: Ortolan 5, Colombis 5, Babic 23, Monticolo 8, Marella, Virgili 15, Zanetti, Ferraro, Misuraca 6, Bellanca 9. All. Longhin.
ILDÌ RONCHI: Coceani 13, Fortunati 18, Franco 2, Princic 2, Signoretti 8, Pitteri 11, Tomat 8, Pellizzon 3. Defendi ne, Dreas 10. All. Hruby.
ARBITRI: Guida e Tranchida di Siracusa.

PORDENONE Un pomeriggio di autentica follia quello dell'Ildì Ronchi. La squadra di Hruby alla fine dei primi due quarti aveva praticamente distrutto la Martinel (48 a 28 per i giuliani), poi ha commesso l'errore di abbasare la guardia consentendo ai pordenonesi di ritornare clamorasomanete in partita. Tutto facile nei primi due quarti. La difesa tiene bene e imbavaglia i tiratori avversari, in attacco Fortunati ha la mano fatata e Tomat pare un folletto imprendibile anche per il pari statura Colombis. L'allunmgo è progressivo, dal 21 a 20 del 3 su passa ad un imperioso 23 a 40 a metà del secondo quarto con una bomba di Tomat. La Martinel non sa a che santo votarsi e viene annichilita anche dalla bomba a fil di sirena che porta al riposo l'Ildi con venti punti di vanatggio. Al rientro in campo la Martinel pare ancora narcotizzata, Virgili viene difeso duro e perde pure il controllo dei nervi beccandosi un tecnico e Longhin non può far altro che richiamarlo in panchina per farlo sbollire. Proprio il rientro in panca del fromboliere designato ed l'insermento di Misuraca cambia la partita. Babich carica il mortaio e inizia a colpire con regolarità da tre punti. Hruby nonstante i time-out non riesce più a far ritrovare la concetrazione ai suoi ed inizia una rimonta che ha dell'incredibile. Quando mancano sei minutio alla fine Ortolan con il più classico degli arcobaleni supera i tentacoli di Dreas e porta la Martinel ad un solo punto (63 a 64). La carta vincente per Hruby, però è proprio Dreas. Il suo ingombro volumetrico dà fastidio ai pordenonesi ed il centro trova poi un paio di canestri importanti nei momenti tipici.

Caludio Fontanelli

PLAY-OUT

Soteco 87
Spresiano 86

(26-18, 44-37, 66-65)

SOTECO GRADISCA: Luppino 15, Biasizzo 6, Vecchiet, Marega 8, Antena 7, Gandolfi 17, Moretti 21, Raccaro 2, Deana 11. All. Montena
AIR COM SPRESIANO: Zec 7, Zuliani, Cadorin 16, Locvadina 8, Valente 14, Tegon, Carrer 3, Bardini 29, santn, Olmesini 9. All
ARBITRI: Grossi e De Filippo
NOTE: tiri liberi: Soteco 23/32, Spresiano 21/28.

GRADISCA D'ISONZO Partita vietata per i deboli di cuore. La Soteco che aveva condotto sempre in vantaggio nell'incontro nel finale, complice una difesa un po' distratta, si è trovata sotto di 3 punti quando mancavano 2 secondi dal termine. andava in lunetta Deana che segnava il primo e sbagliava il secondo. Il rimbalzo era conquistati dai gradiscani che andavano subito al tiro con Gandolfi che realizzava nonostante un fallo. Dalla lunetta il «veterano» dei gradiscani era freddissimo, insaccava dando la vittoria alla Soteco. Una vittoria meritata quella della formazione gradiscana che ha giocato una buona partita specie in fase offensiva. In difesa invece ci sono stati dei mometni non brillanti in cui sono stati concessi troppi spazi ai veneti.

Lo Spresiano si è confermato una squadra molto pericolosa. I veneti si sono presentati al PalaZimolo al gran completo avendo recuperato Cadorin e Valente due giocatori che vantano una lunga esperienza in serie A. La Soteco per tutta la partita è riuscita a tenere a distanza gli avversari dando l'impressione di essere in grado di non correre pericoli. Nel finale però i ragazzi di Paolo Montena hanno commesso alcune distrazione che avrebbero potuto costar loro molto care. Nelle file gradiscane come sempre molta positiva la prova di Marega che sotto i tabelloni si battuto con decisione riuscendo a limitare le azioni dei lunghi avversari. Ottima la prova di Moretti, molto preciso in attacco e di Luppino un giocatore dal rendimento sempre costante.

a. ga.

Robur Palmanova 84
San Zeno Verona 76

ROBUR: Savino 16, Manzon 9, Pederzini, Porcelli 5, Bierti 23, Zonta, Giffoni 12, Silvestri 19, Desinano n.e. Aquaro n.e. Allenatore Brussa.
SAN ZENO: Tiso 12, Mase 11, Antonello, Veneri 22, Rossignoli, Milesi, Costantino, Della Vecchia 18, Bolcato 7, Pistorelli n.e. Allenatore Guadagnini.
ARBITRI: Cresci di Empoli, Barducci di Siena.

PALMANOVA Primo match salvezza per la Robur che vince al termine di un incontro molto combattuto. Infatti per tre parziali il punteggio è stato sempre in equilibrio ed il quintetto del presidente Bruseschi è riuscito a dare il colpo d'ala solo negli ultimi tre minuti grazie alle bombe di Silvestri e ad una ritrovata vena al tiro degli esterni che invece sembrava persa soprattutto nel terzo parziale. Gara difficile dunque e i punteggi alla fine dei quarti lo dimostrano ampiamente. Partono megli gli avversari sfruttando un certo timore della Robur e con un ispirato Veneri, coadiuvato dal gigante Della vecchia, si portano subito in vantaggio. I palmarini si riprendono e il primo parziale si chiude sul 21 - 22 per i veronesi. Nella seconda frazione la Robur si dimostra più aggressiva e con Bierti, Silvestri e savino mette alle corde gli ospiti. Si va al riposo con la Robur in vantaggio per 38 - 33. Clamoroso calo dei ragazzi di Brussa nel terzo quarto che subiscono in quattro minuti in parziale di 17 a 2. Si prospetta la catastrofe ma Silvestri suona la carica ed i compagni rispondono alla grande recuperando punto su punto. Il terzo tempo si chiude così con la Robur nuovamente in vantaggio 59 - 56. Anche l'ultimo tempo vede i palmarini in difficoltà nei primi minuti, forse bloccati dalla paura. Il San Zeno recupera e si riporta in parità con una bomba di dalla Vecchia. A questo punto i palmarini inseriscono il turbo e con due tiri consecutivi dalla distanza di Silvestri ed uno di Porcelli prendeno definitivamente le distanze dai veronesi e riescono a controllare la gara fino alla sirena. Il ritorno si giocherà in terra veronese giovedì prossimo.

Alfredo Moretti

SERIE B FEMMINILE

Partita serrata alla Polifunzionale

La Scame chiude in bellezza Colpito e affondato il Dueville con una buona prova di forza

Scame Service 77
Basket Dueville 70

SCAME SERVICE: Romano 8, Rusin 2, Gavagnin Cristina 8, Soban n.e., Borsetta 17, Diviach 11, Braida 7, Palmieri 10, Scrignar 9, Gavagnin Chiara 5. All.: Paliaga.
BASKET DUEVILLE: Mattiello 8, Davi 19, Zampieri 15, Barbieri 4, Zanzarin, De Munari S. 4, Cristofari 7, Sinigaglia 6, Stella 7, De Munari. All.:Callegaro.
Note: parziali di tempo: 16-16; 40-34; 67-46 per la Scame; tiri liberi: 13/22 per la Scame, 16/19 per il Dueville; tiri da tre: 2 Romano e Zampieri, 1 Braida, Scrignar, Gavagnin Chiara, Mattiello, Cristofari e De Munari Silvia.
ARBITRI: Figus di Udine e Gregoratti di Palazzolo dello Stella.

TRIESTE La Scame ha concluso al meglio delle proprie possibilità la stagione cestistica battendo alla Polifunzionale il Dueville. Partite col freno tirato Gavagnin e compagne hanno dovuto rimontare qualche lunghezza lasciata alle vicentine e dal 10 a 7 per le avversarie, la Scame si è portata sul 13 pari. Una bomba a testa per le due compagini ha concluso la prima frazione. Nel secondo quarto le monfalconesi hanno deciso per una prova di forza: la pressione sulle portatrici di palla e la difesa un po' più stretta ha fatto registrare un vantaggio di 13 punti, 32 a 19. Le venete si sono rifatte sotto arrivando al suono della sirena con sole 6 lunghezze da recuperare.

Nel terzo quarto le ragazze allenate da Paliaga hanno sfruttato il momento negativo delle ospiti per infliggere loro il break decisivo che poi ha concesso anche un rilassamento nell'ultima frazione. Borsetta in un momento di grazia ha intercettato palloni avversari, recuperato rimbalzi dando il «la» al suo team, che ha saputo ingranare la marcia giusta e distanziarsi dalle avversarie di oltre venti punti. Sicure della vittoria le cantierine hanno mollato un po' la presa concedendo troppo al team allenato da Callegaro, non solo, i primi due punti per le azzurre sono arrivati al 6' di gioco dopo che il parziale impietoso diceva 16 a 0 per le ospiti ed il tabellone rimarcava un 67 a 62 in favore delle monfalconesi. Sono bastati pochi istanti per far riprendere posizione alla Scame che ha incamerato i due punti.

Francesca Paulin

SERIE C2

Successi anche del Blue Service, Uffix e Opel ai danni del Cosatto, Il Mobile 3 e Fisa

Partenza a razzo per Mazzoleni con il Bor

TABELLINI

PLAY-OFF

Muggia Mazzoleni&Facori 88
Bor Radenska 65

MUGGIA MAZZOLENI FACORI: Bevitori 16, Riaviz 16, Lokatos 17, Ciacchi 12, Contento 7, Puzzer 2, Cortivo 5, Gionechetti 9, Menguc-ci 3, De Bernardi 1. All. Mengucci.
BOR RADENSKA: Velinsky 13, Persi 3, Hrovatin, Stokely 10, Poropat 1, Posar 3, Celega 15, Valente 6, Fumarola 7, Bisca 7. All. Martini.

Cosatto Cbu 70
Blue Service 91

COSATTO. Gatolini 4, Micalich 6, Veliscig, Munini, Cargnello 7, Ferro 7, Toneatto 8, Crisafulli 19, Managoli 10, Adami 9. All. Micalich D.
BLUE SERVICE: Nobile 9, Iurich 10, Salvio 17, Fait 12, Pezzarino, Labate 2, Muz 9, Zampa 26, Battistutta 6. All. Bardini.

Il Mobile 3 Grado 68
Portogruaro Uffix 73

IL MOBILE 3: Bezmalinovic 17, Canciani 9, Lugnan 4, Viola 14, Valentini 7, Fabbro 6, Schiaffino 2, Cantarutti 9, Cicogna n.e., Guzzon n.e. All. Michelutti.
UFFIX: Pivetta 4, Pontelli 6, Malsante 10, Bianco 5, Banjak 28, Gobatto 7, Piasentin, De Bianchi, Sgorlon A. 13, Sgorlon S, Zanatta n.e. All. Trolese.

Opel Peressini 93
Fisa Pagnacco 81

PLAY-OUT

Credifriuli 80
Alloys 84

CREDIFRIULI: Zanfabro 13, Mian 4, De Cesco 11, Zorat, Scarello 7, David 10, Fantuzzi, Cabas 19, Orso 3, Sansa 13.
ALLOYS: David 14, Marin 9, Leghissa 13, Giacuzzo 18, Tessarolo 2, Tomasi 10, Miani 15, Franceschi 3, Stanissa, Sturma. All. Gregori.

Aviano Concrete 80
San Vito 69

AVIANO: Moed 7, Capuci 14, Karabinovic, Mazzacut 17, Da Ponte 12, Marchiò, Fischer 13, Stewart 11, Zamattio 2, De Piante 5. All. McNealy.
SAN VITO: Sannino, Krizmann 18, D'Orlando 15, Iurchic 8, Vlacci 17, Francolla 4, Giorgi 5, Contento 4, Predonzani 5. All. Vesnaver.

TRIESTE La fase play-off del campionato di C2 si è aperta con i successi di Muggia, Blue Service, Uffix e Opel rispettivamente ai danni di Bor, Cosatto, Il Mobile 3 e Fisa. La partenza a razzo è stata soprattutto del Muggia Mazzoleni Facori che nella gara 1 del derby giuliano con il Bor ha saputo cancellare ogni dubbio imponendosi con un finale di 88-65. Pur privo di un terminale sotto canestro come Arena, ancora squalificato, il Muggia ha saputo riadattare il suo assetto tattico dando maggior nerbo agli esterni e alle conseguenti soluzioni perimetrali.

Una scelta obbligata ma felice che ha messo in ginocchio il Bor sin dalle prime battute: «C'è veramente poco da dire, abbiamo lasciato a casa testa e conoscenza – ha ammesso il coach del Bor Radenska, Martini – una débâcle assoluta che ci deve insegnare qualcosa per la gara di ritorno. Non abbiamo troppe scusanti per quanto fatto sabato». In casa muggesana si sottolinea una affermazione «figlia» di una grande cura nella preparazione: «Abbiamo espresso quanto progettato – ha commentato il tecnico del Muggia, Mengucci – gara preparata bene che ha messo in risalto l'efficacia delle nostre guardie. In effetti abbiamo visto un Bor sotto le aspettative – ha aggiunto – dovremo stare attenti nella gara-2 perché suppongo non vorranno affrontarla con lo stesso animo». Il secondo round tra Bor e Muggia è in programma mercoledì alle 21 (palestra strada di Guardiella).

Play-off all'insegna delle sorprese. Il Mobile 3, la leader della fase regolare del campionato di C2, è scivolata in casa contro una brillante Uffix per 68-73 (20-24, 39-36, 52-52). «È stato tutto in bilico sino a poco dal termine – ha ricordato il coach dei gradesi, Michelutti – nel finale Portogruaro è stata superiore nella gestione rimbalzi e nella lucidità in attacco». Gara-2 in programma nella tana della Uffix giovedì, alle 20.45.

Capitolo play-out. L'Alloys Monfalcone conferma anche nella fase legata al tema salvezza il suo stato eccellente di forma. I «bisiachi» sono tornati da Cervignano con un successo (80-84) che pone una seria ipoteca alle possibilità di permanenza in C2 dopo una stagione travagliata; il ritorno a Monfalcone, mercoledì alle 20. Parte con il piede sbagliato il San Vito sconfitto (80-69) ad Aviano. Gran cuore e sacrificio non sono bastati alla formazione di Vesnaver, uscita a testa alta dal delicato confronto contro una squadra molto più attrezzata sotto il profilo atletico. I triestini non si sentono spacciati e vogliono dimostrarlo nella gara-2 in programma sabato prossimo, alle 20.30 ad Altura.

Francesco Cardella

SERIE D

Gara combattuta anche sugli spalti infiammati dai tifosi. Solo l'Abaco Viaggi ottiene un successo in trasferta

Scintille in campo fra Muggia e Tarcento

TABELLINI

Poz&Poz Muggia 75
Venuti Tarcento 70

(24-10, 31-31, 59-39)

POZ&POZ MUGGIA: Zollia 7, Colomban 14, Degrassi, Bergamin 22, Maiola 6, Glavina 17, Clementi 2, Pugliese 6, Granà, Pecek 1. All. Moscolin.
VENUTI TARCENTO: Cattarossi 4, Venturi 9, Zuliani 5, Barchiesi 5, Blasizzo 9, Bizzaro 13, Martinelli 2, Fior 6, Pinosa 9, Orsini 8. All. Toffoletti.

Unipol Tolmezzo 79
Acli Fanin 67

(23-17, 34-37, 55-54)

UNIPOL TOLMEZZO: Parisotto 22, Francescato 17, Cuder 19, Ziliani 5, Candotti 7, Sica A., Sica P., Ghersina 3, Bonis 2, Glerean 4. All. Giacomini.
ACLI FANIN: Piccinin, Burni J. 7, De Santis 7, Burni A. 23, Albanese, Roveredo 12, Freno, Menis 3, Cociani 9, Martucci 6. All. Cutazzo.

Asar Romans 79
Abaco Viaggi Latisana 85

(20-23, 39-49, 64-65)

ASAR ROMANS: Visintin 9, Mitri ne, Sapio 12, Godeas 7, Franco 18, Drius 12, Re 11, Medesani 4, Leban 2, Paier 4. All. Munich.
ABACO VIAGGI LATISANA: Pittana 9, Garbino 8, Delle Vedove 29, Merlo 18, Vida, Martinis 8, Nardini, Lodolo 2, Buiatti 11, Toneatto. All. Corbaci.

Pepe Caffè San Vito 83
Agrotecnica Cormons 71

(16-20, 32-38, 63-54)

PEPE CAFFÈ SAN VITO: Colussi 5, Pasian, Brecciaroli 9, Del Tedesco 13, Barbisin, D'Agnolo ne, Moscardo 9, Della Longa 12, Vivian 16, Blaseotto 19. All. Galli.
AGROTECNICA CORMONS: Taviano 12, Cuccu 6, Cabas M. 5, Castello 13, Grassetto 10, Cecot, Orzan 2, Ermacora 18, Di Caterina 3, Cabas E. 2. All. Buzzolo.

TRIESTE Un solo successo esterno nelle gare d'andata dei play-off promozione di serie D. L'ha colto l'Abaco Viaggi Latisana che passando sul parquet dell'Asar Romans ha rovesciato il fattore campo portandosi in vantaggio nella serie. Gara giocata bene da due squadra capaci di esprimere un buon basket nell'arco dei 40'. Alla fine, sfruttando la maggior fisicità e le ottime prestazioni del duo Delle Vedove-Merlo, la formazione allenata da Corbaci è riuscita a portare a casa la vittoria. Nella parte bassa del tabellone il Pepe Caffè San Vito tiene fede al pronostico e supera 83-71 l'Agrotecnica Cormons, la squadra guidata da quel Buzzolo per due anni sulla panchina pordenonese e premiato prima dell'inizio della gara con una targa. Cormons tiene sotto scacco l'avversaria per due quarti quindi cede di schianto nel terzo tempo. San Vito piazza un parziale di 31-16, allunga a più nove per poi gestire il vantaggio nella parte finale di una gara nella quale la maggior consistenza dei lunghi del Pepe Caffè ha finito per pesare.

Scintille nella gara-uno tra Poz & Poz Muggia e Venuti Tarcento. Vincono i padroni di casa, al termine di un confronto combattuto in campo e sugli spalti.

«Fino a quando abbiamo giocato a basket – il commento del tecnico rivierasco Moscolin – siamo stati tranquillamente avanti, quando la gara si è animata gli arbitri hanno sofferto la pressione del pubblico e hanno lasciato che la bagarre prendesse il sopravvento. Tarcento si è rifatta sotto e abbiamo rischiato. Adesso spero che visto ciò che è successo in gara uno la Federazione mandi per la gara di ritorno due arbitri di esperienza che non si facciano condizionare dall'ambiente». Laconica la risposta dei dirigenti del Tarcento «Siamo d'accordo sulla necessità di avere una coppia arbitrale d'esperienza. Per il resto sottolineiamo solamente l'atteggiamento poco rispettoso del tecnico avversario». Battuta d'arresto dell'Acli Fanin, fermata a Tolmezzo da un'Unipol più pratico. Sconfitta che lascia l'amaro in bocca alla formazione triestina che si è trovata in vantaggio anche di dieci lunghezze nel corso del match ma che non ha saputo capitalizzare il vantaggio anche a causa della sciagurata percentuale di tiro dalla lunetta. E proprio il 17/39 dalla linea di tiro libero è stata la causa principale della sconfitta della formazione di Cutazzo.

Lorenzo Gatto

SERIE A2 I biancorossi cercano la rimonta aggiudicandosi il terzo set, ma poi devono arrendersi al quarto

La Bernardi costretta alla bella

Niente da fare per i triestini sconfitti tra le mura amiche dei Lupi di Santa Croce

Schiavon: «Abbiamo giocato male all'inizio»

SANTA CROCE Trieste e Santa Croce, dunque, andranno alla bella per designare una delle due finaliste dei play-off per la promozione in serie A1. Il presidente Franco Rigutti, a margine di questo rovescio che ha rimesso in parità la serie, analizza la situazione ben sapendo che nulla è compromesso: «La squadra ha sofferto i "cronici" problemi che finora sono stati palesati nelle varie trasferte. In particolar modo, i ragazzi hanno probabilmente risentito del clima venutosi a creare nel palazzetto grazie al pubblico di casa, molto caldo e alcune volte decisamente maleducato nei nostri confronti. A tutto ciò si è aggiunta una giornata oggettivamente non brillante anche dei singoli, per cui dovremo ritornare al PalaTrieste per gara tre. Sapevamo fin dall'inizio – prosegue il numero uno biancorosso - che l'importante, nei play-off, è avere la possibilità di disputare la bella in casa e, nel nostro caso, è fortunatamente così. Non mi resta quindi che dare appuntamento a tutti per le 20.30 di mercoledì prossimo (14 maggio, ndr), con l'auspicio di avere un pubblico altrettanto caloroso di quello, purtroppo a noi contrario, trovato oggi (ieri, ndr) in Toscana. Ovviamente proseguiranno tutte le promozioni per i tifosi già proposte in gara uno, con l'aggiunta di cinque accrediti omaggio per ogni società di volley della regione». Il patròn dell'Adriavolley chiude poi il suo commento così: «La fiducia verso i ragazzi è assolutamente inalterata e rimane totale, per cui sono convinto che mercoledì scenderanno in campo vogliosi di riscattarsi subito».

Che nei play-off ogni match faccia storia a sé lo sa bene il tecnico dei giuliani, Luigi Schiavon: «In questa fase bisogna essere bravi a pensare di partita in partita: per quanto concerne la sconfitta, dunque, capitolo chiuso. Ora bisogna guardare a mercoledì: i ragazzi ci credono ancora più di prima. Ritornando al match di oggi (ieri, ndr) direi che abbiamo giocato maluccio obiettivamente in ogni fondamentale per i primi due set. La Codyeco, invece, si è espressa molto bene: non riuscivamo a tenerli a muro e non siamo stati bravi a gestire bene la situazione nervosa. Questo anche per l'incredibile numero di invasioni fischiateci, qualcuna commessa in realtà dagli avversari. Con l'inserimento di Cavaliere la squadra ha trovato un po' di serenità, ha vinto il set e tutto sommato a quel punto speravo di aver trovato il bandolo della matassa per ribaltare la gara. Nel quarto parziale, però, loro si sono allontanati subito e noi abbiamo perso qualche occasione per rifarci sotto nel punteggio».

SANTA CROCE La Codyeco straccia l'Adria Bernardi Trieste per 3-1 e la costringe alla terza gara di spareggio. Tutto si deciderà mercoledì prossimo sul parquet della città giuliana. Non sarà facile per la squadra di Schiavon, anche se i favori del pronostico rimangono per l'Adria, che avrà la possibilità di fermare questa Codyeco che è apparsa nella seconda partita trasformata e temibile. Il 3-1 è netto, poteva scapparci anche un sonoro 3-0 per i toscani che hanno vinto la gara tenendo alti i ritmi di gioco. Forse l'Adria ha patito la cattiva serata di Tiberti, che Schiavon ha poi sostituito nel corso della gara, ma anche Guerassimov non ha brillato per continuità. A tenere su la squadra ci ha pensato Gruzska, poco serviti invece i due centrali Forni e Polidori che hanno visto i sorci verdi a muro contro il duo canadese toscano Duerden- Martin. Schiavon ha tentato anche di inserire Fontanot con alterna fortuna, poi anche Cavaliere.

Codyeco Lupi Santa Croce 3
Adriavolley Bernardi Trieste 1
(25-20, 25-19, 21-25, 25-22)

CODYECO LUPI SANTA CROCE SULL'ARNO: Saccardi 4, Pagni 1, Pistolesi 6, Gulminelli 0, Gerbi 10, Martin 11, Duerden 21, Pontanari ne, Amore 12, Ciappi 0, Caponi 0. All. Babini.
ADRIA BERNARDI TRIESTE: Tiberti 0, Guerassimov 19, Polidori 7, Forni 6, Lo Re 10, Gruzska 18, Susio 0, Mani5 0, Fontanot 0, Cavaliere 2, Bonini ne. All. Schiavon.
ARBITRI: Gnani di Ferrara e Zecchini di Modena.
NOTE - Durata: 26',24', 20',26'. Battute sbagliate: Codyeco 13, Trieste 17.

«Se giochiamo così, possiamo giocarci le nostre possibilità», assicuravano i giocatori biancorossi della Codyeco. Pochi invece i commenti dagli spogliatoi del Trieste. I giocatori erano tutti presi a recuperare in fretta i sali minerali perduti durante la partita. Impressione è che questo Adria, a questo punto della stagione, sia meno tonico della Codyeco, ma la tensione prevista per mercoledì sera potrebbe cacciar via malanni e recuperi atletici per la pattuglia di Schiavon.

Ma torniano alla partita giocata a Santa Croce sull' Arno. Primo set equilibrato fino al 5 pari poi la Codyeco scatta in avanti fino al 9-6. Gruzska trova due colpi dei suoi, 11-10 per i toscani. Polidori entra e esce nello scacchiere di Schiavon, Tiberti è ancora su buoni livelli, poi Martin schiaccia e siamo sul 18-15 e allora il tecnico dell'Adria chiede il primo timeout sul 18-15. Il Trieste si rifa sotto 19-19, è un buon momento per i giuliani, Guerassimov è ancora preciso, ma Martin li punisce, adesso 21-19 per la Codyeco. Ancora Trieste in pausa, Duerden fa un ace decisivo, 23-19, c'è un'infrazione sotto rete fischiata contro all'Adria, Schiavon protesta con la squadra e ancora Duerden fa 24-19. Secondo parziale: non cambia il ritmo della partita. Trieste è nervosa, 3-3, poi 8-6 per la Codyeco. Entra in scena Amore per i toscani e per il Trieste è una sofferenza controllare i colpi del platinato toscano. 14-10, murato due volte Gruzska. Schiavon protesta ancora per il tempo perso dai toscani per asciugare il parquet. Entra Fontanot al posto di Polidori, ma il punteggio va avanti 17-15. Guerassimov è murato 19-16 e ancora lui sbaglia la battuta prima sul 21-17 poi sul 22-17. Lo Re fuori e fa 23-19, c'è un altro errore di Polidori 24-19, chiude Martin 25-19. Terzo parziale: non c'è Tiberti in cabina di regia nell'Adria, Schiavon cambia le carte sul parquet, il gioco sembra adesso migliore. La Codyeco rallenta, in un attimo siamo sul 9-13. Trieste ancora avanti complici molti errorti in attacco e in battuta della Codyeco. Sul 18-21 per l'Adria Amore e Martin cercano di tenere su la truppa toscana, ma Gruzska compie due prodezze, 19-22. È ancora Gruzska a chiudere la frazione di gioco per 21-25. Si pensa al quarto tempo di gioco, 3-3 dopo pochi attimi, 10-7 e la lancetta dell'orologio non compie ancora i dieci minuti. Guerassimov scompare dalla scena, Gruzska è l'unico e tenere, Schiavon riprova con Tiberti. 20-15 per la Codyeco che controlla. L'Adria ha una punta di orgoglio sul 22-20, ma è troppo tardi.

Guerassimov alla schiacciata.

SERIE B

Calligaris Natisonia «corsara» La Sangiorgina rulla il Crovegli

Sangiorgina 3
Crovegli 0
(25-16 26-24 25-17)
SANGIORGINA: Dentesano 10, Manzano 8, Ragazzo 14, Bellinetti 13, Zuliani, Molassi 8, Dominici, Marinig 1, D'Ambrosio (libero). All. Edi Liani.
CROVEGLI CADELBOSCO: Ferretti, Bevini, Gatti, Giaroli, Dugoni, Zini, Pellegrini, Masoni, Ronzoni, Garofani, Bilbija, Pivetta, Bertani.

Calligaris Natisonia 3
Abrasix 2
CALLIGARIS NATISONIA: Cozzo, Lendaro, Dentesano, De Marco, Montina, Brisco, Rodaro, Pettarini, Butussi, Chiopris Gori, Nadile (L). All. Nicoli.
ABRASIX VOLTA MANTOVANA: Stefanoni, Alberti, Segala, Lugoboni, Magri, Cigognetti, Dentale, Bertolani, Avanzi, Bertoli, Donigli, BOttoni.

Monselice 3
Sem San Vito 2
(25-17 25-20 20-25 28-30 15-11)
MONSELICE: Strenghetto, Vianello, Zanotto, Suman, Costa, Rocatello, Albertini (L), Lazzari M. e N., Zuin, Barbin, Piovan. All. Benini.
SEM SAN VITO: Rigonat, Pavanel, Mezzavilla, Piccin, Corazza, Corbetta, Gregoriz, Iut, Cossetti, De Marco. All. Pilot.

TRIESTE Ottima partenza delle due squadre femminili regionali di B2 impegnate nei play-off promozione. Ieri sera la Calligaris Natisonia ha ottenuto un 3-2 importante contro l'Abrasix Volta Mantovana, sfruttando al meglio nei primi due set l'assetto non azzeccato della formazione avversaria. Dalla terza frazione di gioco in poi le ospiti hanno iniziato a reagire, dominando il campo nel quarto set; il tie-break ha visto sempre avanti l'Abrasix fino all'8-3 ma dal 12 pari le due squadre si sono rincorse punto a punto e la Calligarsi l'ha spuntata sul 15-13. Mercoledì si gioca il ritorno a Volta Mantovana.

La Sangiorgina ha trionfato davanti a un pubblico numerosissimo che si è goduto un'ottima gara. Grande partita della Ragazzo chiamata a sostituire la Giobardo infortunata e brillante prestazione del sestetto (nessun cambio da parte di coach Liani) che si è dimostrato molto motivato. Il Crovegli - che vanta nella rose Bilbija e Pivetta con una passato da serie A - ha reagito nel secondo set ma la Sangiorgina ha tenuto bene e si è scatenata poi nella terza frazione di gioco. La trasferta per il match di ritorno è prevista per sabato e, nonostante l'euforia del risultato, in società si rimane con i piedi per terra, visto che nei play-off ogni partita è una storia a sé, ma se sabato la squadra vincesse, sarebbe subito B1 senza dover disputare altri incontri.

Nel maschile è stata sconfitta di misura la Sem a Monselice e già mercoledì a San Vito al Tagliamento la squadra cercherà il riscatto per vendicare il 3-2 subito.

Giulia Stibiel

SERIE C

Il Delfino Verde dà battaglia ma poi cede al Green Power

Green Power V. 3
Delfino Verde 0
(25-21, 25-20, 25-22)
GREEN POWER VIVIL: Franzot, Novelli, Schiavi, Fiori, Braida, Grion, Marson, Morsut, Tomasin, Vecchiet, Gregorat (L). All. Ferrazzo.
PALLAVOLO ALTURA DELFINO VERDE: Zigante, Zanazzo, De Caneva, Uxa, Wolf, Patuanelli, Grimalda, Crasso, Spadavecchia, Prestifilippo, Girardelli, Apollonio (L). All. Robba.

TRIESTE Viene sconfitta con l'onore delle armi la Pallavolo Altura Delfino Verde nella gara uno di semifinale contro il Green Power Vivil, prima classificata nel corso della regular season. Le ragazze di Robba, date per sfavorite dai pronostici della vigilia, hanno dato invece notevole filo da torcere alla padrone di casa, che forse si sarebbero aspettate una squadra più arrendevole visti i precedenti tra le due formazioni nel corso di questo campionato.

Così non è stato però poiché l'Altura ha disputato una partita ad altissimo livello, peccando soltanto di una certa inesperienza nel finale dei primi due set. La cronaca del match vede infatti le due formazioni procedere appaiate nella prima frazione, che si conclude sul 32-30 dopo tre palle set sprecate dalle triestine. Non meno combattuto il secondo set, in cui il Delfino Verde si fa rimontare cinque punti da un parziale di 11-17 e finisce anche in questo caso con un gomito a gomito che premia la compagine casalinga sul 26-24. Solo nel terzo set l'Altura, frustrato forse dalle due battaglie perse, si spegne mentalmente e il Green Power ne approfitta per chiudere definitivamente i conti con ben dieci punti di vantaggio.

«Non so se essere felice o arrabbiato – commenta il tecnico Lorenzo Robba -. Abbiamo giocato due set entusiasmanti, punto a punto con una squadra fortissima che ha saputo vincere grazie alla propria esperienza, gestendo gli ultimi punti meglio di noi. Anche se prima avevamo qualche dubbio visti i risultati in campionato, ora so che mercoledì sera ce la potremo giocare».

Le possibilità quindi ci sono, ora sta all'Altura sfruttarle a dovere: l'appuntamento è fissato per dopodomani alle ore 20.30 nella palestra Don Milani di Altura.

Cristina Doz

ALTRI RISULTATI

Femminile

E.P.S. Polistar 1
Hobbycar Monf. 3
(22-25, 25-17, 21-25, 16-25)

Maschile

Latt. Friulane 3
Imsa Gorizia 1
(25-22, 20-25, 25-20, 25-18)

Tubac 3
L. Calligaro Buia 1

SERIE D

Resa casalinga del City Volley Lo Sloga «espugna» Mossa

Mossa 0
Sloga 3
(21-25, 20-25, 22-25)
MOSSA: Medeot, Crobe, Ferman, Grusovin, Sergo, Iancis, Marangon, Bastiani, Superga, Tomasin, Tonet, Brotto (L). All. Visintin.
SLOGA: Furlan 10, Iozza 4, Kosmina 9, Peterlin A. 2, Privileggi, Peterlin M. 6, Stopar 17, Schart, Sgubin. All. Peterlin G.

TRIESTE Espugna il campo del Mossa lo Sloga, che ha chiuso la gara uno di semifinale con il più tondo 3-0. Un risultato giunto inaspettato contro la favorita per promozione in serie C, ma che rispecchia la continuità ed il carattere dei triestini a cui si è contrapposto un crescente nervosismo dall'altra parte della rete in particolare nella terza frazione, quando sotto 19-15 i biancorossi hanno messo in piedi un break di 3-10 scandito dai servizi di Stopar. Tecnicamente, lo Sloga ha commesso pochi errori ed ha brillato soprattutto in ricezione, fondamentale che ha consentito al regista Ambroz Peterlin di gestire al meglio tutte le possibilità d'attacco.

Beach City Voll. 2
Prata 3
(25-18, 20-25, 22-25, 25-19, 7-15)
BEACH CITY VOLLEY: Unterweger M., Radin, Tommasi, Spinelli, Cernuta A., Zinno, Clabotti, Triscoli, Gregori, Tedaldi, Cernuta N., Stenta (L). All. Unterweger R.
PRATA: Bortolin, D'Este, Zanussi, Carpenè, Resetti, Marinelli, Altinier S., Cornacchia, Santin, Altinier M., Dei Negri, Parro, Vignadel, Bertolo. All. Bazzo.

TRIESTE Termina con una sconfitta al tie-break la battaglia del Beach City Volley sul Prata. I ragazzi di Unterweger hanno dato vita ad una partita discontinua e spesso giocata alla rincorsa dei pordenonesi, che nei set centrali e nel quinto parziale si sono dai primi minuti portati in vantaggio di quattro, cinque lunghezze. Nonostante il tentativo di assalto triestino, il Prata si è confermato così come nella stagione regolare un osso decisamente duro per i triestini, che mercoledì sera alle 20.30 saranno in casa degli avversari per tentare di pareggiare i conti in attesa di gara 3 di nuovo sul terreno amico.

Cristina Puppin

ALTRI RISULTATI

Femminile

Sati Farra 3
Pall. Paluzza 0
(25-15, 25-19, 25-12)

Lib. Tecnocom 3
Obi Reana 0
(25-19, 25-15, 25-21)

JUDO

Tricolori under 17 a Ostia: doppio bronzo targato Sgt

TRIESTE Sono tutte triestine le due medaglie conquistate dai judoka della regione in occasione dei Campionati Italiani Cadetti che si sono disputati al Palafijlkam di Ostia. Gianluca Gustin nei 90 kg e Francesca Bevilacqua nei 40 kg, hanno centrato infatti l'obiettivo e sono saliti sul terzo gradino del podio tricolore, meritando dunque un'ambita promozione di grado, la cintura nera.

È certamente una bella soddisfazione per la Ginnastica Triestina, che dopo esser salita ai vertici nazionali nel settore Esordienti (under 15) nel 2002, ora ha trovato prontissima conferma anche nella classe superiore degli under 17. Prove maiuscole, quelle di Gustin e Bevilacqua, che hanno vinto rispettivamente tre e due combattimenti in categorie che hanno evidenziato dei numeri superiori alle aspettative. Un riconoscimento questo, che premia anche la serietà del lavoro effettuato dallo staff regionale del «Progetto Talento», che sembra proprio dare ragione a chi ha scelto di abbracciarlo e condividerlo.

Sfortunato invece, è stato il muggesano Marco Novel (U.S. Muggesana), giunto ad un passo soltanto dalla conferma del brillante risultato, il terzo posto, ottenuto l'anno scorso fra gli Esordienti, ma un verdetto discutibile l'ha relegato ad un amaro quinto posto, che non gli permette nemmeno d'indossare quella cintura nera che l'avrebbe giustamente premiato. Ed è ancora triestino anche il terzo miglior risultato ottenuto dai regionali in campo maschile, con Lorenzo Galasso del Renshukan, che ha ribadito nei 66 kg quel settimo posto che già ottenne nella classe Esordienti nel 2001.

Questi i nomi dei vincitori a Ostia, nel tricolore 2003. U17.

MASCHILE: 46 kg: Pasqualino Andreozzi (Clan Arashi Aversa); **50 kg:** Elio Verde (Star Club Napoli); **55 kg:** Alessandro Magro (Gymnic Valenza); **60 kg:** Antonio Leone (Sporting Lipari); **66 kg:** Luca Marchetti (Geesink Modena); **73 kg:** Adriano Martinelli (Center Gym Roma 70); **81 kg:** Massimo Toppetta (Tor Lupara Roma); **90 kg:** Otis Mallia (Isao Okano Cinisello Balsamo); **+90 kg:** Mauro Troisi (Akiyama Settimo Torinese). **SOCIETÀ:** 1) Akiyama Settimo Torinese; 2) Yama Arashi Messina; 3) Montecarlo Frascati. **FEMMINILE: 40 kg:** Rosa Caiazzo (Nippon Club Napoli); **44 kg:** Tiziana Salvatore (Victoria Salerno); **48 kg:** Valentina Moscatt (Centro Ginnastico Torino); **52 kg:** Marta Pinotti (Judo Vittorio Veneto); **57 kg:** Simona Ascione (Olimpic Torre del Greco); **63 kg:** Jennifer Pitzanti (Akiyama Settimo Torinese); **70 kg:** Marisa Celletti (Judo Vittorio Veneto); **+70 kg:** Teodora Mammoliti (Jubikay Garbatella Roma). **SOCIETÀ:** 1) Judo Vittorio Veneto; 2) Akiyama Settimo Torinese; 3) Centro Ginnastico Torino

Enzo de Denaro

ATLETICA

Nella gara di salto in alto femminile ottima prestazione della giuliana Cuperlo

Al Marinelli le fasi regionali

Terzo posto tra le donne per il Liceo scientifico «Oberdan» di Trieste mentre tra gli uomini il tecnico «Volta» ha superato il «Galilei»

TRIESTE L'Istituto Tecnico Marinelli di Udine ha vinto le fasi regionali dei Campionati Studenteschi, qualificandosi per le finali di Rieti sia con la squadra femminile che con quella maschile. Terzo posto tra le donne per il Liceo Scientifico Oberdan di Trieste, mentre, tra i maschi, il Volta ha superato il Galilei piazzandosi rispettivamente al terzo e quarto posto finale. Ma dal Campo Scuola «Dal Dan» di Udine sono usciti anche risultati individuali di grande prestigio.

Bellissima la gara di salto in alto femminile, con la triestina Monica Cuperlo (Oberdan) capace di superare l'asticella posta a 1,74, suo primato personale, qualificatosi per le finali di Rieti ai danni dell'avversaria di sempre, la pordenonese Giulia Brescacin (Liceo Majorana) rimasta solo due centimetri sotto all'alabardata con un comunque pregevole 1,74.

Risultati femminile. 100: 1) Erica Franzolini (Marinelli Ud) 12"8; 2) martina Bettio (Oberdan Ts) 12"9. **100 hs:** 1) Manuela Mazzero (Cervignano) 14"5. **1000:** 1) Isadora Castellani (Copernico Ud) 3'13"4. **Alto:** 1) Monica Cuperlo (Oberdan Ts) 1,74; 2) Giulia Brescacin (Majorana Pn) 1,72. **Lungo:** 1) Tania Vicenzino (Cervignano) 5,59; 2) Rita Apollo (Durante Ts) 5,29. **Peso:** 1) Martina Colussi (San Vito) 12,35. **Disco:** 1) Denise Martucci (Uccellis Ud) 36,03. **4x100:** 1) Marinelli Ud (Gattesco-Papis-Mosolo-Franzolini) 51"2; 2) Oberdan Ts (Longanes-Cuperlo-Parnici-Bettio) 51"9. **Istituti:** 1) Marinelli Ud 20 p.; 2) Magrini Gemona 22; 3) Oberdan Ts 25.

Risultati maschile. 100: 1) Alberto Comisso (Le Filanderie San Vito) 11'8. **100 hs:** 1) Andrea Tellini (Marinelli Ud) 15"2; 2) Stefano Sanapo (Carli Ts) 16"3. **1000:** 1) Omar Zampis (Malignani Ud) 2'41"0. **Alto:** 1) Mattia Mestroni (Malignani Ud) 1,82; 2) Mattia D'Odorico (Marinoni Ud) 1,82; Emmanuele Zanellatto (Galilei Ts) 1,80. **Lungo:** 1) Umberto Ivan (Kennedy Pn) 6,37. **Peso:** 1) Maichol Spallanzani (San Vito) 15,61; 2) Stefano Sain (Volta Ts) 12,93. **Disco:** 1) Marco Casella (Malignani Ud) 47,64. **4x100:** 1) Kennedy Pn (Belfanti-Biscontin-Ivan-Flumian) 45"9; 2) Galilei Ts (Iannuzzi-Zannellato-De Paoli-Bigollo) 46"8. **Istituti:** 1) Malignani Ud 18 p.; 2) Kennedy Pn 31; 3) Volta Ts 33; 4) Galilei Ts 36.

Alessandro Ravalico

Folta partecipazione al «Draghicchio» per la prima prova del «Trofeo Primavera»

La Parnici vola nei cento

TRIESTE «Draghicchio» di Cologna stracolmo di ragazzini per la prima prova del «Trofeo Primavera», manifestazione riservata a Ragazzi e Esordienti ma che ha visto scendere in pista anche le Cadette per una prova di selezione in vista dei Giochi Olimpici Giovanili che si svolgeranno dal 28 giugno al 3 luglio nella stiriana Graz. E in vista di tale appuntamento bella figura sui 100 piani di Stefania Parnici (Ts Trasporti) che, con un buon 13"0, ha preceduto la compagna di squadra Ilaria Santoro (13"3) e la portacolori della Fincantieri Wartsila Alessia Coccoluto (13"6). Sugli 800 vittoria di Roberta Pantelich (Trieste Trasporti in 2'35"6.

Tornando al Trofeo Primavera, bella vittoria di Cristina Ferencich (Fincantieri) nell'alto con un ottimo 1,43; di Margherita Pizzul (Fincantieri) sui 60 piani in 9"4; di Michela Zornada (Ts Trasporti) sui 60 ostacoli con il tempo di 10"6. Di buona levatura anche il 48"6 di Marila Catalano (Ts Trasporti) sui 300. Tra i Ragazzi da segnalare il 4,25 nel lungo di Marco Castro (Marathon), il 10,92 di Lorenzo Giuliani (Fincantieri) nel getto del peso e il 47"0 di Luca De Bianchi (Ts Trasporti) sui 300 piani. Combattutissima l'indovinata gara dilungo Esordienti che prevedeva un salto con rincorsa e uno da fermo. A spuntarla è stato Giuliano Gregori (Fincantieri) con un totale di 6,06 metri, davanti al suo compagno di squadra Alberto Sprearfico (5,86), e ai tre portacolori del Marathon Marco Parlante (5,75), Elisa Viel (prima femmina con 5,52) e Manuel Tenze (5,26).

RISULTATI

Ragazze. 60: 1) Margherita Pizzul (Fincantieri) 9"4. 60 hs: 1) Michela Zornada (Ts Trasporti) 10"6: 2) Marilia Catalano (idem) 10"6. 300: 1) Marilia Catalano (Ts Trasporti) 48"6; 2) Valentina Armone (idem) 49"7. Alto: 1) Cristina Ferencich (Fincantieri - Wartsila) 1,43. Peso: 1) Monica Germani (Ts Trasporti) 8,70. Lungo: 1) Meri Perti (idem) 3,65.

Ragazzi. 60: 1) Andrea Leghissa (Fincantieri) 9"5. 60 hs: 1) Marco Potok (Trieste Trasporti) e Mitja Gasparo (Marathon) 10"2. 300: 1) Luca Debianchi (Ts Trasporti) 47"0. 2) Mitja Gasparo (Marathon 48"9. Alto: 1) Mario Poggi (Fincantieri) 1,46. Lungho: 1) Marco Castro (Marathon) 4,25. Peso: 1) Lorenzo Giuliani (Fincantieri) 10,92; 2) Marco Potok (Ts Trasporti) 10,81.

Esordienti. Lungo: 1) Giuliano Gregori (Fincantieri) 50 p.; 2) Alberto Spreafico (idem) 45; 3) Marco Parlante (Marathon) 40; 4) Elisa Viel (idem) 35; 5) Manuel Tenze (idem) 34; 6) Luca Parovel (Fincantieri) 33.

a. r.

Corsa in montagna: la gara ospitata in Val Rosandra

TRIESTE Per la prima volta Trieste ospiterà un campionato regionale di Corsa in montagna. Ai pendii della Carnia e alle scoscese stradine del Friuli Orientale è stata preferita la splendida Val Rosandra. Così, il 22 giugno, la Società Alpina delle Giulie trasformerà la 9.a edizione della tradizionale «Staffetta della Val Rosandra» - Trofeo Memorial Emilio Moro nel Campionato Regionale di staffette della «montagnola» disciplina. Rispetto alle precedenti edizioni, il Gruppo Corsa in Montagna della Sag è stato costretto a modificare il percorso, trovandone addirittura quattro diversi per poter rispettare le norme di dislivello riservate alle diverse categorie in lizza. Così Assoluti e Amatori/Master maschili potranno contare su un loro percorso di 5,6 chilometri per ogni staffettista; le donne su una frazione di 4,350 km. e le varie categorie giovanili su altri due tracciato da ripetersi più volte a seconda dell'età.

Le varie partenze si susseguiranno dal teatro di Bagnoli della Rosandra a partire dalle 9.15. E a proposito di montagna. Oltre sessanta squadre hanno partecipato alla 48.a Scialpinistica «Monte Canin», gara che ha visto il dominio degli atleti dell'Esercito Marco Favre e Nicola Invernizzi. Sui circa 17 chilometri del percorso con un dislivello totale in salita di 1800 metri, ben si è comportata la coppia triestina formata da Bruno Vittori e Matteo Moro del Cai-Corsa in Montagna, 34esimi assoluti al traguardo con il tempo di 2h41'39". Il tandem alabardato è riuscito a lasciarsi alle spalle la mitica coppia formata da Venanzio Ortis, ex campione europeo dei 5000 e 10.000 metri. Tra le donne successo delle torinesi Simonetta Genesio e Nicol Murachelli.

al. ra.

Match combattuto in cui il campionissimo di Basilea, favorito alla vigilia, è stato incapace di sfruttare ben sette palle break nel primo set e altrettante nel secondo

E' lo spagnolo Mantilla il nuovo re di Roma

Nella finalissima degli Open d'Italia si è imposto in tre set sul suo più quotato avversario lo svizzero Federer

ROMA Alla fine il «gladiatore» ce l'ha fatta. Contro tutti i pronostici, contro logica che diceva Federer, perchè è un talento naturale. Agli Open d'Italia di tennis vince invece il cuore di Felix Mantilla, stracontento come il suo bel nome di battesimo per quello che, a 29 anni, diventa il titolo più importante della sua carriera. Quello che aspettava e che durante la premiazione lo fa commuovere. Un pianto di liberazione e di sfogo al momento dei ringraziamenti pubblici e delle dediche alle persone più care: la famiglia, la fidanzata, il preparatore atletico, il coach, soprattutto il suo vecchio allenatore da cui si è separato dopo undici anni, per lui come un secondo padre. E ora, dice, punta al Roland Garros.

«Il cuore, è stato questo il motivo della mia vittoria. Ho vinto perchè lo volevo, ho dato tutto quello che avevo», le prime parole del vincitore. Mantilla, dopo l'ultimo dritto lungo di Federer, ha lasciato esplodere la sua gioia incontenibile gettandosi a terra, quasi a ringraziare l'amata terra rossa, la sua superficie preferita. Poi si è sfilato la maglietta e l'ha gettata in mezzo al pubblico. È stata a suo modo una finale incredibile, con lo svizzero incapace di sfruttare ben sette palle break nel primo set e altre sette tutte insieme sul 5-5 del secondo set. Quasi dava l'impressione di farlo apposta, per svogliatezza, a sbagliare i punti decisivi steccando o rompendo la racchetta. Tanti i suoi punti vincenti, ma anche una marea di errori gratuiti. Meglio la continuità, la determinazione, la rabbia di Mantilla, il terzo spagnolo a iscrivere il suo nome nell'albo d'oro negli ultimi sei anni dopo Corretja ('97) e Ferrero (2001).

Mantilla è uno dei 14 tennisti di Spagna tra i primi 100 del mondo, un record. A Roma finora il suo migliore risultato era una semifinale nel '99: l'anno scorso fece due turni e fu eliminato dal connazionale Robredo. Non vinceva un torneo da due anni (l'ultimo fu a Palermo). Dopo un 2002 sfortunato (ha subito anche un'operazione a una spalla) ecco dunque arrivare la gloria. «Ma la fama non mi interessa. Sono un po' timido» dice. Per vincere ha cambiato racchetta (ieri per il caldo ha messo la borsa nel frigorifero), si è fatto crescere la barba («per scommessa finchè non vincevo un torneo, ma adesso può darsi che non me la tagli più»), che lo fa assomigliare ancora di più al Russell Crowe del Gladiatore, da cui il soprannome che lo ha accompagnato al Foro. «Questa vittoria mi rende più ambizioso. Se gioco così a Parigi posso vincere»: al Roland Garros ha già disputato una semifinale nel '98.

Al Foro Italico adesso inizia il torneo femminile con sette italiane inserite nel tabellone. Ad Amburgo Volandri supera il turno delle qualificazioni

A Roma, Mantilla è stato bravo e anche fortunato a sfruttare le amnesie di Federer, che nel primo set ha avuto ben sette palle-break ma l'ha gettate alle ortiche finendo per perdere 7-5. Al giovanotto di Basilea poi non bastava un altro break di vantaggio (2-0): il secondo set per lui diventava un incubo. Mantilla gli rifilava otto giochi di fila chiudendo 6-2 e volando poi sul 2-0. Federer aveva una reazione d'orgoglio, dallo 0-2 si portava 4-2. Ma nemmeno questo bastava, perchè lo spagnolo era lì in agguato ad aspettare l'errore dell'avversario che prima o poi arrivava. Sul 5-5 Federer si conquistava altre sette occasioni per fare il break, ma falliva anche quelle, e al tie-break sbagliava sull'8-7 anche l'unico set-point. Insomma, per lui proprio non era giornata. Il match si chiudeva così 7-5 6-2 7-6 (10/8) dopo due ore e 40. Peccato per Federer: sarebbe stata la prima vittoria svizzera a Roma.

Per Mantilla c'è anche la soddisfazione di un assegno di 400 mila dollari e un bel balzo in classica (da n.47 si attesta intorno alla 20/a posizione). Mentre ad Amburgo Filippo Volandri si conquista il tabellone superando le qualificazioni (al primo turno affronta il francese Grosjean), Roma dà il via al torneo femminile. Le italiane diventano sette con la qualificazione di Adriana Serra Zanetti. Domani quattro in campo: Tathiana Garbin affronta la russa Petrova, per Rita Grande c'è Cara Black dello Zimbabwe, mentre le due sorelle Antonella e Adriana Serra Zanetti se la vedranno rispettivamente con l'austriaca Schett e la slovena Pisnik. Intanto dopo una settimana il pubblico è in flessione (meno 495 spettatori rispetto a un anno fa, per un totale di 50.801 paganti): alla finale hanno assistito in 3.831, un anno fa erano stati 5.001.

Lo spagnolo Felix Mantilla in azione durante il suo vittorioso incontro di finale negli Open d'Italia contro il tennista svizzero Roger Federer.

IN BREVE

Volley: la Sisley in rimonta contro la Kerakoll Modena

TREVISO La Sisley Treviso ha battuto la Kerakoll Modena per **3-2 (29-31, 19-25, 25-16, 25-23, 15-13)**.

Modena spreca così la più grande delle occasioni di portarsi sul 2-0 e mettere l'ipoteca a questo ventitreesimo scudetto. In vantaggio di due parziali è riuscita a farsi rimontare e a perdere per 3-2. Di seguito il tabellino della gara.

SISLEY TREVISO: Dineikin 21, Fei 27, Desiderio, Vermiglio 4, Papi 16, Farina (L), Nemec 1, Kato 2, Tencati 14, Cisolla 10, Visentin ne, Decio ne. All. Bagnoli.

KERAKOLL MODENA: Gardini 1, Darraidou 2, Cernic 1, Ball 5, Cantagalli 16, Pippi (L), Giani 14, Iakovlev 22, Bovolenta 8, Amaral 13. Non entrati Falasca, Frosini. All. Lorenzetti.

ARBITRI: Paolo Porcari e Luciano Gaspari.

NOTE - durata set: 29', 22', 19', 24', 17'. Battute sbagliate: Sisley Treviso: 21, Kerakoll Modena: 11. Spettatori 2300 per un incasso di 20.000 euro.

Scherma, spada: vince Rota

LEGNANO Alfredo Rota, 27enne carabiniere di Milano, medaglia d'oro a squadre alle Olimpiadi di Sydney 2000, riassapora dopo molto tempo il gusto della vittoria aggiudicandosi alla grande il prestigioso Trofeo Carroccio a Legnano, prova di Coppa del Mondo di spada individuale. In finale ha avuto ragione (15-13) anche del forte elvetico Marcel Fischer sconfitto al termine di un assalto molto equilibrato e combattuto in cui comunque Rota era andato subito in vantaggio per 4-1. Per la squadra azzurra ha completato la bellissima prestazione di Alfredo Rota la buona performance di Francesco Martinelli, che si è classificato ottavo dopo aver eliminato (15-8) negli ottavi di finale l'austriaco Christoph Marik, detentore della Coppa del Mondo, e dopo aver ceduto nei quarti allo stesso Rota per 12-15. Al decimo posto l'Highlander Paolo Milanoli, olimpionico a Sydney ed ex campione del mondo, superato dall' israeliano Alekey Cheremsky per 15-13. Molto soddisfatto il ct Sandro Cuomo: «Sono contentissimo per questo risultato che premia Alfredo il quale mancava da molto tempo all'appuntamento con il successo. Si tratta di un risultato che serve per il morale suo e dell'intera squadra in vista della qualificazione olimpica».

Baseball: sconfitta l'Italeri

BOLOGNA Venerdì sera l' Italeri Bologna ha perso l' imbattibilità. Ma poi si è imposta due volte per differenza punti, e alla fine, è uscita dal quinto turno di campionato in posizione ulteriormente rafforzata: l' avversaria che la capolista aveva di fronte sul campo infatti era la Danesi Nettuno, seconda in classifica. E le squadre che erano ancora più dietro, come Gardenia Grosseto e Gb Modena, non sono andate oltre il «due a uno» complessivo, restando con i loro distacchi immutati. In apertura di week end era sembrato che qualcosa potesse cambiare, con la Danesi che è riuscita ad annullare l' attacco più temuto del torneo, con Ozuna e Vigna a lanciare. Diciassette strikeout per i due, nettunesi in vantaggio dal primo al nono inning e raggiunti in volata da un fuoricampo di Fontana e a segno al terzo supplementare con Leonardo Mazzanti e De Franceschi. Ma ieri è tornata la «solita» Italeri, che per due volte ha conquistato un rapido vantaggio e poi ha costretto la Danesi alla resa anticipata.

Pentathlon moderno: l'oro a Franceschini

TRIESTE Cinque partecipanti e quattro medaglie conquistate, di cui una d'oro, che è valsa un titolo italiano. E' il consuntivo, in chiave triestina, dei campionati italiani giovanili di pentathlon moderno, svoltisi tra Sulmona e Popoli. Il massimo alloro è finito nelle mani di Auro Franceschini della Tergestina, impegnato nella categoria ragazzi, che così si candida per gli europei Youth B, programmati a metà agostonella città bulgara di Varna. Grazie alle lezioni del tecnico Fioranti, nel tiro Franceschini si è migliorato, ottenendo un'ottantina di punti in più rispetto all'ultima uscita ufficiale. Nel nuoto (200 sl) ha guadagnato 3" rispetto al precedente impegno di pentathlon, termianndo in 2'07". Primo in graduatoria dopo due prove, con un margine di 24 lunghezze, è riuscito a contenere il ritorno dei romani Giancamilli e Foltran nella corsa, piazzandosi terzo in tale specialità. Alla fine il suo bottino è stato di 3236 punti, che lo ha portato appunto in cima al podio. Le altre tre medaglie sono dei bronzi (tale riconoscimento premia dal terzo al sesto classificato). Tra le ragazze, sesta Denise Gropaiz dell'Edera. E' giunta prima nel nuoto (2'21"8 nei 200 sl), ha pagato dazion invece nella seconda parte della corsa e nel tiro. Tra le esordienti A, quarta Giulia Daris della Triestina. Sedicesima nel nuoto, la Daris ha recuperato nella corsa – seconda –, dimostrandosi in crescita e confermando il segnali positivi fatti intravvedere nella categoria B nella passata stagione.

ma. la.

Mtb-orienteering: le Volpi in gran spolvero

TRIESTE Tanti gli appuntamenti per gli atleti dell'orienteering nei primi giorni di maggio. A Mocogno, nel Modenese, si sono disputati i campionati italiani middle di corsa, una gara sulla media distanza che vedeva in campo tutti i migliori atleti nazionali, valida anche per la classifica di Coppa Italia. Per quanto riguarda i campionati nazionali Marirosa Hechich (Le Volpi Trieste) ha chiuso al terzo posto tra le D 35, ribadendo il suo valore. Gara leggermente sottotono, invece, per il Marco Seppi: il triestino, in gara tra gli élite, ha chiuso solo all'ottavo posto nella prova vinta dal finanziere Tavernaro. Tra le donne affermazione della bolzanina Rottenstainer. Nella classifica di Coppa Italia in grande evidenza gli atleti del Cai XXX Ottobre: vittoria facile per Anne Brearley tra le D45, terzo Luciano Bertocchi tra gli H65 e terzo tra gli H17-18 Matteo Feruglio.

Grandi soddisfazioni anche per i triestini della mountain bike orienteering. Nelle prove di Coppa del Mondo di Castel Guido Marina Plesnicar (Le Volpi) è giunta 29.a nella gara middle e 30.a sulla lunga distanza. Sempre per quanto riguarda la mtb-o, ottime prove dei regionali nella prima prova di Coppa Italia, nel Vicentino. Marina Plesnicar è giunta terza tra le èlite, Licia Kalcich (XXX Ottobre) ha vinto tra le D35 e Stefano Batticci (XXX Ottobre) è giunto secondo nelle categoria H18. Nella seconda prova del circuito nazionale, tra le colline romane, Licia Kalcich ha ribadito il suo dominio.

an. pu.

TENNISTAVOLO

Gea Polli è stata tra le atlete più applaudite del torneo tornata all'agonismo dopo aver sconfitto una grave malattia

Veterani, Fincantieri e Kras nell'olimpo

Ai campionati italiani il bottino è stato di due ori, un argento e sette bronzi

TRIESTE Grande prova dei triestini ai campionati italiani veterani, a Terni. Fincantieri Warsila Stanta e Kras sono stati grandi protagonisti: il Fincantieri ha conquistato con tre atleti due ori e quattro bronzi e il Kras, sempre con tre atleti, un argento e tre bronzi.

«Dopo una stagione difficilissima per la nostra squadra di A2 avevamo proprio bisogno di un risultato importante- commenta sprizzando gioia da tutti i pori Elvino Cossetto, del Fincantieri Warsila Stanta - Gea Polli, ritornata all'agonismo dopo due anni passati a combattere una grave malattia, è stata strepitosa. Grandi anche Hauser e Liubich». La Polli è stata una delle atlete più applaudite del torneo. Nel singolare over 50 ha conquistato la vittoria battendo, dopo una strenua lotta, per 3-2 la torinese Baderna. Nel doppio femminile over 50 ancora una vittoria per la triestina, in coppia proprio con la Baderna: con un secco 3-0 le due pongiste hanno avuto la meglio sul team del Verzuolo. Polli protagonista anche nel doppio misto: con il compagno di squadra Liubich ha agguantato la terza piazza, perdendo d'un sofio, per 3-2, da Baderna e dal valdostano Alieri, un atleta che milita in B1. Nella prova a squadre l'instancabile Gea Polli, in coppia con Flavia Hauser, ha conquistato un'ottima terza piazza. Un terzo posto è arrivato anche dalla coppia Hauser- Milic (Fincantieri-Kras), due giocatrici vincenti insieme, da seniores, ai campionati italiani di terza categoria.

Grande prova anche per la squadra del Kras, nonostante alcune assenze importanti. Sonja Milic non si è accontentata del terzo posto nel doppio: ha conquistato tra le over 40 un bronzo importantissimo, vincendo con la testa di serie Sobrero e arrendendosi solo alla Mauriello. Ancora Milic protagonista, insieme all'altra krassina Isabella Torrenti, nella prova a squadre: le due triestine hanno strapazzato in semifinale, imponendosi per 3-1, il 3T Genova e si sono poi arrese al Recoardo Bolzano, dove la straniera Antonian ha fatto la differenza. L'ultima medaglia per il Kras è arrivata da Isabella Torrenti, terza nel doppio over 50 in coppia con la Menegatti.

Anna Pugliese

La squadra della Fincantieri. Da sinistra a destra: Gea Polli, Flavia Hauser e Gino Liubich.

Risultato più che positivo per la squadra di Sgonico guidata da Sonja Milic

Sette medaglie ai giovanili

TRIESTE Sette medaglie per la spedizione del Kras ai campionati italiani giovanili di Terni. Un risultato più che positivo per la squadra di Sgonico, che ribadisce il valore della scuola guidata dal direttore sportivo Sonja Milic.

Tra le under 21 Vanja Milic, protagonista per tutta la stagione con il Kras Generali ai vertici della serie A1, dopo aver battuto un'atleta di altissimo livello come Chen Lei Lei, per 3-1, si è dovuta arrendere in semifinale a Nikoleta Stefanova, dominatrice dei campionati italiani under 21 e terza ai campionati europei assoluti. Milic e Stefonova hanno dato vita a una partita molto emozionante. La triestina si è imposta nel primo set e nel secondo, dopo aver condotto per 8-3, si è arresa per 15-13. Poi il terzo set, nel segno della Stefanova, e la quarta, combattutissima, frazione di gioco, con la Milic sconfitta per 13-11.

Sempre tra le under 21 la squadra del Kras, composta dalle sorelle Vanja e Martina Milic e da Jasmin Kralj, ha agguantato la seconda piazza, perdendo solo in finale dalla coppia Stefanova-Saviola, vincenti per 3-1. Tra le under 21 il Kras, con Vanja e Martina Milic, è salito sul podio, al terzo posto, anche nel doppio. In semifinale le triestine hanno perso per 3-2 da Stefanova-Saviola. Ottima prova anche per Mateja Crismancich e Lisa Ridolfi. Le due triestine hanno conquistato prima l'argento a squadre e quello del doppio tra le allieve, perdendo con Vercelli-Fracchiolla nella gara a squadre e, per pochissimo, con Azzalia-Fracchiolla nel doppio. Poi hanno conquistato il bronzo a squadre tra le juniores, battendo le teste di serie numero 2, Di Napoli-Pinotti, e numero 8, Cipriani-Pastorino.

Ottima gara anche per la squadra delle giovanissime del Kras, composta da Tjasa Doljak, Chiara Miani e Mojca Briscik. Le tre atlete del team di Sgonico sono giunte terze, ribadendo il loro valore tecnico. In evidenza anche Rotella e Fabiani, tra i migliori otto nella gara a squadre dei giovanissimi, Chiara Miani nel singolare, battuta solo nei quarti, e la coppia juniores Sara Sardoc ed Eva Carli, arrivata sino ai quarti sia nel doppio che nella gara a squadre.

«I risultati sono stati più che positivi- ha commentato Sonja Milic-. Tutti i nostri atleti hanno dato il meglio, gareggiando ad ottimi livelli».

an. pug.

La «stellina» Benolli brilla a Birmingham

TRIESTE Ennesimo successo per la scuola dell'Artistica '81 di Diego Pecar e Teresa Macrì. Francesca Benolli, l'atleta di punta del sodalizio triestino, ha partecipato alla sua prima gara internazionale juniores, l'incontro Italia-Gran Bretagna di Birmingham, contribuendo al successo della nazionale italiana. «Francesca ha proposto una buona gara- ha commentato Pecar- emergendo soprattutto al volteggio, dove ha eseguito un esercizio che le è valso un 8.95, e al corpo libero, rimediando un ottimo 8.70. Gli organizzatori hanno aperto il campo di gara alle italiane, per le prove, solo per due ore. Una scelta che ha penalizzato le nostre atlete soprattutto alla trave e alle parallele, i due attrezzi più difficili». Francesca è dovuta scendere in gara senza i suoi allenatori a fianco ma non per questo si è fatta prendere dall'ansia. È riuscita a mettere alle sue spalle tutte le atlete della Gran Bretagna e l'esperta Cozzolino, una ginnasta in preparazione per i mondiali. Nella classifica individuale la triestina ha chiuso con 33.55 punti alle spalle solo di Benecchi (35.875), Ferrari (34.825), Rosso (34.725) e Merzario (33.675). «È stata una gara importante in vista dei campionati nazionali e degli europei del prossimo anno- ha commentato Pecar- una valutazione che ha confermato il valore del nostro lavoro». Hanno partecipato alla selezione nazionale in vista della trasferta a Birmingham, anche Federica Macrì e Sara Bradaschia, entrambe dell'Artistica '81. Federica è giunta settima e Sara nona.

an. pug.

VELA Il timoniere triestino in coppia con Tommaso Chieffi ha guidato Idea-Sai alla vittoria

Bressani conquista il Trofeo Zegna

Saldamente in testa nel suo raggruppamento con 9 punti

Il pozzetto di Idea-Sai con Bressani al timone e Chieffi tattico d'eccezione.

TRIESTE Lorenzo Bressani, in coppia con Tommaso Chieffi, ha vinto ieri le regate Ims del Trofeo Zegna. Al timone di Idea-Sai, del napoletano Raffaele Raiola (lo scafo che ha vinto la scorsa edizione della Barcolana) Bressani ha chiuso le cinque prove dello Zegna di Portofino saldamente in testa nel suo raggruppamento, con nove punti: due primi, due quarti e un terzo posto per il timoniere triestino, che ha saputo regatare ottimamente (in barca, nella prima regata, anche Francesco de Angelis) con il pochissimo vento che ha caratterizzato tre delle cinque regate. Esordio con ottavo posto, nella stessa classifica, per il Magic sailing team di Mimmo Cilenti e Mitja Kosmina: Siad-Magic Jena, l'80 piedi costruito l'anno scorso a Capodistria, infatti, ha sofferto molto per il poco vento che ha caratterizzato le prime tre prove, e ha dimostrato tutto il suo valore nell'ultima regata, disputata con vento medio, attorno ai 12 nodi, tagliando per prima, in reale, il traguardo e arretrando poi nella classifica Ims a seguito del compenso applicato. Al suo esordio in Tirreno, Siad-Magic Jena non ha mancato di attirare l'attenzione, anche perché porta a bordo uno dei pochi team interamente adriatici tra i maxi yachts. "Condizioni di vento sui 12 nodi - si legge in una nota del team - hanno permesso un'ultima regata spettacolare. Soddisfazione da parte dell'equipaggio, che evidentemente inizia ad affiatarsi e a compiere manovre più pulite, veloci e precise". Il team, che vede al timone lo sloveno Mitja Kosmina, e affida il ruolo di skipper a Marco Guerra, infatti, è ancora in "rodaggio": le regate di Portofino, infatti, erano la prima tappa del circuito maxi che poterà Magic Jena ai più prestigiosi appuntamenti italiani.

Tornando allo Zegna, in classifica generale del raggruppamento Ims, dietro a Idea-Sai, seconda posizione per My Song di Pigi Loro Piana. Il Trofeo Ermenegildo Zegna è stato vinto da Luca Bassani Antivari, armatore e timonere del nuovissimo 60 piedi Wallino, che in base ai migliori piazzamenti ha battuto Idea-Sai, primo, come detto, nel raggruppamento Ims.

REGATA NAZIONALE 470. Successo tutto locale, ieri, a Brenzone, in occasione della seconda regata nazionale classe 470. Tre le prove disputate, e la vittoria è andata a Enrico Fonda e Pietro Zucchetti dello Yacht Club Adriaco. I due triestini hanno avuto la meglio, con vento medio leggero, incalzati al secondo posto dall'inossidabile team costituito dai fratelli Giuliano e Adriano Chiandussi, della Società nautica Pietas Julia di Sistiana. Tra gli altri piazzamenti locali, da segnalare il 12.o posto della triestina Giulia Pignolo (Yacht club Adriaco), e il 23.o di Bolzan-De Gavardo della Società triestina della vela. Il risultato premia l'ottima forma di Fonda-Zucchetti, che inseguono Zandonà-Trani per il posto italiano in 470 maschile alle Olimpiadi di Atene 2004.

Francesca Capodanno

Il vento fa le bizze al Trofeo Erriquez

SISTIANA Il sempre bizzarro nostro golfo ha comunque la compiacenza di soddisfare la validità delle regate che le società veliche dedicano agli affetti. La Pietas Julia di Sistiana riserva ogni anno una manifestazione in onore del suo indimenticato presidente generale Pino Erriquez, figura di grandi qualità organizzative e di simpatia fra velisti. La VII edizione per singolisti Laser Standard, Radial, 4.7 e per equipaggi de l'Equipe, nonché della classica olimpica Star, prospettata per una «due giornate» su 4 prove, ha richiamato 43 adesioni di concorrenti di una dozzina di società italiane (anche di sedi lontane: Otranto, Chioggia, Belluno) e di una slovena. Per esigenze logistiche, alla Star, era riservata la sola seconda giornata.

Nel pomeriggio di sabato, giornata grigia, con poco vento, al largo di Sistiana il presidente del comitato regata, Favretto, e il consigliere nazionale Fiv, Giraldi, con il d.s. della Pietas, Boico, sono riusciti a sfruttare le brezzoline sul mare liscio e portare a termine una prova per le quattro classi dei derivisti. Per le rimanenti tre prove, ieri mattina alle 11 tutti pronti in mare, derivisti e anche le tre Star dello Yc Adriaco, la cui flotta è di cinque, ma due delle quali ferme per avarie agli scafi dovute alla collisione di una settimana prima.

Però anche ieri mattina delusione per le condizioni meteo negative: cielo parzialmente coperto, mare fermo, solo filini di vento incostanti. Impossibile definire un organico campo di regata, anche spingendo i 43 concorrenti verso Punta Sdobba. Nel rispetto del regolamento tutti a disposizione fino al termine ultimo per la partenza: quattro ore d'attesa. Conseguentemente valida agli effetti del VII Trofeo Erriquez la graduatoria della prima giornata per le 4 classi di derivisti, con le seguenti classifiche.

Laser standard: 1.o Enrico Montagner (Svoc Monf., vincitore del Trofeo Erriquez); 2.o Sinisa Mikulcic (Yk Galeb Kosterna); 3.o Luca Corso (Lni Ts); 4.o Matteo Nicolich (Stv); 5.o Federico Poropat (idem).

Laser Radial: 1.o Matteo Stefanini (Stv, cui va il Trofeo Rotary Monfalcone); 2.o Federico Bensi (Svog, primo degli juniores); 3.o Renato Budinich (Stv); 4.o Andrea Paccagnella (Cn Chioggia); 5.o Graziano Spano (Lni Otranto); 10.a Francesca Zennaro (Cn Chioggia, prima femmina).

Laser 4.7: 1.o Giorgio Penzo (Cn Chioggia); 2.o Nicola Zennaro (idem); 3.o P.L. Della Rosa (Sn Tavoloni); 4.o Renzo De Rossi (idem); 5.o Gianluca Nesta (Stv).

L'Equipe: 1.o Enrico Nauta-Luca Rapotec (Stv-Lni Ts); 2.o Andreja Farneti-Veronika Milk (Yc Cupa); 3.o Alice Angelomè-Laura Cerni (Stv-Svbg, primo eq. femminile); 4.o Martin Zuzek-Enrico Klinger (Yc Cupa); 5.o Sara Ghezzo-Poljanka Doljak (idem).

Italo Soncini

«4Paolo» si prende la Coppa Primavera

TRIESTE Clima assolutamente estivo, e vento ballerino, ieri in Golfo di Trieste, in occasione della Coppa Primavera, la regata organizzata dal Circolo della Vela di Muggia che tradizionalmente apre il calendario delle regate domenicali, dedicate alle classi Open. Due le prove a bastone in programma, ma il poco e variabile vento ha permesso di disputare un'unica regata, anche questa con vento poco costante nell'ultima parte dell'ultimo lato. Trenta gli scafi in mare, 25 i classificati: la vittoria, nella classifica overall, è andata a «4Paolo» di Franco Ferluga della Stv, imbarcazione leggera e adatta a «sfrecciare» anche in condizioni di vento praticamente nullo. Seconda posizione per l'Arcangelo Azzurro (Svbg), del barcolano Sifanno, seguito dalla new entry del Golfo, Ops Competition di Spangaro-Lantier (Svbg). Quarto classificato l'ufo Cattivik di de Visentini, con Gianfranco Noè al timone, seguito dal gemello Fuzzy Fun, timonato da Alberto Lonza. Sesta posizione per Chardonnay Bortolotti di Ezio Guarnieri, seguito da True Life, Vipera, Witz e Lola.

fr.c.

CANOTTAGGIO

Prima regata stagionale organizzata dal pool di società remiere del lungomare in collaborazione con il Comitato regionale

A Barcola fanno poker i ragazzi della Pullino

Ottima prestazione del Saturnia. Tra gli juniores predominio della Timavo

Da sinistra, dopo il vicepresidente Fic Nicetto, Alessandro Stadari e Luca Cozzarini (Saturnia).

TRIESTE Discrete condizioni del mare con onda trasversale e scampoli di vento che infastidivano a tratti il percorso delle regate, hanno però concesso lo svolgersi sul lungomare di Barcola della prima regata stagionale di canottaggio.

Organizzata dal Pool barcolano (Saturnia, Nettuno e Cmm «N.Sauro») in collaborazione con il Comitato regionale della Federcanottaggio, la manifestazione (con record di presenze), ha visto sfilare sulla linea del traguardo equipaggi di 16 società italiane, slovene e croate.

Tra gli under 14, confronti molto combattuti con un'equa spartizione della posta in palio ed in evidenza Saturnia, Pullino Muggia e Timavo Monfalcone.

Nella categoria ragazzi, egemonia della Pullino con un'interessante poker nella vogata di coppia (singolo maschile, femminile, doppio e quadruplo), e Saturnia a ruota con il 2 senza maschile e il doppio femminile in costante evoluzione tecnica.

Tra gli juniores, predominio della Timavo nella coppia grazie ai favori di Romano che monopolizzava singolo e doppio (assieme a Cechet), degli under 18 del Saturnia spartiti nei 2 senza e nei 4 senza, e delle vogatrici della Pullino con Pizzamus e Ventin in gran spolvero. Ancora il Circolo di viale Miramare dominatore nei senior maschili, mentre le specialità femminili erano ad appannaggio dei monfalconesi della Timavo.

Nella classifica per società aveva la meglio il Saturnia (14 le vittorie totali, e 681 punti), che superava nell'ordine Pullino (10 vittorie e 371 p.) e Timavo (8 vittorie e 276 p.).

Risultati: 2 senza senior: 1) Pace/Cumbo (Saturnia); doppio ragazzi maschile I serie: 1) Benussi/Udovicic (Arupinum); II serie: Sossi/Ustolin (Pullino); singolo pesi leggeri I serie: 1) Barovina (Pullino); II serie: 1) Stadari (Saturnia); III serie: 1) Depetris (Ravalico); singolo ragazzi femminile I serie: 1) Pizzamus (Pullino); II serie: 1) Sik (Adria); doppio masters: 1) Giraldi/Fonda (Pullino); 7,20 allievi B femminile: 1) Locci (Timavo); 7,20 allievi C femminile: 1) Bandelli (Pullino); doppio allievi C maschile: 1) Gornjec/Pirc (Izola); doppio senior femminile: 1) Russi/Crnojevic (Timavo); 4 di coppia senior: 1) D'Ambrosi/Bisiak/Sergas/Cozzarini (Saturnia); 4 senza ragazzi: 1) Bogdan/Superina/Pogarcic/Fucak (Jadran); 2 senza junior: 1) Cumbo/Pace (Saturnia); singolo junior femminile I serie: 1) Tremul (Adria); II serie: 1) Ventin (Pullino); 7,20 allievi B maschile I serie: 1) Japelj (Izola); II serie: 1) Marangon (Timavo); doppio allievi B femminile: 1) De Cardenas/Cimador (Saturnia); 720 allievi C maschile I serie: 1) Markuza (Izola); II serie: 1) Benolli (Trieste); III serie: 1) Krajcar (Argo); doppio allievi C femminile: 1) Gambin/Perossa (Pullino); doppio senior: 1) Sergas/Franco (Saturnia); 4 di coppia ragazzi: 1) Ustolin/Sossi/Coren/Lenardon (Pullino); doppio junior: 1) Romano/Cechet (Timavo); singolo senior femminile I serie: 1) Nadalin (Jadran); II serie: 1) Russi (Timavo); 7,20 cadetti femminile: 1) Toso (Timavo); doppio cadetti: 1) Sandic/Sisko (Izola); singolo senior: 1) Franco (Saturnia); 2 senza ragazzi: 1) Jungwirt/Ferluga (Saturnia); 4 senza junior maschile: 1) Borgino/Ferluga/Carbone/Mariola (Saturnia); doppio pesi leggeri: 1) Sencic/Drakula (Jadran); doppio ragazzi femminile: 1) Pellizzari/Tessera (Saturnia); 4 di coppia cadetti: 1) Crevatin/Zennaro/Pitacco/Scarpa (Adria); 7,20 cadetti maschile I serie: 1) Pierobon (Saturnia); II serie: 1) Vicic (Izola); III serie: 1) Bigazzi (Cmm); doppio cadetti femminile: 1) Savron/Catalini (Saturnia); 4 senza senior: 1) Bisiak/D'Ambrosi/Stadari/Cozzarini (Saturnia); singolo ragazzi I serie: 1) Nessi (Saturnia); II serie: 1) Delise (Cmm); III serie: 1) Coren (Pullino); singolo juniores I serie: 1) Romano (Timavo); II serie: 1) Cechet (Timavo); doppio junior femminile: 1) Ventin/Pizzamus (Pullino).

Classifica: 1) Saturnia (681); 2) Pullino Muggia (371); 3) Timavo Monfalcone (276); 4) Jadran Fiume (252); 5) Adria (216); 6) Piran (171); 7) Izola (166); 8) Cmm «N.Sauro» (124); 9) Argo (115); 10) Ginnastica Triestina (61); 11) Arupinum (47); 12) Canottieri Trieste (28); 13) Dlf Trieste (26); 14) Nettuno (23); 15) Ravalico (22); 16) Ausonia (20). Il trofeo R. Sonzio per la categoria pesi leggeri è stato assegnato alla Canottieri Timavo.

Maurizio Ustolin

Da sinistra Alice Ventin e Veronica Pizzamus della Pullino, ieri in buone condizioni.

CANOA

Conclusa la manifestazione di Mantova

Il K2 di Rossi e Piemonte trionfa allo Sparafucile nelle acque del lago Inferiore

TRIESTE Si è concluso nella tarda mattinata di ieri sul lago Inferiore a Mantova, il Trofeo Sparafucile di canoa, manifestazione internazionale alla quale hanno partecipato oltre alla squadra italiana quelle di Croazia, Messico, Polonia, Romania, Slovenia e Svizzera.

Gare interessanti sotto il profilo agonistico anche se un po' falsate dal vento trasverso a favore che ha consentito, soprattutto agli armi più accreditati, di far segnare responsi cronometrici d'eccezione. Occhi puntati su uno degli equipaggi più attesi in questo primo scorcio di stagione nel quale il Dt azzurro Oreste Perri lascia ampio spazio agli esperimenti: il K2 di Antonio Rossi ed il monfalconese Luca Piemonte. «Sui 1000 metri il K2 azzurro è partito fortissimo - sono le parole del monfalconese Soranzio (ex allenatore di Piemonte, ora collaboratore tecnico degli under 23) -, e proprio in virtù del vantaggio accumulato nella prima frazione di gara, e poco impensierito dagli avversari (i più vicini sono giunti i rumeni), ha completato vittorioso la sua finale senza grossi patemi d'animo».

La squadra azzurra si trasferirà a Pusiano per poi andare in Ungheria alla prima prova di Coppa del mondo

Resta il fatto, che il tempo di Rossi e Piemonte uno stratosferico 3'06" (anche con l'aggiunta di qualche secondo), rimarrebbe un tempo di valore mondiale assoluto. La squadra assoluta si traferirà ora a Pusiano fino al 22 maggio per poi trasferirsi a Szeged (Ungheria) per la prima prova di Coppa del Mondo, dove la squadra italiana troverà avversari davvero ostici (possibilità di due equipaggi per rappresentativa), a cominciare dai tedeschi e gli australiani.

Allo Sparafucile molto bene si è comportato il gradese dell'Ausonia, l'under 23 Tessarin. Impegnato nel K4 1000 metri (assieme a Santoro, Faggioli e Costantini), la forte pagaia gradese è giunto al 2° posto a soli 54 centesimi dal K4 azzurro «A» di Bonomi, Benedini, Tofani e Malusà. Domenica mattina, l'imbarcazione under 23 di Tessarin giungeva 3° sui 500 metri alle spalle di Romania (a 1 secondo) e Polonia (a 6 decimi).

Un risultato di ottimo livello agonistico anche in previsione della prossima prova di Coppa del Mondo a cui parteciperà l'armo azzurro a Zagabria.

ma. us.

BASKET

CADETTI Da oggi a mercoledì deve vedersela con Benetton, Bsb Desio e Aironi Novara

L'Acegas alla prova del «tre»

TRIESTE Tutto è pronto, in casa Acegas, per l'interzona dei cadetti che da oggi a mercoledì, a Sorbolo in provincia di Parma, saranno impegnati negli spareggi contro Benetton Treviso, Bsb Desio e Aironi Novara. In palio i due posti utili a qualificarsi alle finali nazionali in programma dal 16 al 21 giugno a Biella. L'Acegas, chiamata a difendere il titolo di vicecampione d'Italia guadagnato lo scorso anno, gioca questa sera alle 20 contro Desio. Partita che, considerando la Benetton la squadra favorita per la vittoria nel gironcino, diventa già una sorta di spareggio per le finali.

«Affrontiamo un bel girone – commenta il tecnico Andrea Melloni – nel quale incontriamo avversarie davvero forti. L'esordio con Desio potrebbe già essere decisivo, per questo sarà fondamentale partire con il piede giusto. I lombardi hanno una squadra con una panchina non lunghissima ma che in quintetto possono schierare ragazzi interessanti come il play Pozzi o il lungo Tagliabue, giocatori già entrati nel giro della nazionale Juniores. Tatticamente dovremo gestire i ritmi a nostro piacimento cercando di leggere e interpretare i momenti della partita. Saranno fondamentali la pressione che riusciremo a mettere in difesa e i nostri tagliafuori contro avversari che sotto canestro possono far sentire il loro peso».

Il programma della prima giornata di questa fase interzona prevede alle 18 la sfida tra Benetton e Aironi Novara e, dalle 20, la gara tra Trieste e Desio.

l.g.

PROMOZIONE Sokol, Poggi 2000, Pizzeria Copacabana e Lega Nazionale si giocheranno l'unica possibilità per il passaggio in serie D

Quattro squadre in lizza per un posto nei play-off

TRIESTE I recuperi dell'ultima giornata del campionato di promozione delineano la classifica finale e, con essa, il quadro delle squadre partecipanti ai play-off.

Lotteranno per l'unico posto utile al passaggio in serie D il Sokol, il Poggi 2000, la Pizzeria Copacabana e la Lega Nazionale. Definiti gli accoppiamenti che vedranno scontrarsi Sokol-Lega Nazionale (un derby di Aurisina che promette già scintille) e Poggi-Pizzeria Copacabana. Da definire, invece, le date dei play-off che in ogni caso dovrebbero partire nel prossimo fine settimana. Le gare dell'ultima giornata, intanto, sanciscono il terzo posto nella classifica finale dell'Acli Old Oaks-Pizzeria Copacabana, vittoriosa a spese del Cgs Pizzeria San Giusto. Cgs determinato e grintoso, in partita fino alle battute complessive ma incapace, nonostante la buona prova del duo Roitero-Ghiro, di portare a casa il successo. Tutti in piedi, al termine della gara, per tributare a Tamaro un ideale applauso. Il pivot degli studenti ha deciso, infatti, di appendere le scarpette al «canestro». Ci mancherà.

Poggi 2000 77
Lega Nazionale 72

POGGI 2000: Terreni 7, Crasti S. 16, Camber 15, Bosich R. 8, Bosich N. 10, Crasti M., Bosich D. 2, Nardini 2, Brezigar 17, Scarzzolo. All. Bassi.
LEGA NAZIONALE: Ruffini 12, Baldini 8, Moro 5, Calcina 21, Di Giacco 2, Stefani C., Colusso 14, Bratina 6, Basile 4, Stefani F. All. Maranzana/Sodomaco.

Servolana 52
Fuoric'entro 64

SERVOLANA: Terreni 5, Giambri 8, Maricchio 7, Carbonera, Franceschin 9, Troviso 2, Moscheni 15, Maraston 6. All. Ianco.
FUORIC'ENTRO: Sartori 22, Trevisan 2, Fedrigo 12, Scrigner 5, Gherlani 8, Velcic 3, Guida 5, Di Feliceantonio 7, De Franceschi. All. Gregori.

Pizz. San Giusto 65
Acli Copacabana 74

PIZZERIA SAN GIUSTO: Roitero 17, Chenda 2, Zampieri 6, Sancin 2, Ghiro 17, Magni 6, Rusconi 4, Tamaro 11. All. Pancev.
ACLI PIZZERIA COPACABANA: Cragnolin 3, Crechici, Bianchi 5, Samueli, Silo 26, Savi A. 9, Savi C. 15, Moretti 7, Gherbaz, Caser 9. All. Petrachi.
CLASSIFICA: Pizzeria Copacabana e Lega Nazionale 24, Sky Scrapers 22, Millenium 18, Virtus Spetic e Servolana 16, Dlf Gb Fire e Fuoric'entro 14, Cgs Pizzeria San Giusto 6.

lo. ga.

PALLANUOTO Esiti alterni per le due squadre locali di serie B. Ma il team della Samer Shipping conta sempre di restare in zona salvezza

Triestina con la grinta giusta, Edera ancora ferma

Fanfulla battuto. Il coach: «Finalmente dimostriamo sicurezza». E sabato arriva il Padova

Gli allievi delle due società hanno passato brillantemente il turno: il Rovereto piegato per 13 a 5, mentre la Mestrina si arrende per 12 a 4

Fanfulla 3
Triestina 9

(3-3, 0-1, 0-3, 0-2)

FANFULLA: Acquistapace, Lanzani, Grassi, Paglia, Cervelli, Porta, Tarenzi, Crimi, Costantino 1, Scottà, Valente, Bellis 2, Tempella. All. Paglia.
TRIESTINA: Scarpa, Polo 1, Corazza 1, Giorgi 1, Planinsek, D'Incecco, Petronio 1, Tiberini 1, Pastore, Zanon 2, Ponziano, Fatovich 2, Caproni. All. Samardzic.
ARBITRO: Camerà.

SAN DONATO MILANESE La Triestina riassapora il gusto della vittoria in serie B, battendo a domicilio il Fanfulla per 3-9. Qualche brivido per gli alabardati solo all'inizio, quando si ritrovano in svantaggio per 3-1, poi gli ospiti fanno valere la loro maggiore qualità. Il tecnico dei vincitori Samardzic commenta: «Il Fanfulla ha combinato qualcosa solo nei primi quattro minuti, realizzando i tre gol, e poi non c'è stata più partita. Da parte nostra c'è stata una bella prestazione: determinati, vogliosi di vincere e con la giusta grinta». L'allenatore si dimostra soddisfatto: «Rispetto alle ultime gare fuori, abbiamo giocato bene, controllando decisamente l'incontro e colpendo alcuni pali. Sui loro tre gol, non abbiamo chiuso bene, ma sono stati tiri da fuori in parità numerica. Con l'uomo in meno abbiamo difeso bene, senza incassare reti e per questo sono contento. Finalmente eravamo sicuri di ciò che dovevamo fare, ci abbiamo messo il piglio giusto». Sabato alle 19 la Triestina ospiterà il Padova.

I ragazzi della Triestina vincono pure loro in trasferta: a Rovereto piegano il Leno per 5-13. Gli ospiti partono decisi, mettono al sicuro il risultato e poi fanno degli esperimenti, cercando di evitare i colpi duri dei padroni di casa.

Altri risultati di serie B: Padova 2001-Osra Torino 3-7; Vicenza-President Bologna 5-10; Cus Milano-Dino Rora 11-4. Classifica: President Bologna 37; Cus Milano 32; Osra Torino 27; Triestina 25; Busto 21; Vicenza 18; Edera e Dino Rora Torino 15; Fanfulla 3; Padova 0.

Edera 6
Busto 9

(0-1, 3-3, 1-3, 2-2)

EDERA: Gerbino, Ciaccia, Alessandro Bertacchini 3, Irredento 1, Alessio Bertacchini, Giacobini, Samani 1, Amasoli, Pino 1, Lepore, Zabbia, Maturi, Geretto. All. Vodopivec.
BUSTO: Crepaldi, Zellioli 3, Badà 2, D'Amelio, Costanzo 1, Andrenucci, Merisio, Morelli, Sciocco, Santonastasi 2, Bulgheroni, Goffredo 1, Verga. All. Separovic.
ARBITRO: Corelli.

TRIESTE L'Edera Samer Shipping affronta la gara con la mentalità sbagliata e cede al Busto per 6-9. Il dirigente rossonero Giacobini afferma: «Abbiamo giocato veramente male sia in difesa sia in attacco. L'unico a salvarsi è stato Franco Pino, gli altri...male. Davanti siamo stati in difficoltà in quanto, giocando senza centroboa, è difficile fare le entrate e i tagli e di conseguenza segnare. Abbiamo perso bene (intenso in senso metaforico, ndr) contro un'avversaria dal buon nuoto ed ordinata. Meno male che le ultime hanno perso, altrimenti un successo del Fanfulla contro la Triestina ci avrebbe creato panico, visto che lo dobbiamo ancora affrontare in casa loro dopo aver giocato con Milano e Bologna e prima di avere l'Osra. Adesso basterà vincere l'ultima con il Padova per salvarci».

Gli allievi dell'Edera, più tecnici, hanno ragione della Mestrina per 12-4, capitalizzando il buon primo tempo (4-0).

I ragazzi invece restano in partita per due tempi (1-0, 1-1) come al solito – questa volta con il Plebiscito -, poi non reggono più fisicamente e mentalmente e cedono contro i più forti veneti per 2-7 dopo un parziale di 0-5.

I ragazzi del Cus Trieste, incompleti, danno via libera alla Bianchi all'Este per 1-43.

Massimo Laudani

Una precedente sfida tra Triestina e Edera. Sabato la Triestina ha prevalso sul Fanfulla, il prossimo turno si gioca in casa.

TIRO A VOLO

E' la seconda vittoria consecutiva

Coppa Città di Trieste, Rino Zecchin non delude: centrati 46 piattelli su 50

TRIESTE Per il secondo anno consecutivo Rino Zecchin iscrive il suo nome nell'albo d'oro della «Coppa Città di Trieste», gara di tiro al piattello organizzata dalla Società triestina tiro a volo. Il portacolori del sodalizio alabardato che l'anno prossimo compirà cento anni, si è imposto tra una nutrita schiera di oltre sessanta tiratori, provenienti da tutta la regione e dalla vicina Slovenia, Zecchin si è dimostrato un vero e proprio «cecchino» centrando tutti e 25 i piattelli partiti dalla fossa universale e sbagliandone solo quattro nella fossa olimpica chiudendo in testa alla classifica la fase preliminare con un significativo 46 su 50. Non pago della vittoria parziale, Zecchin ha voluto aggiudicarsi la «Coppa Città di Trieste» nel «barrage» finale disputato dai primi due classificati delle categorie in lizza (1°, 2° 3°, veterani e master), aggiudicandosi pure quello con un 22 su 25 finale. Dopo il «Città di Trieste», l'attività della Società triestina tiro a volo è proseguita con il «1° Trofeo Federcaccia Trieste», manifestazione organizzata sul campo delle Noghere dalla Sezione provinciale di Trieste della Federazione italiana della caccia sabato 10 e domenica 11 maggio. Si è trattato di una gara di tiro al piattello «percorso di caccia», con 50 piattelli da colpire lungo un percorso che simula il volo o la corsa di animali selvatici. Nessun essere vivente da colpire quindi, ma soltanto piattelli. La manifestazione rientra in un vasto programma attuato dalla Federcaccia alabardata per promuovere, attraverso gare di tiro al piattello, tiro a segno e attività cinofila l'attività sportiva dei cacciatori, in modo da poter divulgare l'immagine del cacciatore moderno, da una parte sportivo e dall'altra gestore del patrimonio faunistico e del suo territorio.

Zecchin all'opera

Alessandro Ravalico

NUOTO

Dopo il Meeting di Spittal e quello del Primo maggio a Firenze, gli atleti locali hanno sfidato le altre regioni a Mestre piazzandosi sesti

Il Friuli Venezia Giulia brilla al Trofeo del Doge

Due i triestini sul podio: Cassio nei 400 sl e la Kresevic nei 100 sl entrambi terzi

TRIESTE Alla ripresa dell'attività natatoria, l'impegno più importante è quello della rappresentativa regionale del Friuli Venezia Giulia, di scena a Mestre nel quinto Trofeo del Doge/Memorial Fausto Poli. Termina sesta, totalizzando 103 punti, mentre al vertice c'è bagarre: Lombardia 186, Piemonte 180 e Veneto 176. Due i triestini presenti. Nicola Cassio conclude i 400 sl terzo tra gli assoluti e primo tra i cadetti (3'54"84). È quarto nei 100 sl in 51"78 e con la staffetta 4x50 mista (Mansutti, Savino, Angilella e appunto Cassio) ottiene l'oro in 1'41"73. La senior Alessia Kresevic invece è terza nei 100 sl in 1'00"52.

I risultati migliori Fvg. 100 misti: Andrea Savino 3.o tra gli assoluti e 1.o tra i cadetti in 55"17; Erica Buratto 3.a assoluti/1.a cadette in 1'07"23. 200 misti: Savino 2.o assoluti/2.o cadetti in 2'01"74. 100 delfino: Marco Angilella 4.o assoluti/3.o senior in 1.05"63. 200 dorso: Claudia Spaggiari 4.a assoluti in 2'19"72; Lorenzo Mansutti 6.o assoluti/2.o senior in 2'10"68. 100 dorso: Spaggiari 5.a assoluti/2.a junior in 1'06"27. 100 rana: Alberto Lantieri 5.o assoluti/1.o junior in 1.04"78; Giulia Moscatelli 7.a assoluti/3.a cadette in 1'14"64. 200 rana: Moscatelli 5.a assoluti/3.a cadette in 2'39"02. 400 sl: Buratto 4.o assoluti/1.a cadetti in 4'23"19. **Ragazzi.** 200 rana: Silvia Bortolotto 1.a in 2'43"45. 100 misti: Andrea Bazzaro 3.o in 1'03"02. 100 e 200 dorso: Mattia Pasut 3.o in 1'00"36 e in 2'10"28.

Spazio quindi agli atleti alabardati impegnati nella prima prova regionale per esordienti. Nella **categoria A** terza piazza per Stefania Maschietto dell'Edera (2'58"6) e Andrea Matelich della Triestina (2'54"4) nei 200 delfino. Andando a guardare i singoli tempi poi, Paola Battestin della Rari Nantes Clp Trieste si è migliorata di 5" sia nei 200 sl sia nei 100 dorso: i nuovi crono sono 2'45"5 e 1'24"9. Nel **raggruppamento B** doppietta vincente di Elena Castagna della Rari Nantes nei 200 sl (2'37"2) e nei 50 delfino (38"1). Il suo compagno Luca Liccardi arriva 1.o nei 100 rana in 1'29", mentre Luca Slobic si aggiudica i 50 delfino in 37". Nei 200 misti Liccardi, 2.o in 2'57"2, precede nell'ordine Slobic (3'00"), Simone Creci dell'Edera (3'00"8) e due rappresentanti della Rari Nantes, Simone Sain e Giuseppe Testa (rispettivamente 3'01"2 e 3'04"9).

Gli esordienti della Triestina erano reduci dal **Meeting di Spittal**, una manifestazione «affollata» e intensa sul piano agonistico, avendo proposto tre gare in un giorno. Tra gli A, sommando i punteggi delle prestazioni, Andrea Goglia aveva chiuso 2.o in graduatoria generale e Chiara Galimberti 3.a. Tra i B, Marco Zanot sui suoi livelli nei 100 e 200 dorso, nonché prima esperienza per Caterina Padovan e Beatrice Mauri. L'Edera invece ha partecipato al **meeting «Primo maggio»** di Firenze (ragazzi). È stata la prima uscita in vasca lunga e c'è stata una crescita in particolare di Matteo Zucca e Giulio Bartoli. Quarto il primo nei 100 delfino in 1'04". Il secondo si è classificato decimo nei 100 dorso in 1'12" e tredicesimo nei 200 dorso in 2'34".

Massimo Laudani

SCHERMA

Margherita Granbassi torna a mietere successi.

La schermitrice triestina, insieme al team azzurro, ha conquistato la terza prova a squadre di Parigi

La Granbassi torna stella mondiale

TRIESTE La schermitrice triestina Margherita Granbassi è tornata a salire sul gradino più alto del podio della Coppa del Mondo. È successo al termine della terza prova a squadre del calendario del 2003 svoltasi a Parigi dove il «dream team» azzurro femminile di fioretto ha colto la seconda affermazione stagionale dopo il trionfo in Corea del Sud.

La nazionale di fioretto, composta da Valentina Vezzali, Giovanna Trillini, Frisa Scarpa e Margherita Grambassi, in pratica tutto lo squadrone recentemente visto all'opera a Trieste contro la selezione del Resto del Mondo nel Gala della scherma, ha regolato la Cina negli ottavi di finale con il punteggio di 45-28 e quindi di slancio l'Ungheria con un altrettanto netto computo finale di stoccate, con un eloquente 45-37.

Approdate in semifinale le azzurre hanno confezionato il capolavoro battendo, di una sola stoccata (45-44) uno dei maggiori ostacoli del circuito della Coppa del Mondo costituito dalla Romania. In finale l'Italia ha trovato la forza per abbattere anche la Russia (38-37) formazione che annoverava le pluritititolate Svetlana Bojco e Ekaterina Youcheva, fiorettiste impostesi nella gara individuale. Margherita Granbassi ha confermato a Parigi i progressi, anche di ordine atletico, maturati negli ultimi mesi dopo il ritorno alle competizioni internazionali.

Nelle prove individuali la triestina ha dovuto accontentarsi del 12° posto, trovando sulla sua strada la Youcheva, attuale vicecampionessa del mondo e argento a Parigi. Due le prove restanti del calendario della Coppa del Monto. L'Italia è attesa ora a Lipsia, tra meno di due settimane, e quindi a New York in giugno. «L'affermazione di Parigi è particolarmente importante – ha commentato il commissario tecnico della nazionale, Andrea Magro – anche in chiave olimpica. Battere nazionali come Russia, Romania e Ungheria dimostra il nostro stato di salute».

Francesco Cardella

PALLAMANO

La formazione giuliana è riuscita, dopo un solo anno di purgatorio, a riconquistare la serie cadetta con tredici successi su quattordici partite

Promozione annunciata, i «Bozzola boys» sono in B

TRIESTE Una promozione annunciata. E' quella della Pallamano Trieste che, dopo un solo anno di purgatorio, lascia la serie C e torna in B. Un salto di categoria, che i biancorossi avevano fatto capire di avere alla portata già durante la fase regolare del campionato, terminata in testa con la banda per merito dei tredici successi conquistati nelle quattordici partite in programma, frutto della determinazione e della grinta lasciate intravedere dai "Bozzola boys". La certezza di approdare nella cadetteria arriva però nella quarta gara dei play-off (la prima di ritorno), nella quale i triestini colgono la quarta affermazione della post season e rendono inutili le ultime due trasferte di Camisano e Musile.

Vanno infatti ad espugnare il parquet dell'Este per 20-28, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 8-11. Seppure incompleti (mancano all'appello Visintin, Mauri, Guerrini, Sala, Ciriello e Umeri), i giuliani vanno via in scioltezza, complice il fatto che si trovino al cospetto della compagine meno attrezzata del lotto dei play-off. Gestiscono bene le forze, sono sempre in vantaggio e controllano agevolmente la situazione, grazie anche alla sicurezza data loro dai due portieri Benvenuti e Corti, quest'ultimo in campo nell'ultima metà della ripresa. Pallamano Trieste: Benvenuti, Corti, Allegretto 1, Verginella 4, Giona, Sabadin 3, Coslovich 4, Carpanese 7, Temeroli 4, Tokic 5. All. Bozzola.

L'avventura dei cadetti della Coop Essepiù Trieste alle finali nazionali finisce invece male: è pesata l'assenza di Rismondo, elemento utile in difesa e in attacco. A Colleferro, alle porte di Roma, le vincitrici dei campionati regionali erano state divise in quattro gironi da quattro e le prime di ogni raggruppamento andavano in semifinale, di scena a Civitavecchia. I giovani alabardati iniziano bene, battendo il Casale per 19-14 (pt 7-4). I piemontesi mettono in difficoltà i loro avversari sul piano della prestanza fisica, ma alla lunga prevale la maggior tecnica dei vincitori. Trieste: Natali, Dandri 3, Freddi, Perini, Vazzoler, Benedetti 7, Leone 8, Sandrin, Campagnolo, Del Santo 1, Polli, Casavecchia. Trieste impatta poi contro il Città Sant'Angelo per 19-19 (pt 9-4 per gli emiliani). Partita intensa: nella prima parte i ragazzi di Schina accusano la stanchezza, nel secondo round lottano con generosità e agguantano il pari. Marcatori: Natali 1, Dandri 2, Benedetti 4, Leone 11, Del Santo 1. Il Pressano infine regola la Coop Essepiù per 20-18 (pt 11-9). Nei primi 10' i triestini si esprimono proprio bene (ok la difesa) e si portano sul 4-1, poi calano. Marcatori: Natali 2, Dandri 5, Benedetti 4, Leone 4, Del Santo 3.

m.l.

ANNIVERSARIO

Gruppo Sportivo Silenzioso al traguardo dei 50

Il Gruppo Sportivo Silenzioso ha celebrato di recente il 50.o anniversario di fondazione alla Stazione marittima. E in un successivo incontro conviviale il presidente Patrizio Deancovich ha illustrato la relazione con gesto della Lis (Lingua dei segni). Nella foto qui sopra, da sinistra il cassiere Maria Aversa, il segretario generale Dario Zimolo, con il presidente Deancovich e il suo vice, l'allenatore Domenico Maria.

Finale contestato nella seconda tappa, lo sprint di McEwen vanificato dalla giuria che lo retrocede per scorrettezza: aveva stretto il rivale

Baldato vince a tavolino la volata di Matera

Petacchi conserva la maglia rosa, Cipollini staccatissimo. Oggi arrivo a Terme Luigiane

MATERA Baldato vince «alla distanza» la seconda tappa del Giro d'Italia. Succede che McEwen, vistosi battuto, mette fuori il braccio e la testa per contrastare il veneto in rimonta. La giuria vendica «il vecio» e così ai festeggiamenti a caldo dell'australiano seguono quelli a freddo del veneto. E mentre Baldato accarezza una vittoria che solo poco prima sembrava una sconfitta, Cipollini si sgancia alla prima salita e prende 6 minuti e 25 secondi: probabilmente la maledizione di Binda. Mentre Re Leone sogna il numero 41 (il benedetto record che non riesce ad agganciare), Petacchi si gusta il secondo giorno in maglia rosa, salvata per 4".

La mattinata inizia sotto il solito sole assassino, ma con una notizia buona per tutti quelli che il giorno prima, dopo una caduta di Andriolli, avevano tagliato il traguardo con 7" di ritardo. La giuria decide di abbuonare quei secondi: per Frigo, Pantani, Casagrande, Cauchioli e Garzelli, tra gli altri, una piccola assoluzione. Partire ad handicap solo per non aver voluto passare sul corpo di un collega, sarebbe stato troppo. La tappa sembra di quelle pacifiche: un tuffetto verso il mare, un po' di su e giù, un arrivo in ascesa senza per questo escludere la volata. Per quasi tutta la gara l'andazzo è domenicale, in gruppo si discute sull'obbligo del casco: i contestatori, guidati da Pantani, non mancano, ma basterà arrivare a una trentina di chilometri dall'arrivo e vedere il tuffo in mezzo ai campi di Mariano Piccoli (due costole fratturate e un focolaio contusivo del parenchima polmonare, il suo giro è già finito: ricoverato all'ospedale di Matera dopo l'arrivo, oggi torna a casa) per ridurre la schiera. All'Intergiro Cipolla ruba qualche secondo d'abbuono a Petacchi, ma la rosa è ancora dello spezzino. Bisogna arrivare a -24 dal traguardo, a Montescaglioso: la strada inizia a tirare e la coppia Tiralongo-Aggiano, che era andata in... gita, viene riacchiappata.

Chi viene dal Trentino e dal Romandia ha il passo buono. Chi invece viene dalle strade di casa, per quanto allenato, sente la rampa come fosse l'Izoard. Non ci sono, poi, tornanti a dar respiro e Cipollini torna ad ingolfarsi. Il gruppo si sgrana così come un rosario. Davanti, Figueras, che già in mattinata aveva promesso qualcosa, detta il ritmo insieme a Garzelli, Casagrande, Simoni e (sorpresa) Pantani. Scalatori, caspita: ma fino a due anni fa, qui, non andavano tutti-tutti come spie? Se Petacchi paga 40" di pegno, Cipo si piglia 1'35". Ma Petacchi rientra in discesa, insieme a McEwen. E Pantani, appena capisce che la volata in ascesa potrebbe essere fatale alle Locomotive, mette il suo trenino Mercatone (a cremagliera) a dettare il ritmo. Sogna, o lavora per Fontanelli. Finita la discesa, intanto, la crisi di Cipollini appare in tutta la sua evidenza.

Tenta la ventura Muraglia, quindi tocca a Pozzi, poi a Faresin con il compagno Aggiano, infine a Baliani. Presi, si rigioca tutto allo sprint. Sulla sinistra del gruppo fa la volata la Panaria, per Figueras; sulla destra invece esce McEwen, ma Baldato lo rimonta a doppia velocità. Robbie stringe, stringe, fino a mettere il vicentino con una spalla sulle transenne. Baldato lo manda «affa» (una, due, tre, mille volte) e mentre «Mc» alza una mano al cielo, con il ditino gli fa segno di no e poi no. Sono dello stesso parere i giudici che, dopo aver rivisto il filmato, decidono di declassare il canguretto, che fa un balzo indietro al sessantesimo posto. E bravo il «vecio»: sono passati dieci anni dall'arrivo di Marcianise che vide «Baldo» vincere la prima volata al Giro (quell'anno ne dominò tre). Il ragazzo s'è fatto uomo, ma la voglia di bicicletta gli è rimasta, tale e quale.

Antonio Frigo

La classifica dopo la 2ª tappa

Ordine d'arrivo		Classifica	
1) Baldato Fabio (Ita) 4:46:57 (*20)	1°	Petacchi A. (Ita)	0.00
	2°	Baldato F. (Ita)	0.04
2) Colombo G. (Ita) s.t. (*12")	3°	Colombo G. (Ita)	0.19
	4°	Figueras G. (Ita)	0.23
3) Figueras G. (Ita) s.t. (*8")	5°	Gasparre G. (Ita)	0.24
	6°	Sacchi F. (Ita)	0.24
4) Petacchi A. (Ita) s.t. (*4)	7°	Lunghi D. (Ita)	0.24
	8°	Arvesen K. A. (Nor)	0.24
5) Eisel B. (Aut) s.t.	9°	Pellizotti F. (Ita)	0.24
	10°	Gonzalez J. A. (Spa)	0.24
6) Duma V. (Ukr) s.t.	11°	Simoni G. (Ita)	0.24
	12°	Sabaliauskas M. (Ltu)	0.24
7) Garzelli S. (Ita) s.t.	13°	Mc Ewen R. (Aus)	0.24
	14°	Velo M. (Ita)	0.24
8) Casagrande F. (Ita) s.t.	15°	Verbrugghe R. (Bel)	0.24
	16°	Honchar S. (Ukr)	0.24
9) Sacchi F. (Ita) s.t	17°	Casagrande F. (Ita)	0.31
	18°	Frigo Dario (Ita)	0.31
10) Hamburger B. (Dan) s.t.	19°	Hamburger B. (Dan)	0.31
	20°	Noe' A. (Ita)	0.31

*abbuono

ANSA-CENTIMETRI

Granfondo Gimondi
Tre regionali al traguardo

BERGAMO Fra gli oltre 4200 partecipanti alla Granfondo internazionale «Felice Gimondi», disputata ieri sulle strade di casa dell'indimenticato campione bergamasco, tre sono stati i corridori regionali arrivati in fondo, due nel percorso lungo (165 km) e uno in quello medio (135 km). Nel lungo il migliore è stato Luciano Cicala, trecentoquindicesimo assoluto. Sandro Comand, del Ciclo Club Trieste, è giunto invece settecentosettantesimo. Nel percorso medio Claudio Cesarello, anch'egli del Ciclo Club Trieste, si è piazzato milleduecentotrentanovesimo.

La volata contestata fra l'australiano McEwen (a destra) e Baldato: il veneto era in rimonta, ma è stato stretto contro le transenne. Alla giuria sono bastati pochi minuti per mutare l'ordine d'arrivo e retrocedere McEwen per la scorrettezza.

Il vincitore della tappa di ieri non ha dimenticato il sacilese scomparso quest'inverno, suo ex compagno di squadra

«Dedicata al mio amico Denis Zanette»

Il veneto duro con McEwen: «Mi ha tolto la gioia di alzare le braccia»

Data	Tappa	Tragitto		Km
10/5	1ª	Lecce (Giro del Salento)		192
11/5	2ª	Copertino-Matera		174
Oggi	3ª	Policoro-Terme Luigiane		145
13/5	4ª	Terme Luigiane-Vibo Valentia		175
14/5	5ª	Messina-Catania		169
15/5		RIPOSO		
16/5	6ª	Maddaloni-Avezzano		218
17/5	7ª	Avezzano-Terminillo		146
18/5	8ª	Rieti-Arezzo		217
19/5	9ª	Arezzo-Montecatini Terme		160
20/5	10ª	Montecatini T.-Faenza		200
21/5	11ª	Faenza-S.Donà di Piave		199
22/5	12ª	S.Donà di Piave-Mt. Zoncolan		185
23/5	13ª	Pordenone-Marostica		155
24/5	14ª	Marostica-Alpe Pampeago		162
25/5	15ª	Merano-Bolzano	cronometro	42
26/5	16ª	Arco di Trento-Pavia		207
27/5		RIPOSO		
28/5	17ª	Salice Terme-Asti		130
29/5	18ª	Santuario di Vicoforte-Chianale		175
30/5	19ª	Canelli-Cascata del Toce		236
31/5	20ª	Cannobio-Cantù		122
1/6	21ª	Idroscalo-Milano	cronometro	40

MATERA «Peccato, mi ha tolto la gioia di alzare le braccia». Fabio Baldato ne aveva alzato solo uno, per mandare a quel paese Robbie McEwen che lo aveva stretto alle transenne per bloccare la sua rimonta. Era imbufalito, il vicentino di Lonigo, subito dopo l'arrivo. Ma poi ha capito che la giuria aveva chiesto di rivedere la volata. E si sa come vanno queste cose: se la giuria vuol vedere il replay è perchè il dubbio c'è. E la decisione dei giudici è stata inevitabile. Così, dopo la tripletta al Giro del '93, dieci anni dopo rieccolo sul podio a farsi baciare dalle miss. Con una dedica speciale: «Questa vittoria la dedico alla mia famiglia e a Denis Zanette, che era un mio amico».

Mario Cipollini ha ceduto sulla salita di Montescaglioso piazzata a 20 chilometri dalla fine. Non ha tenuto il passo e la squadra non poteva portarlo su a spinte. È arrivato dopo 6'19". Addio sogni di maglia rosa. Era insofferente, il toscano: «Ho provato, non sono andato forte, sono rimasto staccato», ha detto a caldo. È entrato nel recinto delle premiazioni, poi se n'è andato bofonchiando. Avrebbe dovuto salire sul palco per indossare la maglia azzurra della classifica Intergiro (aveva battuto proprio Petacchi sul traguardo intermedio di Taranto rosicchiando, con gli abbuoni, 2" alla maglia rosa). Invece ha dato forfait: «Se mi vogliono mandare a casa, mi ci mandino...». Ma in serata la direzione del Giro ha emesso un comunicato per annunciare che saranno chiesti chiarimenti al Ccp della Uci (l'organo che si occupa del ciclismo professionistico in seno alla federazione internazionale). «Poichè l'eccezionalità del fatto dovuta alla contemporanea titolarità della maglia iridata e delle maglia ciclamino indossata a "titolo d'onore" - è scritto nella nota - non è espressamente regolata dai regolamenti Uci e di corsa, e considerando che l'applicazione rigida della tabella punizioni Uci avrebbe portato ad un provvedimento irrevocabile e pregiudiziale per il corridore Mario Cipollini nel Giro d'Italia, il Collegio di Giuria e la Direzione del Giro hanno ritenuto di richiedere un chiarimento al Ccp dell'Uci».

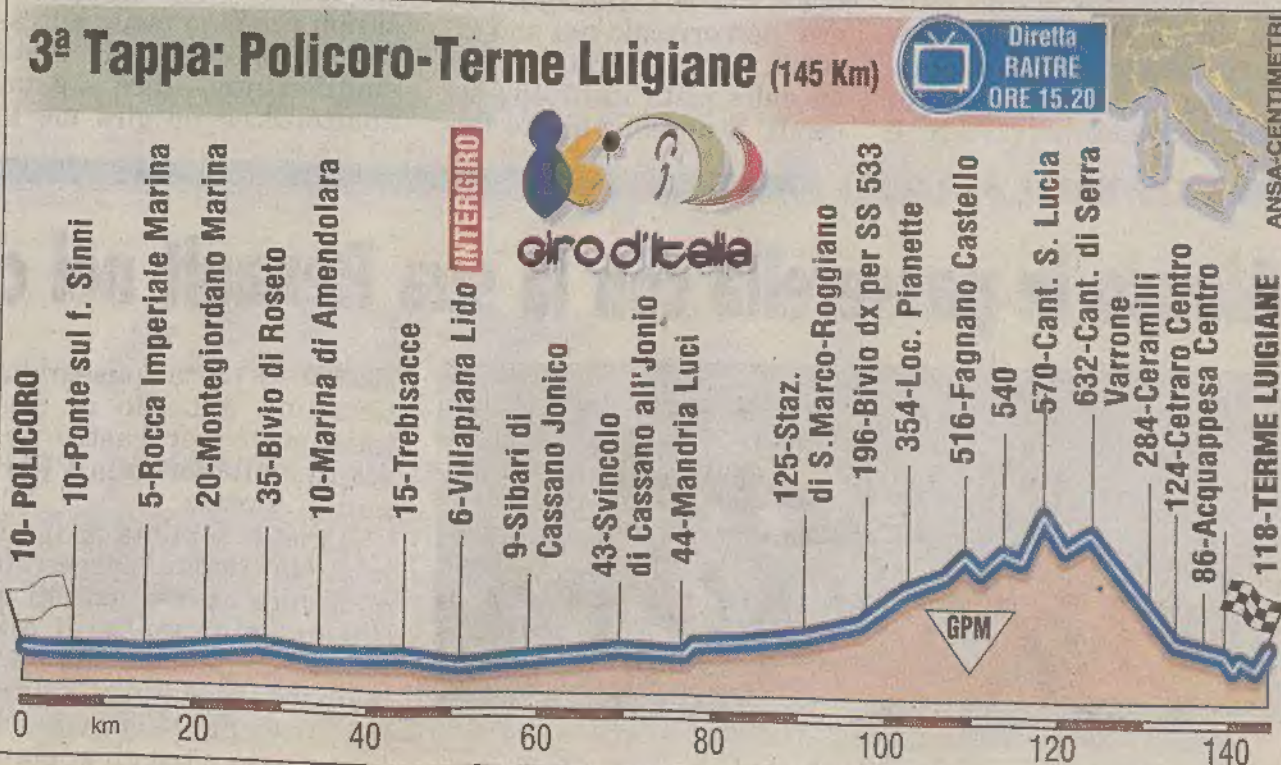
Petacchi indossa la maglia rosa che ha conservato per soli 4": Baldato, con l'abbuono di ieri si è solo avvicinato.

E a proposito di colori, Cipollini si è trovato in disaccordo anche con Pantani nel giudizio sull'iniziativa lanciata ieri dalla Rai e fatta propria dal sindacato corridori: quasi tutto il gruppo al via ha legato sulla propria bicicletta un fazzoletto bianco, per ringraziare il pubblico che attende per ore in strada il passaggio della carovana. Cipollini non l'aveva: «Non mi piace, il bianco è il colore della resa». Ce l'aveva Pantani: «È importante il gesto, non il colore. E poi il bianco è il colore più pulito». Ma ci sono ripetuti sintomi di nervosismo, nella Domina Vacanze di Cipollini.

Cipollini, nervoso per il ritardo accumulato, rifiuta la maglia di leader della classifica a punti: chiesto un parere dell'Uci, ma rischia la multa

L'arrivo in leggera salita è stato perfetto per Fabio Baldato, Gabriele Colombo, Giuliano Figueras e Alessandro Petacchi che dopo il declassamento dello scorretto McEwen hanno occupato i primi quattro posti. Tutta gente da classiche, nessun velocista puro a parte il fenomeno Petacchi. «Quando ho visto i primi chilometri della salita - dice la maglia rosa - ho avuto paura di perdere la maglia, poi però mi sono messo sul mio passo e devo ringraziare tutti i miei compagni che mi hanno aspettato per aiutarmi a rientrare nel gruppo». Per essere uno che vince in volata, in realtà è andato fortissimo. «Può anche essere, forse da fuori si vedeva che andavo forte, ma so io quanta fatica facevo...».

E ne dovrà fare moltissima oggi se vorrà difendere la maglia rosa da Fabio Baldato che gli è arrivato a 4" in classifica, visto che la terza tappa dopo 145 chilometri a partire da Policoro si concluderà sullo strappetto delle Terme Luigiane, sulla costa tirrenica della Calabria.

MOTOMONDIALE 2003

GRAN PREMIO DI SPAGNA Il campione del mondo ha dominato a Jerez nella MotoGP

Nessuno regge il ritmo di Rossi

Biaggi secondo. Dura solo tre giri il sogno della Ducati e Capirossi

Mondiale di motociclismo: GP di Jerez

Ordine d'arrivo 125	Tempo	Classifica Mondiale	Pti.
1. L. Cecchinello (Ita)	41:52.177	1. S. Jenkner (Ger)	52
2. S. Jenkner (Ger)	41:52.265	2. D. Pedrosa (Spa)	46
3. A. de Angelis (Rsm)	41:52.555	3. L. Cecchinello (Ita)	46
4. D. Pedrosa (Spa)	41:53.562	4. A. Dovizioso (Ita)	38
5. S. Perugini (Ita)	41:53.864	5. S. Perugini (Ita)	36

250	Tempo	Mondiale	Pti.
1. T. Elias (Spa)	46:10.793	1. M. Poggiali (Rsm)	63
2. R. Rolfo (Ita)	46:11.314	2. R. Rolfo (Ita)	40
3. R. de Puniet (Fra)	46:11.332	3. R. de Puniet (Fra)	36
4. M. Poggiali (Rsm)	46:11.400	4. S. Porto (Arg)	36
5. A. West (Aus)	46:22.841	5. T. Elias (Spa)	33

MOTOGP	Tempo	Mondiale	Pti.
1. V. Rossi (Ita)	46:50.345	1. V. Rossi (Ita)	70
2. M. Biaggi (Ita)	46:56.678	2. M. Biaggi (Ita)	56
3. T. Bayliss (Aus)	47:02.422	3. T.Bayliss (Aus)	40
4. T. Ukawa (Gia)	47:06.531	4. S. Gibernau (Spa)	38
5. A. Barros (Bra)	47:08.975	5. A. Barros (Bra)	30

Il calendario 2003

GIAPPONE	6 aprile	Suzuka
SUDAFRICA	27 aprile	Welkom
SPAGNA	11 Maggio	Jerez
FRANCIA	25 maggio	Le Mans
ITALIA	8 giugno	Mugello
CATALUGNA	15 giugno	Barcellona
OLANDA	28 giugno	Assen
GRAN BRETAGNA	13 luglio	Donington
GERMANIA	27 luglio	Sachsenring
REPUBBLICA CECA	17 agosto	Brno
PORTOGALLO	7 settembre	Estoril
BRASILE	20 settembre	Rio de Janeiro
PACIFICO	5 ottobre	Motegi
MALESIA	12 ottobre	Sepang
AUSTRALIA	19 ottobre	Phillip Island
VALENCIA	2 novembre	Valencia

ANSA-CENTIMETRI

JEREZ DE LA FRONTERA È svanito in una nuvola di scintille il sogno di gloria di Loris Capirossi, quando la sua Ducati è scivolata via sull'asfalto, al tredicesimo giro del Gran Premio di Spagna. Un triste finale annunciato, per il romagnolo e la rossa di Borgo Panigale che scattavano per la prima volta insieme dalla pole-position della MotoGP. Da quando, durante il giro di ricognizione, Capirossi aveva urtato la moto del compagno di squadra Troy Bayliss. L'australiano procedeva a una velocità molto più bassa e nascosto alla visuale del romagnolo da altri due piloti che l'hanno scartato all'ultimo momento: inevitabile l'impatto, che ha procurato a Capirossi una contusione al braccio, la rottura della carenatura della moto, rabberciata col nastro adesivo sulla griglia di partenza, e una brutta piegatura al manubrio.

Proprio i postumi del tamponamento e quell'appiglio deformato hanno condizionato l'intera corsa. Guidando in una posizione innaturale, Loris, scattato velocissimo e in testa alla gara della MotoGP per le prime tre tornate, s'è ritrovato col braccio sinistro sempre più dolorante, fino alla scivolata che ha spento l'illusione. La gara è così finita al solito Valentino Rossi che, preso il comando al quarto passaggio, non ha più mollato fino al traguardo.

Il suo è stato un monologo, impossibile per qualsiasi altro partecipare alla recita, neppure con una semplice battuta. Il «Dottore» è stato più deciso del solito, stavolta non ha temporeggiato e ha impiegato appena tre giri per risalire le posizioni di ritardo che aveva rimediato in partenza e prendersi la testa della corsa. Da quel momento ha allungato progressivamente togliendo subito a Biaggi l'illusione di poterlo riprendere e giocarsela fino in fondo. Il fatto è che quando Rossi guida così, non ce n'è per nessuno. Il pesarese della Honda ha così regalato all'Italia, che ora ha eguagliato il primato degli Usa, il centocinquantesimo successo nella storia della classe regina.

Secondo s'è piazzato Max Biaggi, con un ritardo di oltre 6 secondi dal pesarese. Per Valentino s'è trattato della cinquantaduesima vittoria in carriera, la seconda stagionale, mentre Max è salito per la terza volta in tre gare sul podio quest'anno: due volte secondo, una terzo. Alla Ducati, autrice di una bella doppietta in prova, è rimasto il contentino della terza posizione conquistata da Bayliss, mentre l'Aprilia ha spuntato una modesta undicesima posizione col giapponese Noriyuki Haga. Esaurita l'adrenalina dell'effetto Kato, Sete Gibernau è ritornato a volare più in basso. Mai in gara, lo spagnolo è caduto al settimo giro e ha preso a calci la moto ufficiale lasciatagli in eredità proprio dal giapponese. A terra sono finiti anche lo statunitense Nicky Hayden e lo spagnolo Carlos Checa. Una caduta nel warm-up, un dritto in gara: Marco Melandri ha chiuso la prova del suo rientro, dopo l'infortunio di Suzuka, al penultimo posto.

La volata della 250 ha acceso animi e petardi. «Tracas» esplose a iosa per festeggiare l'arrivo vincente di Toni Elias che ha poi percorso ben due volte il giro d'onore. Ne sarebbe bastato uno solo a Roberto Rolfo ma il torinese, secondo come lo scorso anno a Jerez, ha mancato l'appuntamento col suo primo successo in carriera. Solamente quarto Manuel Poggiali. Dopo aver dominato le prime due corse, il sammarinese dell'Aprilia s'è fatto soffiare il podio anche dal francese Randy De Puniet. Quinto s'è piazzato l'australiano del Team Abruzzo Anthony West, mentre il bresciano Franco Battaini non è riuscito ad andar oltre l'undicesima piazza.

Nella 125 è tornato al successo il veneziano Lucio Cecchinello. Il pilota-manager ha vinto la sua sesta corsa in carriera precedendo in un acceso finale il tedesco Steve Jankner e il sammarinese Alex De Angelis. Dopo aver fatto registrare il nuovo record del tracciato, Stefano Perugini ha accusato spegnimenti del motore nelle fasi conclusive che non gli hanno consentito l'assalto finale. «L'abruzzese» è così finito quinto, preceduto anche dallo spagnolo Daniel Pedrosa. Tra i primi dieci si sono piazzati anche il forlivese Andrea Dovizioso, nono, seguito a ruota dal ternano Mirko Giansanti.

La grinta di Rossi dopo aver preso la testa della corsa.

Solo per pura fortuna lo scontro Capirossi-Bayliss non è diventato tragedia

Cecchinello festeggia la vittoria col giro d'onore a Jerez.

«Ho gettato la bandiera solo perché volevo impennare». E poi parla del Mondiale

«Il mio avversario? Biaggi»

JEREZ Con la bandiera tricolore, ricevuta dalla mani dei fan dopo l'arrivo vincente di Jerez, Valentino Rossi ha percorso soltanto poche centinaia di metri. Poi l'ha gettata a bordo pista. Un gesto che ha fatto discutere, ma è stato subito chiarito dal pilota pesarese. «Il mio non è stato assolutamente un gesto anti-italiano. La bandiera col vento è pericolosa, ostacola la guida. Poi non m'ero neppure accorto di cosa mi avessero dato i tifosi... magari - ha scherzato Valentino - poteva anche essere la bandiera del Gay Pride! E volevo impennare per festeggiare la mia vittoria, con una bandiera tra le mani non avrei potuto farlo davvero».

Poteva trasformarsi in tragedia, invece, il tamponamento avvenuto nel corso del giro di allineamento della classe MotoGp tra Loris Capirossi e il suo compagno di squadra, Troy Bayliss. Fortunatamente l'impatto ha solo condizionato l'esito della gara del romagnolo della Ducati. «Quanto accaduto nel giro prima della partenza - ha commentato Capirossi - mi ha decisamente spaventato. Andavo a duecentocinquanta all'ora quando i due piloti davanti a me si sono spostati improvvisamente, uno a destra, l'altro a sinistra. Mi sono così ritrovato alle spalle di Troy, che aveva una velocità decisamente inferiore alla mia e l' impatto è stato inevitabile. Ho cercato di frenare, ma era troppo tardi e l'ho tamponato, piegando il manubrio e prendendo un gran colpo al braccio sinistro».

Un incidente che ha avuto conseguenze comunque pesanti, almeno dal punto di vista del risultato. «Ho preso il via ugualmente - ha proseguito Loris - con la carenatura riparata alla meglio ma col manubrio storto e ho cercato di dare il massimo per mantenere il comando. Il dolore ha iniziato a farsi sentire, fino a quando ero in terza posizione, circa a metà gara, e ho perso il controllo della moto per il dolore, finendo a terra. Per un attimo ho pensato di essermi rotto un'altra volta il braccio. È andata bene così, poteva finire molto peggio, un pò di ghiaccio e tutto dovrebbe tornare presto a posto».

Sull'argomento, dopo essere rimasto a lungo bloccato al controllo antidoping per mancanza di «stimoli», ha espresso il suo parere Valentino Rossi. «È pericoloso, bisognerebbe fare una regola anche per questo. Si potrebbe fare - ha suggerito Valentino - come la Formula 1, vietando i sorpassi nei giri che precedono la griglia».

Venendo al suo successo, Rossi ha spiegato che «nonostante la mancanza di trazione, sono subito riuscito a guidare bene. Non abbiamo avuto un ritmo molto elevato». Bello vincere a Jerez? «Sì. questa pista mi piace moltissimo e devo ammettere che oggi ho fatto una delle tre o quattro gare più belle della mia vita. Ero praticamente in forma, poi è stato facile andar via forse anche un po' per demerito degli avversari».

Una previsione sul futuro del campionato? «C'è ormai un avversario abbastanza chiaro, Biaggi, che l'anno scorso non c'era. La differenza di punti non è così grande, anche se io ho vinto due gare e lui nessuna, ma non sarà sempre così. Questa pista mi piace molto, ma già a Le Mans cambierà qualcosa. La Francia piace a Max mentre io non ho mai fatto delle bellissime gare a Le Mans».

AUTOMOBILISMO

Alex Zanardi ha chiuso sul circuito tedesco del Lausitzring, dove nel 2001 perse le gambe in un terribile incidente

Un addio struggente a trecento all'ora

Ha corso i 13 giri che quel giorno non completò. «Ora spazio alla famiglia»

LAUSITZRING Tredici giri di pista in una decina di minuti su una monoposto ad oltre 300 all'ora per chiudere una pagina terribile e testimoniare che, se lo si vuole, a un triste destino ci si può opporre. È la storia di Alex Zanardi, il pilota che ieri ha detto addio alle gare correndo a Lausitzring, la stessa pista dove ha avuto il terribile incidente in cui ha perso entrambe le gambe. Qui il 15 settembre 2001 alla vettura di Zanardi piombò addosso a tutta velocità un' altra macchina in gara. Un pauroso incidente, la corsa in ospedale a Berlino, tre interventi chirurgici, la lotta fra vita e morte e alla fine l'amputazione delle gambe.

Dopo un anno e mezzo di riabilitazione, ieri Alex è tornato sul luogo della tragedia. Il pilota non ha più le sue gambe, ma si muove sorprendentemente bene sulle sue protesi aiutandosi talvolta con due bastoni. E a Lausitzring ieri ha corso quei 13 giri di pista che gli mancavano al traguardo spingendo al massimo sull' acceleratore della Ford-Cosworth/Reynard preparata con comandi al volante e dipinta con gli stessi colori sul rosso e lo stesso numero, il 66, della vettura che il pilota guidava un anno e mezzo fa.

I numeri parlano da soli: Zanardi ha corso a una media di 312,964 chilometri all' ora, percorrendo nel suo giro più veloce i 3,236 chilometri della pista in 37,487 secondi. E avrebbe anche fatto di meglio: «Se avessi avuto un paio di giorni in più per provare... - ha osservato rientrando ai box, abbracciato alla moglie Daniela che quasi tremava per la commozione - potrei pure competere con questi piloti. Ma non lo farò. Ci sono cose più importanti: ho un figlio, voglio dedicarmi alla famiglia. Ci tenevo a venire qui a mostrare alla gente che non bisogna mai accettare passivamente un destino avverso: bisogna lottare per vivere la vita».

Comunque, tornare a guidare una monoposto a Zanardi è proprio piaciuto, anche se ammette che le protesi non rendono facile entrare nell'abitacolo. «È stato emozionante - dice - e un quattordicesimo giro me lo sarei pure fatto, perchè la sensazione della velocità è fantastica. Ma poi mi sono detto: non sono qui per fare scuola guida, ho fatto tante belle gare...».

Il grande giorno di Alex Zanardi è cominciato presto: preparazione, poi una visita ai box per l'ultimo controllo alla macchina, quindi una serie di interviste, fra le quali un incontro emozionante con il dottor Gerd Schroeder, il chirurgo di guardia nella notte dell'incidente all'ospedale di Berlino dove Zanardi venne ricoverato d'urgenza e gli furono amputate le gambe. «Adesso la posso guardare direttamente negli occhi, non sono più sulla sedia a rotelle - gli ha detto Zanardi stando in piedi sulle sue protesi - mi avete messo a posto proprio bene!». Il medico ha ribattuto: «Ma il merito è tutto tuo e della tua volontà. Noi abbiamo fatto la nostra parte, il resto lo hai fatto tu». Poi è arrivata una coppia. Dall'accoglienza sembravano familiari, ma si trattava in realtà di Walter Schaffartzik, il primario dell'ospedale berlinese di Marzahn dove il pilota è sfuggito alla morte. La scena si è ripetuta con il pilota, abbracciato alla moglie Daniela, che ha raccontato al dottore, quasi incredulo, le cose che può fare con le sue protesi.

Alle 13.30, finalmente Zanardi ha corso e si è capito subito che non si sarebbe risparmiato. Dalle tribune, dove si vedeva qualche bandiera tricolore e un paio di striscioni con la scritta «Auguri, Alex», circa 70 mila persone lo hanno salutano sottolineando ogni suo passaggio davanti ai box con una ola. «Mi aspettavo quasi un'accoglienza calorosa come questa - ha spiegato poi il pilota - perchè a pensarci bene ormai io sono mezzo tedesco: con tutto il sangue offerto da tedeschi che mi hanno trasfuso all' ospedale di Berlino dove mi hanno salvato la vita ormai mi posso praticamente considerare uno di loro. Ai tedeschi dico grazie per il loro sostegno». All'ormai ex pilota italiano è toccato poi premiare il vincitore della gara, il francese Sebastian Bourdais. D'ora in poi Alex si dedicherà solo alla famiglia ed alla sua fondazione per i bambini bisognosi.

Alex Zanardi entra nella Reynard/Ford Cosworth per i suoi ultimi giri da pilota.

FORMULA UNO

Alonso in passerella con la sua Renault nel centro di Madrid

Alonso (al centro nella foto) ha fatto impazzire Madrid.

MADRID Insolita passerella cittadina a bordo di una monoposto per l'astro nascente della formula 1 Fernando Alonso.

Il giovane pilota spagnolo della Renault, secondo domenica scorsa nel Gp di Spagna alle spalle di Michael Schumacher, ha partecipato a Madrid a una iniziativa pubblicitaria della sua casa e tra gli applausi di un pubblico entusiasta ha percorso una delle strade più note del centro madrileno, il Paseo de La Castellana, a bordo della sua vettura da gara.

Una specie di circuito cittadino che il ventunenne Alonso ha concluso con un gran colpo di acceleratore e un testa-coda che ha mandato in visibilio il pubblico.

TRIS

A Montegiorgio Autentico Trio vuole sfruttare il buon momento

MONTEGIORGIO Gran volata oggi a Montegiorgio dove la Tris ha chiamato a raccolta venti specialisti dello sprint. Dovrebbe trattarsi di una corsa a trazione posteriore, visto che sono i cavalli con i numeri più alti a farsi notare, vuoi per la qualità, vuoi per la forma attuale.

E in gran forma si trova Autentico Trio – che ha vinto l'ultima Tris di Montebello – al quale si può affidare la prima citazione, ricordando comunque che per l'allievo di Holm non macheranno i trabocchetti. Difatti, anche Burgues Claro sta volando nel periodo, e poi i vari Uber Alles Gar, Ziocarlo Cla, nonché Zigolo Effe, sul miglio valgono ben meno di due mintui. Ocarine Boshoeve è l'incognita, Antibes Dj la sorpresa.

Premio Oscar & Amorina, euro 22.660,00, metri 1600. **A metri 1600:** 1) Bebé dei Pas (E. Cicala); 2) Birba Lung (D. Minopoli); 3) Zilaho Ng (G. Saggiomo); 4) Zugar Lavec (R. Perticarà); 5) Evita Cn (P. Valentini); 6) Antibes Dj (P. Molari); 7) Zooster Nice (F. Vitali); 8) Texas Flicka (E. Procino); 9) Zeudy Mac (C. Fracassa); 10) Brilly King (A. Lombardo); 11) Aiglon Guasimo (A. Gocciadoro); 12) Brownie (S. Mollo); 13) Astrakan Jet (M. Finetti); 14) Zule Axe (I. Berardi); 15) Autentico Trio (B. Holm); 16) Burgues Claro (P. Leoni); 17) Ziocarlo Cla (G.P. Minnucci); 18) Über Alles Gar (S. Viola); 19) Ocarine Boshoeve (A. Pollini); 20) Zigolo Effe (D. Zanca). **I nostri favoriti.** Pronostico base: **15) Autentico Trio, 16) Burgues Claro. 20) Zigolo Effe.** Aggiunte sistemistiche: **18) Über Alles Gar. 17) Ziccarlo Cla. 6) Antibes Dj.**